

Sommario

Editoriale

3

- È una corsa alle fusioni - Un viaggio verso il futuro, ma servono progetti ampi e condivisi 3

Bersone

5



- Nomi nuovi, anzi antichi, per le nostre vie 5
- Riviste, cartoline e vecchi strumenti musicali 6
- I love Africa - "Salvare l'Africa con l'Africa" tema del campeggio estivo 7
- Pro Loco Bersone 9

Daone

10



- Presidi attivi. Punti di riferimento per la promozione del territorio 10
- Asilo di Daone... ready to change! 10
- In quella buona notte... un dono prezioso! 12
- La foresta di ghiaccio - La Valle di Daone fra Roma e Tokyo 14
- Solidali... si può! 15
- GraMitico Valdaone. Il raduno delle boulder community in località "la Plana" 18
- Pro Loco Daone... dai che si riparte! 20

Pieve di Bono

22



- La voce del Coro Azzurro 22
- L'importanza della musica 24
- Agrone, restaurata la chiesa parrocchiale 25
- Circolo Culturale Strada 26
- Dalla geografia alla medicina, passando per la letteratura... Ecco i "Corsi del Tempo Disponibile"! 28
- Agrone: don Daniele Armani novello sacerdote 30
- Gruppo Alpini di Pieve di Bono 32
- Por... annata 2014 32
- Unità Pastorale "Madonna delle Grazie" - Gita alla Certosa di Pavia 34
- La biblioteca ha una nuova responsabile 35
- Vi aspettiamo in biblioteca! 35
- Pro Loco 36



Ci hanno lasciato

38

Sommario

Praso



- | | |
|--|-----------|
| | 42 |
| - Cari paesani | 42 |
| - Un'estate di impegno, commozione e soddisfazione | 44 |
| - Gita a Ravenna | 46 |
| - Suor Gaudenzina Aricocchi: la forza del coraggio | 48 |
| - Donne nelle guerre | 50 |
| - Pras Band: 15 anni e non li dimostra! | 54 |
| - La Pro Loco di Praso e il "GoFiloGo Party 2014" | 56 |

Prezzo

- | | |
|--------------------------------------|-----------|
| | 57 |
| - Il nuovo Parco Giochi di Boniprati | 57 |

Scuola

- | | |
|--|-----------|
| | 58 |
| - Un anno scolastico ricco di esperienze significative e divertenti... | 58 |

Storia locale

- | | |
|---------------------------------|-----------|
| | 61 |
| - Storie di guerra - Nonna Rosa | 61 |
| - Profughi | 62 |

Spazio Giovani



- | | |
|---|-----------|
| | 64 |
| - Alberto Vender, dalla Pieve a Gap, l'oro europeo nella corsa premia la classe e l'amore per la montagna | 64 |
| - 'Avanti e 'ndre', 200 concerti e la... consacrazione mediatica a X Factor | 66 |

Spazio Aperto

67

Informazioni

74

- | | |
|------------------------------|----|
| - Una vetrina per... l'ARTE! | 74 |
|------------------------------|----|

Fotoricerca

75

È una corsa alle fusioni, un viaggio verso il futuro, ma servono progetti ampi e condivisi

ENZO FILOSI

È un'autentica corsa alle fusioni tra Comuni in tutto il nostro Trentino. Molte le ragioni: i sempre più penalizzanti 'patti di stabilità', le ridotte disponibilità finanziarie di mamma Provincia che si fanno sentire ad ogni piè sospinto, un futuro che appare sempre più arduo per il Comune che intende assicurare alla popolazione la stessa quantità e qualità dei servizi sin qui erogati, e soprattutto la recentissima riforma istituzionale varata dalla Provincia che obbliga in sostanza, a partire dal 2016, i Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti alla gestione associata di tutti i servizi con la Comunità di Valle o attraverso nuovi ambiti comunali. Di fatto la notizia che ricorre in continuazione sui nostri giornali è quella di nuove iniziative e proposte di fusione e delle relative denominazioni per le nuove possibili aggregazioni, i nuovi Comuni insomma: una discussione, quest'ultima intorno al nome, che paradossalmente fa più 'rumors' della sostanza dell'evento 'fusione'. Nel merito risulta di un qualche interesse infine, anche il previsto incentivo regionale pluriennale sui futuri costi di gestione delle nuove realtà comunali.

Sui benefici da fusione si sono espresse tutte le istituzioni, salvo qualche voce difforme tra i sindaci: quindi accentramento di taluni servizi con maggiore efficienza ed economie di scala (si spera...), riduzione

degli sprechi e dei costi della politica, maggiore capacità di incidere verso la realizzazione di progetti condivisi ed altro ancora. I timori riguardano un minore presidio del territorio, la perdita di identità, qualche servizio accentrato in quello che viene individuato come il capoluogo del futuro Comune. Viene assicurato peraltro che resteranno presenti e autonomi le Amministrazioni Separate di Uso Civico attuali, i consorzi di paese, le associazioni operanti sul territorio, le circostrizioni venatorie ecc. mentre l'ufficio comunale originario conserverà un presidio permanente per alcuni servizi di routine.

Ma guardiamo intanto al nostro... orticello dove le novità non mancano. Dal mese di gennaio 2015 decorre il periodo di commissariamento del nuovo Comune Valdaone che avrà la sua 'consacrazione', attraverso le elezioni previste per la primavera dell'anno prossimo, che daranno vita al nuovo consiglio comunale con la successiva nomina del Sindaco.

L'evento novità degli ultimi mesi è costituito dal referendum popolare del 14 dicembre scorso - seguito alla delibera dei rispettivi consigli comunali - con il quale gli elettori di Pieve di Bono e Prezzo si dovevano esprimere in merito alla fusione dei due Comuni nell'unica realtà amministrativa denominata Pieve di Bono-Prezzo. Al momento di andare in stampa con Pieve di

Bono Notizie non eravamo nella possibilità... tecnica di conoscere l'esito del referendum, a favore o contro la fusione. A titolo informativo, sulla base dell'iter previsto dalla legge attuale, nel caso che le due comunità si siano espresse favorevolmente alla fusione, le due attuali amministrazioni restano in carica sino al 31 dicembre 2015: a partire dal 1° gennaio 2016 si attiva il nuovo Comune retto da un commissario fino alla consultazione elettorale della primavera 2016 che porterà alla costituzione della nuova amministrazione comunale. In caso contrario, Pieve di Bono e Prezzo rimangono Comuni separati sino a quando, in ottemperanza a quanto previsto dalla recente legge di riforma, saranno obbligati a forme ampie di gestione associata o, in alternativa, di entrare in processi di fusione più consistenti.

Che dire in conclusione? La strada intrapresa è probabilmente quella maestra, oltretutto necessitata. Con il senno di poi, ma neanche tanto, visto che ne scrive e se ne parla da anni, si poteva fare insieme, - valutando magari preventivamente e a tutto campo le posizioni dei potenziali interlocutori dell'antica circostrizione pievana - l'operazione intrapresa da Bersone, Daone e Praso, confluite in Valdaone. Con il risultato di una progettualità più ampia anche per il futuro di determinati servizi, una maggiore autorevolezza in Valle del Chiese e, non correndo il rischio

di gravose imposizioni future rispetto all'assetto amministrativo di valle e di conca.

Per quanto riguarda Pieve di Bono Notizie, coerentemente a quanto appena scritto, ogni decisione spetterà ai futuri consigli comunali di conca. La nostra speranza, a prescindere da chi lo firmerà e lo scriverà, è che il "nostro periodico" conservi l'intuizione dei suoi fondatori, quale strumento d'informazione e di democrazia dei nostri nove paesi, fattore straordinario, di coesione per questa terra. Basti scorrere le pagine di Spazio Aperto, una sorta di Agorà per i nostri lettori che raccontano della vita di oggi e di ieri, le splendida realtà della Biblioteca, ritornata a vivere dopo una battaglia fatta di carte ma anche di grande determinazione dei nostri amministratori, che offre

servizi per la scuola, per giovani e adulti; la vetrina che proponiamo a quanti tra i giovani della conca si vanno affermando nello sport e nella vita; la storia di questa terra che la redazione alimenta per conservarne memoria. Ed infine, ma non ultime, le belle realtà associative dei nostri paesi che interpretano la voglia di lavorare senza confini pur non dimenticando né passato né identità.

Concludo con una piccola notizia. È uscito da qualche giorno un volume sulle vicende della Casa di Riposo 'Padre Odone Nicolini' di Strada, che ho avuto l'onore e l'onere di scrivere, con il sostegno prezioso per le ricerche documentarie di Antonio Armani e per la veste grafica di Gianmario De Muzio. Leggendo la mole di materiale rinvenuto nei vari archivi, soprattutto par-

rocchiali, ma anche delle undici amministrazioni che, insieme e con pesanti sacrifici per le casse comunali, a metà dell'Ottocento vollero la costruzione di questa casa per i poveri, per gli ammalati e per gli anziani soli, ho potuto capire lo spirito che ha mosso, in decenni di miseria pubblica e privata, tanti amministratori del tempo ad... impantanarsi in una improba impresa umanitaria. Uscendone con merito e soprattutto 'puliti', anche a fronte di episodi, come quello riferito agli anni '30, della contestazione di un grave reato agli amministratori, finita con la piena assoluzione degli imputati.

Esempi da imitare? Penso di sì.

A Voi tutti, lettori pazienti e fedeli di Pieve di Bono Notizie, l'augurio di serene festività.



Una bella panoramica della Conca Pevana

Nomi nuovi, anzi antichi, per le nostre vie

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La fusione dei tre comuni di Bersone, Daone e Praso nell'unico comune di Valdaone, comporta anche la modifica dei nomi di alcune vie dei nostri paesi, per evitare che nello stesso comune si incontrino due o più vie con lo stesso nome. A Bersone l'unica via che ha cambiato nome è la via degli Orti che diventerà via Francesco Fattori – benefattore. È pertanto necessario che si conosca per quale motivo è stata fatta questa scelta dal Consiglio Comunale e chi era Francesco Fattori. Il Consiglio comunale ha ritenuto opportuno che rimanesse vivo il ricordo di quei benefattori che nei secoli scorsi hanno lasciato parte dei loro beni alla comunità di Bersone per dare una mano a sopravvivere ai nostri antenati. Si tratta di quei beni che costituiscono il patrimonio dell'attuale Legato Dispensa e che provengono da lasciti e testamenti. Fra questi vi è anche il testamento di Francesco Fattori che ci ha lasciato il fienile delle Carità, come viene comunemente denominato, proprio perché fino alla fine dell'Ottocento l'Ente che amministrava questi beni si chiamava "Le Carità". Ma perché si è scelto proprio Francesco Fattori e non Margherita Freschi, o Martino Bugna detto della Rosa, o Benvenuta moglie di Pietro Malcotto, o Donato fu Bernardo Mosca, tanto per citare quattro fra i molti benefattori? La scelta è caduta su Francesco Fattori perché è stato il più giovane fra i benefattori. Siamo soliti pensare

che chi detta un testamento abbia una certa età e si senta prossimo a lasciare questo mondo. Invece il nostro Francesco è costretto a dettare il suo testamento ad appena 24 anni. È rogato dal notaio Corrado Antonio Nicolini di Daone in data 24 maggio 1758 e lo si può leggere tuttora presso l'Archivio di Stato a Trento. Tocca il cuore leggere che in una stanza dello zio paterno del testatore, alla presenza di ben otto testimoni, tutti citati con nome, cognome e paternità, si è "*personalmente costituito il signore ed onesto giovane Francesco fu Antonio Fattori di Bersone, sano per l'Iddio grazia di mente, senso, vista, udito, memoria, loquela ed intelletto benché infermo di corpo.*"

Francesco stava nella casa dello zio probabilmente per essere accudito, essendo i suoi genitori già morti ed avendo una sola sorella quattro anni più vecchia di lui. Forse il male che lo aveva colpito era la tisi, molto comune a quei tempi, che gli consente di vivere fino al 2 settembre di quel 1758. Sua sorella si sposa 20 giorni dopo la redazione del testamento con un Antonio Corradi di Daone. La famiglia di Francesco doveva essere abbastanza agiata, perché il fienile non è l'unico bene di cui dispone; lascia infatti terreni agli zii, al cugino e tutto il restante alla sorella. Nel lungo testamento vengono evidenziati inoltre i seguenti lasciti:

- carentani 6 alla chiesa di S. Vigilio (di Trento) una volta sola;

- troni 12 di pane di frumento a tutti quelli che accompagneranno il suo cadavere;
- 30 messe gregoriane entro 6 mesi nella chiesa dei santi Fabiano e Sebastiano di Bersone e Formino;
- altre 100 messe entro un anno nel distretto delle Sette Pievi, una volta sola;
- 8 lire d'olio di oliva alla chiesa di Bersone e Formino, cioè due lire per cadauno dei 4 altari esistenti;
- una somma di frumento da ridursi in tanti pani e 10 pesi di sale, il tutto per dispensarlo a chi impizza fuoco nelle due ville di Bersone e Formino, entro un anno.

Per quanto riguarda il lascito del fienile è scritto: *lascia alla Carità di Bersone e Formino una prativa in loco detto in Bolzere con una casa e casinello interi... con questo obbligo espressamente ingiunto all'i Reggenti ed Amministratori di detta Carità che dell'entrata che si ricaverà d'anno in anno dal detto fondo siano tenuti ed obbligati in perpetuo ogni anno per una metà far celebrare tante messe in suffragio, l'altra metà d'entrata siano tenuti dispensare ogni anno tanto olio di oliva a chi impizza fuoco nelle due ville di Bersone e Formino ed in caso le due ville dovessero dividersi a solo favore di chi impizza fuoco nella villa di Bersone. Così quando vedremo la targa con il nuovo nome della via, un nome peraltro antico, potremo provare un attimo di riconoscenza per questi nostri benefattori.*

Riviste, cartoline e vecchi strumenti musicali

VALERIA E CECILIA

Le vecchie soffitte non finiscono mai di stupire! Ogni anno, infatti, quando nelle case di Bersone arriva l'ormai noto biglietto con la richiesta di aiuto per allestire la mostra che si tiene "al Palaz", le soffitte si animano e da bauli, cassette e scatoloni esce il prezioso materiale che arricchisce l'esposizione.

Con l'occasione della festa delle associazioni, la Pro Loco e Maria ci danno ogni anno la possibilità di unire un'ottima cena ad un momento culturale relativo a tematiche varie di interesse storico, legato alle tradizioni del nostro paese.

Il tema di questa edizione era: "Riviste, cartoline, vecchi



strumenti musicali dall'inizio del 1900 fino agli anni 60".

RIVISTE: abbiamo potuto esporre testate come Oggi e Gente in bianco e nero, Anna-

bella, Epoca, Tempo, Big con copertine dedicate a re, regine, papi, i Kennedy, attrici, cantanti e sportivi. Molto belle le raccolte originali della Domenica del Corriere degli anni 1937-38-46-47-48 rilegate e trasformate in libri. Ampio spazio e risalto della mostra è stato riservato agli inserti trovati in una delle raccolte della Domenica del Corriere. Questi riproponevano gli originali stampati durante la grande guerra del '15-'18.

Il titolo del primo inserto era "Il nemico ci vide così" e l'ultimo "Arriva la pace". Proprio quest'anno, infatti, ricorre il centenario della guerra e poter vedere le illustrazioni e leggere la vera cronaca è stato per molti un momento molto coinvolgente.

Altro titolo interessante "Esiste la ripresa economica?" della rivista Successo del 1960 che ha suscitato molti commenti, vista l'attualità della tematica. La raccolta delle cronache di



Bersone dal 1953 in poi e i ritagli di vecchi quotidiani hanno fatto rivivere e ricordare fatti gioiosi e tristi avvenuti nel nostro paese.

È stata per noi una vera sorpresa scoprire che il signore intento ad osservare e commentare la foto in prima pagina del quotidiano "Alto Adige" era proprio il fotografo che l'aveva scattata nel lontano 1966!

CARTOLINE: come erano romantiche quelle degli anni '30-'40 sembravano quasi tele dipinte. Negli anni '60, invece, furoreggiavano le cartoline degli "Alpini fidanzatini" che rappresentavano sempre un bambino vestito da alpino e una bambina vestita da contadinella. Quanti ricordi hanno evocato in certe coppie che all'epoca vivevano i loro primi amori.



Storiche le cartoline relative ai nostri paesi quando c'erano poche case e tanto verde.

STRUMENTI MUSICALI: abbiamo esposto, per la gioia degli intenditori, flicorni, trombe, fisarmoniche, "cigali", violino, chitarra, accanto a vecchi spartiti musicali.

Pezzo forte tra gli strumenti esposti l'organetto del "Bepi", un'istituzione per il paese di

Bersone perché con le sue note ha fatto cantare, ballare e divertire un'intera generazione di paesani e non.

Belli gli angoli dedicati ai periodici di ricamo e cucito perché accanto ai cartamodelli originali abbiamo potuto esporre anche i relativi ricami eseguiti da mani esperte negli anni '37-'40 e quello in cui spiccava un vecchio grammofono con i suoi dischi che all'epoca erano fatti di bachelite.

È veramente un'esperienza unica scoprire ogni anno che la mostra suscita in tanti spettatori ricordi spesso dimenticati, emozioni e molto altro.

Grazie a voi di Bersone e alle vostre care soffitte per il prezioso contributo che ogni anno ci date.

I love Africa

"Salvare l'Africa con l'Africa" tema del campeggio estivo

GLORIA

Quello che vogliamo trasmettere ai nostri ragazzi è che il significato della vita non può essere espresso in parole, ma è come un viaggio, qualcosa che costruisci vivendo: a partire dalla tua storia, dai tuoi affetti, dall'esperienza umana che ti viene trasmessa, dal tuo talento e dal tuo sapere, dalle cose in cui credi e dalle persone che ami.

I ragazzi del campeggio durante l'anno svolgono alcune attività come la Via Crucis, la raccolta viveri e infine, non per importanza, la giornata di ani-



Le nostre magliette "I love Africa"



Casa natale di San Daniele Comboni a Limone

mazione per i cari ospiti della Casa di Riposo. Ricordiamo anche la serata DVD, di solito in dicembre, dove attraverso le immagini ripercorriamo i momenti emozionanti passati insieme.

Anche quest'anno siamo qua a raccontarvi le belle avventure passate con il gruppo campeggio con un nuovo Santo da scoprire e mille nuove emozioni da provare. Il personaggio che ci ha accompagnato durante tutta la settimana è stato San Daniele Comboni, un missionario che diffuse la parola del Vangelo nell'Africa centrale. Abbiamo inoltre trattato le problematiche attuali di questo Paese come la povertà, la mortalità infantile,



Gruppo campeggio a Romeno

l'AIDS, le guerre civili, il sottosviluppo... Le giornate dei ragazzi sono state riempite non solo da camminate, lavori domestici e giochi (ricordiamo il mitico Don Kennet, amico di Don Daniele, che è venuto a trovarci e ci ha insegnato le regole del calcio), ma anche da momenti di riflessione e preghiere. Un

ringraziamento speciale va alle nostre fantastiche cuoche che per tutta la settimana e nelle altre iniziative ci hanno deliziato.

Prima del grande impegno scolastico, abbiamo pensato di dedicare una domenica di fine agosto per una gita al lago e visitare così la casa natia di San Daniele Comboni a Limone sul Garda e nel pomeriggio... voilà un fantastico giretto sul battello.

I giorni passano e le temperature purtroppo calano; così i ragazzi del campeggio, con gli animatori e i nostri zelanti volontari, si sono recati in località "Nöa" in val Daone per la consueta raccolta della legna. Ringraziamo coloro che hanno sostenuto l'iniziativa acquistando la legna tramite libera offerta; il ricavato di € 1.160,00 ci permette di donare un sorriso a persone meno fortunate di noi.

Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe.

A presto! Gli animatori del gruppo campeggio



Raccolta viveri

Pro Loco Bersone

IL DIRETTIVO

Come tutti gli anni, con l'arrivo delle festività natalizie, eccoci a raccontarvi un altro straordinario anno trascorso con noi!

A farla da padrona, come sempre, è anche quest'anno l'estate.

Si parte da sabato 5 luglio, giorno della dodicesima edizione della Festa delle Associazioni che ormai non ha certo bisogno di presentazioni. Baciata dal bel tempo, forse l'unica in tutta l'estate, la festa ha riscosso per l'ennesima volta un grande successo.

La cornice era fantastica: tutte le vie e le "cort" del piccolo borgo di Bersone decorate ed illuminate a giorno, il profumo del cibo, tanto e vario, preparato dalle associazioni presenti, la musica in ogni piazzetta e soprattutto tanta, tanta gente in giro a curiosare, mangiare, chiacchierare e divertirsi!

Come sempre nello storico edificio del "Palaz" Valeria e Cecilia hanno allestito una mostra davvero interessante. Quest'anno il tema era una raccolta di giornali, riviste e carto-



line "de ste agn" e sicuramente non sono mancati i visitatori!

Grande la soddisfazione per la Pro Loco Bersone per un'edizione da record.

Passata la Festa delle Associazioni, il 27 luglio si è tenuta in località malga Lavanech la tradizionale festa della montagna che è stata un'occasione per trascorrere una giornata in montagna tutti assieme, anche

se purtroppo il tempo non è stato molto favorevole.

Con l'inizio 2015 inoltre va in scadenza il direttivo della Pro Loco che ha visto Stefano Bugna presidente dal 2012, sperando che il solido gruppo formatosi, e su questo c'è da scommetterci, trovi nuovi stimoli per proseguire.

La Pro Loco Bersone augura a tutti buone feste e rimanda l'appuntamento al prossimo 2015!



Presidi attivi.

Punti di riferimento per la promozione del territorio

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nell'ampio contest della Vacanza attiva per l'estate 2014 l'Amministrazione di Daone ha deciso di potenziare il servizio di presidio del territorio e informazione turistica che, fino allo scorso anno, era stato gestito dalla Pro Loco. Proprio la momentanea mancanza dell'Associazione, ci aveva spinto da una parte a cercare una soluzione per garantire l'apertura del punto informativo, ma anche a ripensare un po' al progetto cercando di ampliare il servizio offerto. Oltre al tradizionale punto informativo posto nel centro abitato, vicino alla Famiglia Cooperativa, si è così deciso di aprire anche un punto info a Pracul, nella casina del gatto delle nevi che, nella parte rivolta verso la strada, è attrezzata per accogliere un



ufficio. I due presidi sono stati aperti da luglio fino alla fine del mese di agosto e si sono posti l'obiettivo di essere un punto di riferimento e accoglienza, luoghi per la divulgazione di informazione relativamente al territorio, alle proposte di attività, alla conoscenza delle tradizioni e dei prodotti tipici locali. Il compito principale dei ragazzi coinvolti è stato quello di accogliere i

visitatori e offrire informazioni di carattere generale sul luogo, sulle possibilità escursionistiche della zona e sulle peculiarità enogastronomiche locali nonché di garantire la possibilità di acquistare i prodotti tipici presenti nel presidio di Pracul. Proprio in valle, infatti, è stato possibile acquistare una selezione di prodotti tipici locali. L'Amministrazione ha individuato quattro ragazze a cui affidare la gestione dell'apertura dei poli: Alessandra, Samantha, Luana e Benedetta. È stato poi individuato un quinto operatore, Giorgio, per lo svolgimento del lavoro di raccordo fra i due poli di Daone e Pracul, nonché per gestire le collaborazioni con le Associazioni locali, l'amministrazione e il Consorzio Turistico.

Asilo di Daone...

ready to change!

LE MAESTRE

Con l'uscita del Pieve di Bono notizie di dicembre vogliamo cogliere l'occasione per augurare a tutti i lettori un sereno Natale e un anno nuovo ricco di entusiasmi e gioiosi momenti.

Un anno nuovo che, per l'Asilo di Daone, si prospetta ricco di novità e di cambiamenti!

Con la nascita del nuovo Comune, il nostro piccolo asilo

sarà a servizio delle famiglie di quelle che oggi sono le comunità di Bersone, Daone e Praso, ma che presto diventeranno comunità di Valdaone!

Ci stiamo organizzando per poter accogliere al meglio tutti i bambini, per far in modo che tutte le famiglie vengano informate e coinvolte nella vita dell'asilo, affinché si sentano parte importante della nostra

piccola realtà.

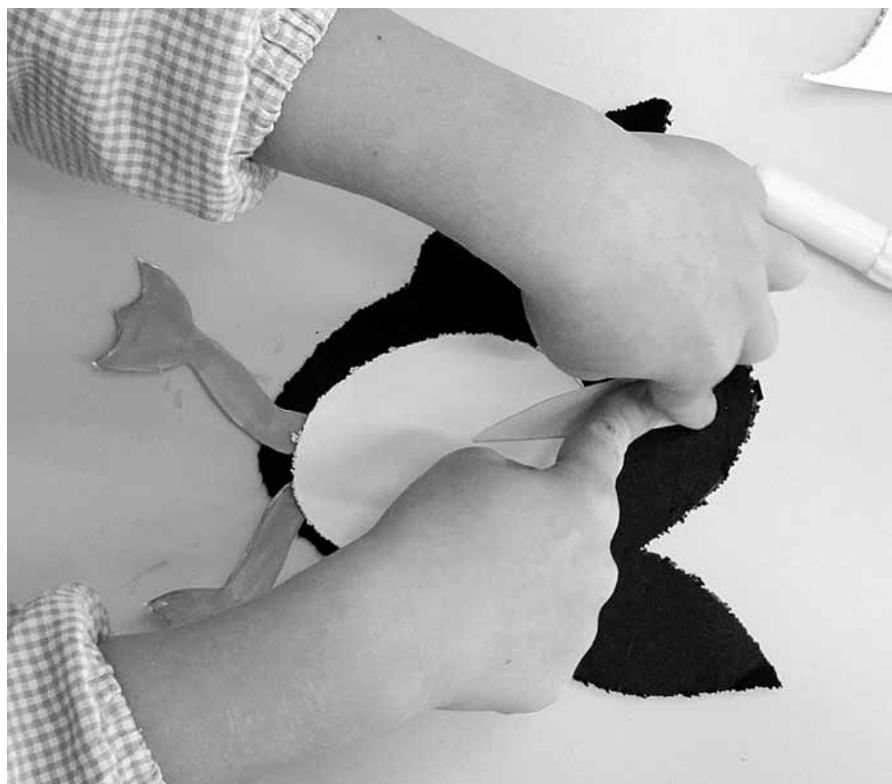
Prima della fine di gennaio sarà organizzata una serata informativa, per permettere ai genitori di conoscere il funzionamento dell'Asilo, per spiegare loro le modalità di gestione, gli obiettivi e le finalità che questo Asilo si propone.

L'ente gestore si sta anche adoperando affinché la possibilità di partecipare attiva-



mente alla vita e alla gestione dell'asilo sia offerta a tutti i genitori, ma anche a chiunque fosse interessato e avesse voglia di dedicare parte del suo tempo per l'asilo!

Vorremmo che tutte le famiglie potessero sentirsi di appartenere all'asilo così come ci auguriamo che l'asilo possa continuare ad appartenere alla comunità, una comunità nuova, una comunità più grande, una comunità da costruire insieme. Confidiamo che l'Asilo di Valdaone possa continuare a essere una piccola "seconda



casa" per tutti i bambini che ne faranno parte, che il senso di appartenenza alla nuova comunità possa nascere anche grazie alla nostra piccola scuola, che l'asilo di Daone possa diventare un importante e vitale luogo di incontro e di scambio!

Un altro cambiamento che dovremo affrontare è il trasloco nel nuovo edificio, o meglio, nel

vecchio edificio ristrutturato! I lavori sono quasi al termine e il nuovo anno scolastico porterà con sé una nuova scuola tutta da scoprire!

A settembre inizieremo insieme una nuova avventura, anzi, una Nuova avventura, che questa volta non porterà con sé solamente la novità del cammino di crescita, ma vedrà coinvolti (ci auguriamo!) amici "nuovi", in una scuola "nuova" di un paese "nuovo"!!!

Speriamo davvero con tutto il cuore che questi importanti cambiamenti possano rendere bambini e adulti più ricchi di esperienze, di amicizie e di incontri!



In quella buona notte...

un dono prezioso!

A CURA DI ALESSANDRA CORRADI
E FRANCESCA TARABORELLI
PER IL COMITATO FOLK DAONE



“Mamma, raccontami una storia”. Quante volte i nostri bambini ci hanno fatto questa richiesta prima di addormentarsi! E che bello sedersi accanto a loro e lasciarsi trasportare con loro in luoghi magici e incantati, per poi vederli addormentarsi sereni! Storie e racconti della buona notte non solo fanno bene al cuore di genitori e bimbi, rafforzando il legame affettivo e creando un clima di intimità e complicità, ma, come dimostrano importanti ricerche, aiutano lo sviluppo emotivo, linguistico e cognitivo dei nostri bambini.

Studi recenti, infatti, documentano come il raccontare fiabe ai bambini permetta loro di immedesimarsi nei personaggi e di riconoscere in essi ansie, paure e stati d'animo, aiutandoli

in questo modo a chiarire le proprie emozioni. Il raccontare fiabe, oltre a consentire l'acquisizione di un maggior numero di vocaboli e di espressioni linguistiche che facilitano l'apprendimento scolastico, favorisce lo sviluppo dell'immaginazione e della creatività (risorse spesso sottovalutate!) che aiutano, nel cammino della vita, a trovare soluzioni nuove e alternative ai problemi.

Ma l'importanza delle storie raccontate ai bambini va ben oltre! Come afferma C.P. Estes (psicologa statunitense), *sempre, quando si narra una favola, cala la notte. Non importa il tempo o la stagione: raccontare favole fa sì che un cielo stellato e una luna bianca spuntino dai cornicioni e si librino sulle teste degli ascoltatori.* Quest'atmosfera di magia

condivisa con i genitori crea sicurezza e senso di protezione nel bambino, doni preziosi e indispensabili.

Questo clima intimo e rassicurante di cui i bimbi fanno esperienza ancora nel grembo materno, è magicamente generato dalla ninna nanna, rituale tanto antico quanto universale che si ripete da tempi antichi ed è praticato in tutte le culture.

Il rito della ninna nanna col suo ritmo semplice, con la sua cantilena e col suo movimento delicato del cullare, risulta in grado di sprigionare carica tranquillizzante e un coinvolgimento emotivo importante, favorendo calma, conforto e fiducia, creando un legame stretto e un rapporto esclusivo. Come le favole, così anche le ninne nanne,



Ninna Nanna a Gesù Bambino - Medjugorje (Figli del Divino Amore):

Caro Bambin Gesù la ninna nanna
risuona dolce per te nella capanna,
la ninna nanna che sa cantar
la tua mamma,
canta con gli angeli in ciel
osanna osanna,
la ninna nanna che sa cantar
la tua mamma,
canta con gli angeli in ciel
osanna osanna.

Guardando il viso 'si dolce
e tanto sereno
la mamma con grande amor
ti stringe al seno,
e nel suo cuore risuona
come una voce

quel bimbo grande sarà
ma sulla croce,
e nel suo cuore risuona
come una voce
quel bimbo grande sarà
ma sulla croce.

In terra e in cielo per te
tutto sembra cantare,
son ninna nanna d'amor
per ringraziare
la ninna nanna che sa cantar
la tua mamma,
canta con gli angeli in cor
osanna osanna,
la ninna nanna che sa cantar
la tua mamma,
canta con gli angeli in cor
osanna osanna.

le filastrocche e le nenie diventano strumenti che favoriscono lo sviluppo dell'apprendimento linguistico, della capacità di ascolto e della musicalità e, in più, straordinariamente, essendo spesso legate alle tradizioni, permettono al bambino di familiarizzare con l'uso delle parole e dei modi di dire, con i personaggi e le abitudini proprie dell'ambiente culturale cui appartiene.

Se facciamo un tuffo nel passato non sarà difficile ricordare nenie e ninne nanne che le nostre mamme, e talvolta le nostre nonne, ci cantavano, cullandoci dolcemente.

Oggi, a causa dei ritmi frenetici, della fretta e della stanchezza, capita sempre più di frequente che i nostri bambini vengano lasciati in compagnia di tablet, tv e videogiochi.

Questi, oltre a bloccare quel meraviglioso meccanismo che da vita alla creatività e all'immaginazione, ruba tempo prezioso alla relazione adulto-bambino, al contatto, all'interazione affettiva e comunicativa, nonché alla trasmissione

orale del dialetto, delle tradizioni e della cultura. Vi lasciamo alcune vecchie filastrocche e ninne nanne, sperando che i grandi possano fare un salto nel passato, fra teneri abbracci materni e spensieratezza dell'infanzia, sperando che i piccoli lettori possano vivere la magia di un mondo antico e sconosciuto e augurando a tutti di ritrovare nel cuore la dolcezza e l'amore di Maria, che, madre come noi, cullava fra le sue braccia il Bambin Gesù.

Il **nuovo direttivo** del Comitato Folk, composto da Deborah Pellizzari (Presidente), Alessia Nicolini (Vicepresidente), Erika Benuzzi (segretaria), Alessandra Corradi e Francesca Taraborelli (consiglieri), Mara Bugna e Rosa Bocchio (revisori dei conti) augura che il calore e l'atmosfera festosa di questi giorni possano rendere speciale ogni momento trascorso con le persone a voi care, e che il nuovo anno possa essere ricco del calore di storie raccontate, dell'incanto di filastrocche ascoltate, del fascino di ninne nanne tramandate!

*Din don campana martel,
tute le done le cur a Castel,
una la fila, una la taia, una la fa en capel de paia.*

*Bela manina ed du set estada?
Dala nonnina...
Cu tala dà?
Pam è lat, ticate, ticate, tac.*

*Acqua Santa che me bagna,
tuc i Sanc che me cumpagna,
brüta cosa fo de lì,
Gesü Cristo apè de mì.*

*Mi sò cal Giuanin che tira
el caretin suta el ciar de lùna
è la lùna l'ha tramuntà
el Giuanin el sa rebaltà.*

*Trotto, trotto cavalotto,
tute le vèce le va de trotto,
le va de trotto con la lùna,
le va de trotto con la lùna,
el fa el pisotto en de la cùna,
el fa le cache sal tabin,
ma parchè le birichin.
È de not nul fa la nana
el desmisia la sua mama
Le sgrafigna el so pupà,
ma parchè le mal üsà..*

*Din don, campanon le campane da Daun,
le suanava pam è vin,
da purtar a San Martin,
San Martin nul ghera ié,*

*gehera iè le sue surele
che le vultava le furmaiele
una en cià, una en là,
el me popo fora de cà.*

*El piof, el piof,
la gata la va par of,
iusei i enpiza el foc,
la masèra la fa i gnoc,
el curat el magna trop,
la masèra la bruntula
el curat el la bastuna.*

*La Madona de Loret, Santo Sacro l'ha truè,
du da cò, è du da pè.
Che a mè la me dicesse, che paura non avesse,
gna dal mal, è gna dal ben, gna dal falso testamet,
gna dala morte giudicaria, mama mia cosa fè,
gna magnà è gna durmì,
dala gran sun la sa sugnà: i ga vist i pè, i ga vist le man.
Cala chi lei la Santa verità, chi la sa è la dirà, le pene de l'infern nu ghe tucarà.*

*Cal chi le na gial ces,
cal chi el la tira sù,
cal chi el la sugà,
cal chi el ga fat la panada,
è cal chi el galà magnada tuta.*

*Ucin bel so fradel,
recina bel so surela,
bochina da frà,
campenelin din din din din*



La foresta di ghiaccio

La Valle di Daone fra Roma e Tokyo

MADDALENA PELLIZZARI

Dopo alcuni mesi di trepidante attesa è finalmente uscito nelle sale cinematografiche “La foresta di ghiaccio”, il film prodotto da Andrea Paris e Matteo Rovere (Ascent Film) e Rai Cinema con il sostegno del MIBAC, della Trentino Film Commission e la collaborazione del Consorzio Turistico Valle del Chiese, dei Comuni di Daone e Roncone e di Hydro Dolomiti Enel. Il film (ambientato al confine tra Italia e Slovenia) è stato interamente girato in Valle del Chiese, tra la Centrale di Cimego, i boschi di Roncone, e, per la maggior parte in Valle di Daone, tra gli imponenti sbarramenti delle dighe di Bissina e Boazzo e nel piccolo agglomerato di case in località Limes, che è diventato il paese dove si sviluppa la storia. Una grande emozione vedere i nostri paesaggi, le nostre bellissime montagne, la diga e anche qual-



che nostro paesano prestato al cinema, immortalati in una pellicola cinematografica! Sì, qualche compaesano, perché accanto ad attori professionisti e in parte noti (Emir Kusturica, Ksenia Rappoport, Adriano Giannini, Domenico Diele, Maria Roveran e il roveretano Giovanni Vettorazzo) sono comparsi sullo schermo anche volti “di casa nostra” che con grande abilità hanno messo in mostra le loro doti artistiche. Arrigo Pellizzari (macellaio del paese) e Stefano Pellizzari (meccanico dagli sguardi profondi) di Daone, accanto ad altri amici di Roncone, Pieve di Bono e dei paesi vicini che non sono di certo sfigurati.

Il film ha esordito al Festival di Roma dove ha ottenuto il favore della critica e l’attenzione dei distributori internazionali e, dalla capitale, è poi volato al festival di Tokyo. Una grande sorpresa anche per gli spettatori con gli occhi a mandorla che - come ha raccontato il regista - sono rimasti esterrefatti dalla bellezza degli scenari che non immaginavano esistessero in Italia.

La Foresta di Ghiaccio è il secondo lungometraggio di Claudio Noce che racconta un incredibile mistero che si sviluppa dietro l’apparente serenità di un piccolo paese alpino. Con una tempesta che incombe minacciosa sullo sfondo, Pietro, un giovane tecnico specializzato, arriva nella valle per riparare un guasto alla centrale elettrica in alta quota, e si trova improvvisamente di



fronte ad una strana sparizione. Si consuma quindi lo scontro fra il giovane Pietro e due fratelli, Lorenzo e Secondo, che vivono e lavorano nella zona. Quando il ragazzo comprende l’origine dei segreti nascosti nel cuore della valle, le tensioni esplodono e comincia un gioco di specchi deformanti in cui nessuno è immune dal sospetto, neppure Lana, la zoologa esperta di orsi.

Solidali... si può!

A CURA DEL DIRETTIVO DELLA
SAT DI DAONE

Quando, in un'estate piovosa e quasi autunnale come quella che abbiamo visto si parte col sole, la certezza che sarà una giornata indimenticabile è assicurata!

Se poi si aggiungono la voglia di stare insieme, la disponibilità dei 150 preziosi volontari, l'indispensabile collaborazione delle numerose associazioni che si sono prestate affinché tutto funzionasse alla perfezione, e la straordinaria presenza dei 40 ragazzi disabili, accompagnati dalle loro famiglie, ... beh, la-

sciategelo dire, non c'è sole che tenga!

Nonostante il tempo anomalo dei mesi estivi, il 5 luglio si è svolta la giornata della solidarietà in Val di Fumo.

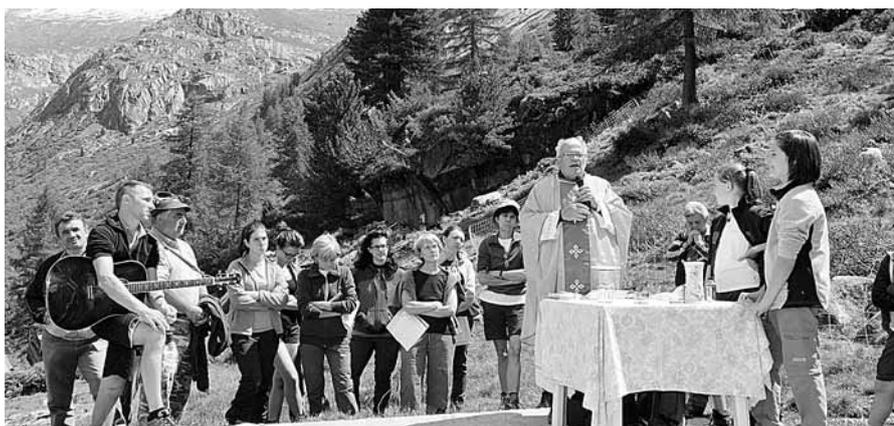
Un'esperienza, come sempre, straordinaria, che arricchisce chiunque ne prenda parte!

Avere la possibilità di accompagnare i ragazzi della Comunità Handicap di Roncone in una valle incantata come la Val di Fumo, poter leggere nei loro occhi un'emozione grande (ma grande davvero), avvertire la

gioia dei loro familiari, riconoscenti per il dono grande che, secondo loro, abbiamo fatto ai loro ragazzi, sapere di poter offrire a chi, da un certo punto di vista, è meno fortunato di noi la possibilità di ammirare paesaggi e scenari inconsueti e rendersi consapevoli che troppo spesso sottovalutiamo, o peggio, diamo per scontato, quello che per altre persone è lo straordinario, tutto questo, rende davvero unica quest'esperienza.

La giornata della solidarietà ha visto una disponibilità davve-





ro grande da parte di tutti, tanto che, come ci racconta Vitt (uno dei volontari), qualcuno si sarebbe persino sdraiato in terra per permettere alle carrozzine di attraversare i punti più critici. Fortunatamente – aggiunge – non ce n'è stato bisogno!

In un periodo come il nostro in cui le notizie riportano solo episodi negativi, in un periodo in cui la crisi valoriale sembra aver preso il sopravvento su tutto, in cui, pare, vogliamo farci credere che non possiamo più contare su nessuno, giornate come quella della solidarietà portano ancora speranza e rafforzano la convinzione che di persone disposte a darsi da fare, a impegnarsi, e soprattutto, a mettersi a servizio degli altri, fortunatamente, è ancora pieno il mondo!

La giornata della solidarietà, più di tutte le altre iniziative che la Sat di Daone propone, necessita della disponibilità di tantissimi volontari e di numerose associazioni (ai quali va tutta la nostra gratitudine) richiede il supporto dell'amministrazione comunale (alla quale siamo enormemente riconoscenti), esige un impegno organizzativo notevole e preciso, ma non c'è nessun'altra iniziativa che ci appaga e ci rende fieri del nostro operato come la questa!

Un ringraziamento particolare vogliamo rivolgerlo alla famiglia Mosca del Rifugio Val di Fumo, sempre ospitale, gentile e accogliente!

L'augurio è che sempre più persone possano prenderne parte, sia ragazzi che volontari, e che anche fra i giovani e i giovanissimi cresca il desiderio di mettersi a servizio di altri, sperando che l'emozione condivisa di quest'avventura possa essere contagiosa!

A tutti auguriamo un buon Natale e uno sfavillante 2015!



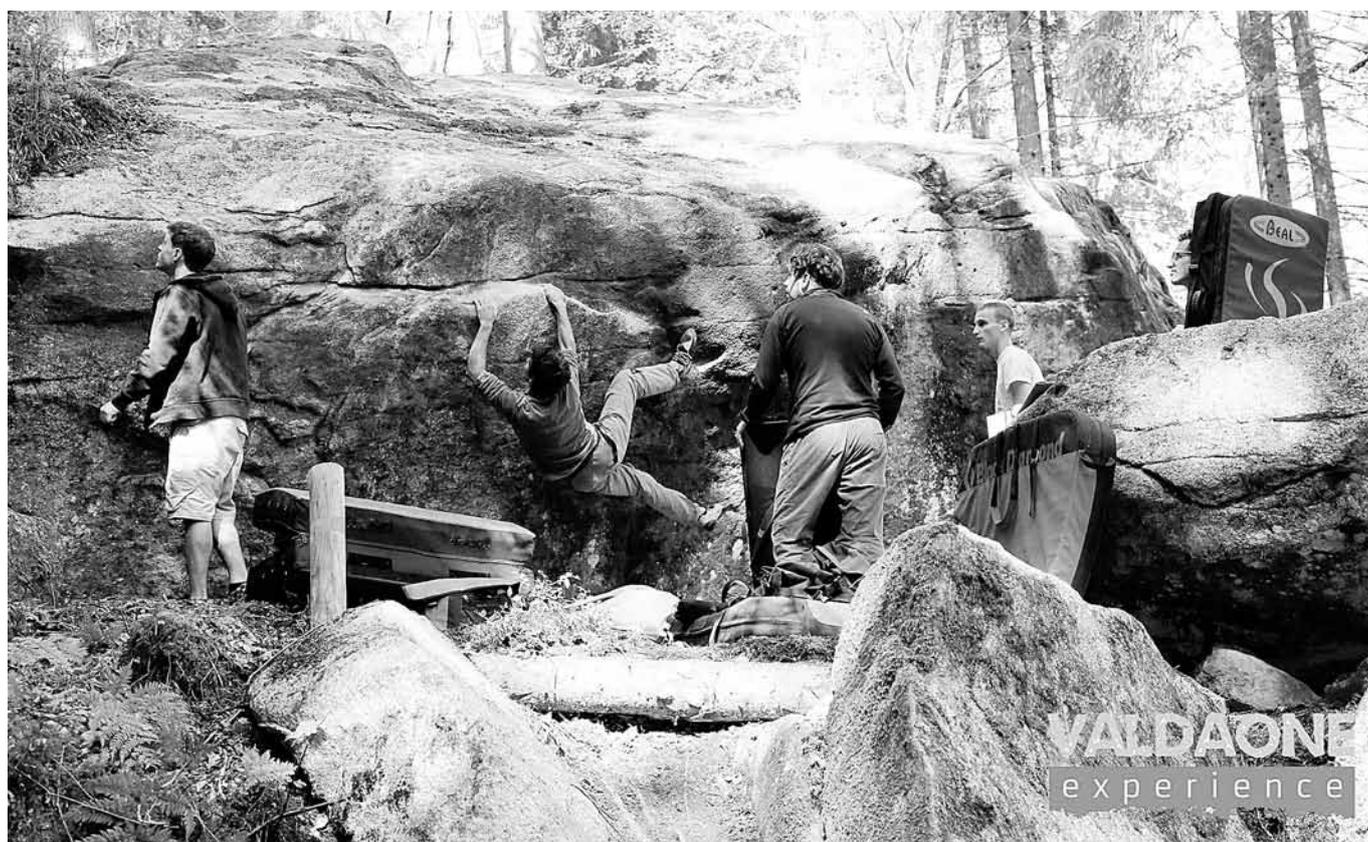
GraMitico Valdaone.

Il raduno delle boulder community in località “la Plana”

Si è svolta sabato 13 e domenica 14 settembre in Valle di Daone, in località Pracul, la prima edizione di **GraMitico Valdaone**, il raduno boulder dedicato agli appassionati dell'arrampicata sui massi. Un appuntamento rivolto a tutta la boulder community – top, no big, family & kids – nato per promuovere il nuovo **Boulder Park** in località Plana, per diventare un appuntamento fisso nel calendario dei boulderisti di tutte le capacità ed età e per dare “il la” al progetto di valorizzazione turistica e ter-

ritoriale **Valdaonexperience**. In questi ultimi anni boulder e arrampicata hanno portato la Valle di Daone alla ribalta del mondo verticale, gettando le basi per lo sviluppo del turismo outdoor. Forti di questo, delle presenze di tanti boulderisti che da tempo arrivano in valle alla ricerca dei massi e delle basi gettate da importanti manifestazioni degli anni passati come Speed Rock e Scurla Plock, la ProLoco di Daone e il Comitato Speed Rock in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, hanno lanciato

una nuova sfida: **GraMitico Valdaone**. L'evento ha proposto sfide a squadre, la visita ai settori e blocchi più belli, gare-gioco per i più piccoli, musica dal vivo. Il raduno ha voluto accentuare la dimensione di gruppo e di squadra del bouldering grazie anche alla partnership sottoscritta con alcune sale di arrampicata boulder per avere accanto agli iscritti “esperti” anche un bacino di più o meno nuovi praticanti che si sono sentiti “accompagnati” al salto dalla plastica alla roccia. Ha aperto le porte anche chi



non ha partecipato ai contest a squadre ma ha voluto prendere parte all'evento in maniera autonoma, arrampicando nei diversi settori anche assieme ad alcuni dei pionieri del boulder in valle e locals, pronti a fare da testimonial all'evento e soprattutto alla Valle di Daone. E non ha dimenticato i bambini, a cui è stata rivolta un'attenzione particolare, grazie alla realizzazione del nuovo **Boulder Park** in località Plana, cuore delle attività del raduno. Nel verde della Foresta della Plana, infatti, è stata creata un'area dedicata in primis alle famiglie e ai bambini, a chi si avvicina all'arrampicata sui massi ma aperta a tutti, con l'obiettivo di offrire un servizio nuovo ai boulderisti, avvicinare a questa pratica sportiva quanti ne sono affascinati incrementando le presenze turistiche con l'attenzione a ridurre l'impatto sulla natura.

Il Boulder Park, realizzato dall'Amministrazione comunale di Daone grazie anche al sostegno finanziario della Comunità di Valle delle Giudicarie e del Consorzio Turistico Valle del Chiese, ha preso vita nelle ultime settimane di luglio. Si tratta di una nuova infrastruttura leggera per gli amanti dell'arrampicata sportiva per coinvolgere le famiglie residenti e attrarre famiglie ospiti con un'attività sportiva in crescita a livello europeo. Nuova segnaletica, un'ideale sistemazione della base blocchi così da rendere l'arrampicata

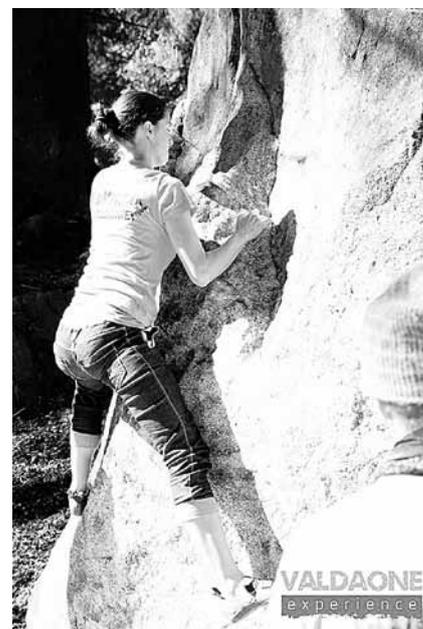


su alcuni passaggi, sicura anche per chi è uscito poche volte dalla palestra o per chi è poco esperto o non ha mai arrampicato. Con tutto questo il Boulder Park si prepara ad accogliere quanti desiderano trascorrere delle ore all'aria aperta, praticando sport. Nei prossimi mesi si prevedono altri interventi: aree sosta, toilette, itinerari di collegamento tra i blocchi, tracciati con diverse difficoltà. L'intervento sarà, inoltre, impreziosito dalla valorizzazione di due falesie destinate a chi muove i primi passi in parete. Prevista la bonifica e la pulizia della parete e successiva attrezzatura delle linee di arrampicata con ancoraggi di sicurezza ravvicinati, che consentiranno di salire in sicurezza anche a bambini e a principianti.

Questo perché il Boulder Park è inserito nel più ampio progetto **Valdaone Experience** un piano di valorizzazione dello sport outdoor in cui arrampicata e boulder hanno un ruolo di primo piano, senza dimenticare trekking, mountainbike. Un progetto che intende valorizzare la pratica sportiva all'aria aperta come risorsa turistica ma allo stesso tempo ridurre l'impatto che l'elevata frequentazione ha sull'ambiente naturale. Un modo per vivere il proprio tempo libero in completo relax, lontano dalle fatiche quotidiane e facendo del bene al proprio corpo e al proprio spirito. Per promuovere il progetto e tutte le attività ed iniziative ad esso connesse, è stato realizzato un portale internet (www.valdaonexperience.it) e, al contempo, aperta una pagina facebook dedicata.

Ma torniamo a GraMitico.

Più di duecento appassionati hanno provato a scalare massi facili ed estremi, si sono sfidati a squadre cercando con il gps i massi da scalare, hanno ammirato e condiviso la loro passione con grandi campioni. Due grandi



atleti del boulder mondiale sono state le star di GraMitico. **Jacky Godoffe** - uno dei più grandi maestri di questa disciplina - e **Christian Core** Campione Mondiale di boulder nel 2003.

I due grandi campioni hanno trascorso le due giornate condividendo la loro passione, provando nuovi boulder, distribuendo consigli e simpatia.

Ambedue hanno avuto parole di elogio per quanto realizzato dal Comune di Daone: Godoffe si è fermato in valle l'intera settimana, dopo avere tracciato ad Arco le pareti del Campionato Europeo Giovanile, mentre Christian è arrivato accompagnato dalla moglie Stella Marchisio - una delle migliori boulderiste italiane e le due figlie di 3 anni che come tanti altri bambini non hanno perso un momento per scalare i sassi preparati per loro.

Da non dimenticare il grande lavoro dei **volontari** che, guidati dalla Pro Loco di Daone e dal Comitato Speed Rock, hanno dato il meglio di sé per accogliere i quasi duecento partecipanti, hanno curato la logistica, hanno organizzato cena, pranzo, colazione e riscaldato gli animi con la loro simpatia e il grande falò serale. Un ringraziamento anche

agli operatori turistici della Valle di Daone che hanno offerto un gustoso aperitivo di benvenuto.

Ricordiamo, infine, che per promuovere l'evento è stato realizzato un video, la cui realizzazione è stata curata da Pillow Lab. Nel corso di pochi giorni dal lancio il video ha riscontrato una grande visibilità, garantita anche dalla condivisione dello stesso sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Ferrino Outdoors

(partner della manifestazione).

Ad oggi le visualizzazioni sono circa 1.700. GraMitico Valdaone ha avuto una buona visibilità anche sui social. Grazie ai post pubblicati sulla sua pagina facebook di Ferrino Outdoors, sono state raggiunte più di 8.000 persone. I post e le fotografie edite da Daoneclimbig (un sito e una pagina facebook curati da Angelo Davorio e Stefania Pellizzari di Daone, due grandi appassionati

di montagna) hanno raggiunto le oltre 5mila visualizzazioni. Numerose riviste on line o blog specializzati hanno dedicato spazio (Mountainblog.it, Planetmountain.com, Up-climbing.com, Ferrino.it, giudicarie.com).

Alla manifestazione, così come al progetto Valdaonexperience e al Boulder Park sono stati dedicati su servizi andati in onda su Rai Tre e su RaiSport 1, dove ha avuto numerosi passaggi.

Pro Loco Daone...

dai che si riparte!

A CURA DEL DIRETTIVO

Ultimamente sembra sempre più difficile riuscire a tenere vive le associazioni. Gli impegni personali, la famiglia, il lavoro... i motivi per i quali una persona spesso si sente frenata nel dare la propria disponibilità a entrare nel direttivo di un'associazione sono tanti, e tutti comprensibilissimi.

Se poi si aggiungono le imprese titaniche che, anche nell'associazionismo, si devono affrontare per essere "a bolla" dal punto di vista burocratico, le responsabilità, i rimproveri e le disapprovazioni con cui, qualche volta, bisogna fare i conti quando ci si mette in gioco... ma chi ce lo fa fare?

Anche la ProLoco di Daone sembrava essere arrivata al capolinea: in primavera sono state convocate, come da statuto, le tre assemblee dei soci per il rinnovo del direttivo, ma per tutte e tre c'è stata fumata nera.



Il clima tropicale e le soleggiate giornate di quest'estate, però, ci sono state di grande aiuto: ci hanno fatto capire che un paese senza associazioni, ma senza la ProLoco in particolare, è come un'estate senza sole!

E così, a Luglio inoltrato, ecco spuntare un nuovo direttivo: la presidenza è stata affidata a Daniela Losa, già impegnata su molti altri fronti nella comunità,

la vicepresidenza è toccata a Juri Corradi, ragazzo dalle mille risorse, l'incarico di segretario è stato ricoperto da Giorgio Bontempelli, da sempre presente nella vita di Daone, a Gianni Battocchi, Luciano Pellizzari e Anthony Bocchio il ruolo, non meno importante, di consiglieri, come revisori dei conti sono stati nominati Alex Pellizzari, Armando Corradi e Ascanio Zocchi e,

infine, come sostegno, appoggio e indispensabile aiuto ci sono tutti i volontari, sempre pronti a dare una mano e a rivolgere parole di incoraggiamento, spesso sottovalutate, ma tante volte così preziose!

Dobbiamo anche aggiungere che, in maniera del tutto inattesa, ma molto apprezzata, ci siamo trovati di fronte all'entusiasmo e alla voglia di partecipare di molti ragazzi, che, a causa della loro giovane età, da statuto, non hanno potuto far parte del direttivo. Questo è stato per noi un motivo in più per non lasciare Daone senza Pro Loco: la loro voglia di mettersi in gioco, il loro contributo, la loro voglia di darsi da fare sono stati un'importante stimolo per tutti noi! Li ringraziamo di cuore per il loro contagioso entusiasmo e auguriamo loro che quest'avventura cominciata da poco possa essere solo l'inizio di un lungo cammino nella vita associazionistica della nostra comunità!

Con i ragazzi al nostro fianco, ecco nascere a Luglio una Pro Loco nuova, una Pro Loco inesperta, una Pro Loco che parte in quarta, senza farsi prendere dal panico per il poco tempo che ha a disposizione per organizzare la sagra, festa tanto amata quanto attesa da tutta la popolazione!

E allora... pronti? ...via! Rimboccati le maniche, ecco che il 24 agosto, puntuale come un orologio svizzero, a Daone arriva la Sagra di San Bartolomeo, accorciata da tre a due giorni, ma apprezzata davvero molto da grandi e piccini!

Le prove per l'assestamento del nuovo direttivo non sono ancora finite: il 13 e il 14 settembre ha dovuto mettersi alla prova il GraMitico, manifestazione boulder organizzata, per promuovere il territorio e valorizzare la nostra splendida Valle, in località Plana! L'impegno è stato notevole ma doppia è stata la soddisfazione!

Pro Loco Daone

ALLA SAGRA DI SAN BARTOLOMEO

SPETTACOLO DI DANZA

Gruppo danza contemporanea & Country
Vanessa's dancers Legend

**Primo torneo
Gioco della
morra**

POLENTA
CARBONERA

PIZZA
IN PIAZZA



Per i mesi autunnali e invernali gli impegni sono stati un po' più soft: il pranzo dell'anziano, la Santa Lucia per i più piccoli e la, quasi tradizionale, rassegna Daone in Presepio, che vi invitiamo a visitare!

Per il 2015 abbiamo alcuni progetti da definire, alcune idee di cui discutere e chissà quali altre fantasiose proposte saremo lieti di condividere con tutta la popolazione!

Un ringraziamento sentito lo vogliamo fare ai ragazzi che prima di noi hanno guidato e diretto questa associazione, dandosi da fare per molti anni e portando il loro contributo alla comunità!

Ci auguriamo che la nostra buona volontà e il nostro impegno, la passione che fino ad ora abbiamo messo e che siamo sicuri non smetterà di accompagnarci durante il nostro cammino, possano essere apprezzate da tutta la popolazione, e possano essere da stimolo per altri, perché un paese senza associazioni è come un'estate senza sole!

Un augurio sincero per un sereno Natale e che il nuovo anno porti tanta soddisfazione e tanta gioia a tutti i lettori del Pieve di Bono notizie!

La voce del Coro Azzurro

DORETTA CASAGRANDA

L'anno che si sta chiudendo ha portato al Coro Azzurro interessanti novità e una serie di impegni tradizionali.

L'impegno dei coristi e del maestro si è suddiviso tra scuola, concerti ed appuntamenti che hanno mantenuto il legame con la propria comunità, fatto di presenza, solidarietà e partecipazione.

Il 2014, l'anno del centenario della Grande Guerra, in Trentino in particolare, vede le comunità, in tutte le sue declinazioni (Associazioni, Istituzioni, Gruppi culturali e spontanei,...) lavorare sul tema, predisponendo progetti e percorsi di memoria, creare eventi e occasioni di incontro o di divulgazione, tesi anche a valorizzare i territori, i contesti locali, le fonti scritte e materiali di una storia considerata a torto minore rispetto alla grande storia. La particolare situazione della Valle del Chiese, terra di confine, italiana

come lingua e austriaca come stato, non poteva esimersi dal ricordare l'avvenimento che ha sconvolto la vita dei paesi, segnandone la storia e ancor più l'esistenza delle persone con lutti, distruzioni, cambiamenti radicali profondi.

In tale contesto il Coro Azzurro è stato chiamato a portare il proprio contributo canoro: ha accompagnato con il canto popolare del quale è interprete, alcuni momenti, spettacoli, giornate a tema, ricerche e documenti che sono stati proposti alle comunità in sedi diverse: a Condino il 1° giugno ha eseguito un concerto per l'inaugurazione di una mostra sulla Grande Guerra, realizzata dal locale gruppo Ana e una esibizione canora alla conclusione della giornata di studio a Cimego il 31 agosto. I canti di guerra sono stati la colonna sonora di due spettacoli: il "Baionet auf!" nella cornice di Forte Larino" il

9 agosto, con la voce narrante di Mauro Neri e il recentissimo "Come agnelli all'altare" spettacolo teatrale a cura di Brunetto e Lucio Binelli, arrivato alla nostra comunità per volontà del Circolo Culturale di Strada. I due momenti, tra rappresentazione e spettacolo, hanno costituito per il Coro un'esperienza diversa dall'abituale come cantare seguendo una scaletta altrui, eseguire a bocca chiusa frammenti dei canti ...

Altra esperienza "forte" è stata la partecipazione al concerto "Verdi", proposto dalla Banda Musicale di Condino che ha visto la presenza di circa 100 esecutori, di altri tre cori della Valle del Chiese e delle sonorità della Banda. L'omaggio a Verdi eseguito in prima assoluta a Condino il 16 novembre 2013 è stato riproposto a Trento nell'Auditorium del Centro Santa Chiara di fronte ad un pubblico di 850 persone. Gli addetti ai lavori e gli estimatori hanno espresso giudizi lusinghieri. Nella preparazione e nella esecuzione del Concerto c'è stato non solo il ritrovarsi, seppur importante, tra amici, ma anche la consapevolezza di aver costruito un qualcosa frutto delle proprie forze e delle diverse esperienze.

Il 15 marzo, con la rappresentazione dei cori comprensoriali, ha partecipato a Campiglio alla Dolomite's Fire 2014, una manifestazione di solidarietà d'interesse mondiale.



Particolare ed emozionante la partecipazione alla serata del 31 maggio in ricordo dell'amico fondatore Basilio Mosca, che ha visto il Coro esibirsi nei canti a lui cari in un intercalarsi di voci, immagini e ricordi.

Non sono mancati gli appuntamenti più tradizionali: la Rassegna di Primavera a Storo il 7 giugno ospiti del Coro Valchiese che a sua volta, con il Coro Brenta di Tione ha partecipato alla locale Rassegna del 13 dicembre; il concerto nell'ambito della Sagra del Carmine a Strada, a Boniprati l'8 agosto, la partecipazione alla festa per i cinquant'anni del Coro Monte Pizzoccolo di Toscolano Maderno il 15 novembre, la presenza al Natale in Strada 2014.

La trasferta a Oberhausen, il 12 - 13 luglio su invito degli Oberhausen Musicanten per il loro "compleanno" ha riportato in terra bavarese il Coro Azzurro, là dove può contare su consolidati rapporti di amicizia e



di scambio culturale. È sempre un piacere andare e ritornare, rivedere persone e luoghi, in un contesto musicale attento, consapevole, culturalmente e tecnicamente preparato. Il tendone della festa si è trasformato, in occasione del concerto vocale, in una sala d'ascolto,

interessata, silenziosa, pronta a capire e godere delle sonorità che le voci sanno esprimere.

Il 28 febbraio scorso l'assemblea generale ordinaria del Coro Azzurro ha provveduto ad approvare le relazioni morale e finanziaria e ha eletto il direttivo che rimarrà in carica fino al 2018.

Si è rinnovata la fiducia al Consiglio direttivo precedente, con due nuovi ingressi, in un clima di continuità e di responsabilità da condividere. Al nuovo direttivo spetta tra l'altro un notevole impegno per il 2015, 65° anniversario di vita del Coro, traguardo da ricordare nel migliore dei modi. Ci saranno momenti di festa, di riflessione, di verifica e di progettualità futura, con coristi ed amici che, pur in modalità diverse, testimoniano l'affetto e la stima per ciò che il Coro ha rappresentato e rappresenta per sé, per la comunità di origine e nella Valle.



L'importanza della musica



La prima guida alla vita è il suono. Già nel ventre materno ascoltiamo e ci nutriamo del battito cardiaco di nostra madre. La scienza ha dimostrato che se la futura mamma suona uno strumento, questo influisce in modo positivo e determinante sullo sviluppo del sistema nervoso del nascituro.

Chi è educato alla musica sarà educato ad ascoltare e a cercare un dialogo che supera ogni barriera sociale, culturale e linguistica. Suonare insieme, come succede in ogni Banda, significa imparare a rispettare i tempi e le espressioni di chi ti sta intorno, significa regolare il suono del proprio strumento perché sia armonico con quello degli altri. Suonare in un gruppo aiuta a crescere e insegna a collaborare, perché al primo posto c'è l'obiettivo di creare qualcosa.

La musica è un esercizio impegnativo di autodisciplina e di allenamento: stabilire rapporti, riconoscere regole, sapersi concentrare, dedurre logicamente, sviluppare la creatività e la flessibilità del pensiero, sono fondamentali abilità che accrescono tutte le capacità intellettuali.

Da questa riflessione nasce l'impegno della Banda Musicale di Pieve di Bono di investire tempo e risorse all'avviamento musicale di giovani e giovanissimi che, dopo un percorso teorico, entrano a pieno titolo nella Banda. Al di là di ogni retorica, le bambine e i bambini della conca, sono una risorsa vitale

MATTEO PENASA



per la Banda Musicale di Pieve di Bono. Sono un investimento a lungo termine che viene ogni anno "celebrato" durante il concerto di Natale, dove gli allievi che hanno terminato la prima parte del percorso di formazione, vengono presentati al grande pubblico.

Per loro, non ci saranno solo impegno e dedizione, ma tante soddisfazioni, viaggi ed occasioni di confronto con culture diverse. Certo, inizialmente si vedono solo gli aspetti difficili del percorso, ma chi non demorde, si ritroverà con un bagaglio culturale ed umano, davvero importante.

Vogliamo qui ringraziare tutte le famiglie che sostengono i loro ragazzi su questa strada e non si lasciano lusingare da chi offre facili alternative all'avvicinamento alla musica: saranno ampiamente ripagati.

Provate a pensare cosa può significare essere diretti dal maestro Riccardo Muti e partecipare ad una rassegna musicale internazionale. È capitato proprio ad un gruppo di giovani bandisti qualche tempo fa. Muti, nell'intento di ridare nobiltà al repertorio bandistico, sceglie di dirigere una piccola banda di provincia.

Scrive Muti:

"Banda non è sinonimo di qualità inferiore, né di strumenti popolari e di bocca buona con cui ci si può arrangiare. Al contrario, sono strumenti nobili, pensate a Verdi quanto deve alle bande che ascoltava da ragazzo, e che lui usa per annunciare l'arrivo del re Duncan nel Macbeth...."

Certo, alcune occasioni sono irripetibili, ma anche la Banda Musicale di Pieve di Bono, nel



suo piccolo, è stata su molti palchi europei, portando a casa ottimi risultati.

Guardando indietro, all'estate scorsa, ecco gli appuntamenti che hanno visto la Banda protagonista:

8 giugno – Sagra Alpina di Sopramonte

5 luglio – Festa delle Associazioni a Bersone

6 luglio – Missa Brevis a Cles

19 luglio - Concerto d'estate a Strada

10 agosto – Processione di San

Lorenzo a Por

18 agosto 2014 – Concerto a

Vigo di Fassa

31 agosto – Festa di San Felicissimo a Pieve di Bono

Tutta la Banda, ringrazia il pubblico che ha seguito i concerti e vuole dedicare un ringraziamento particolare alle donne e agli uomini che hanno collaborato alla preparazione del menù proposto in occasione della Festa delle Associazioni di Bersone.

Vi aspettiamo ai prossimi concerti.

Da subito, potete segnarvi il 25 dicembre 2014 e seguire le novità sulla pagina face book: <https://www.facebook.com/bandamusicalepievedibono>

Agrone,

restaurata la chiesa parrocchiale

ANTONIO ARMANI

La chiesa di Agrone negli ultimi tempi dimostrava ampiamente i suoi quasi 500 anni. Fu costruita infatti nel 1530, e soprattutto negli ultimi tempi aveva evidenziato i già ricorrenti problemi dovuti all'umidità. Da parecchi anni si parlava di eseguire dei lavori che servissero a risanare i muri, mettere a norma l'impianto elettrico, il riscaldamento e togliere questa 'benedetta' umidità. Già da tempo ci si era attivati in Provincia, per avere un contributo che permettesse di far fronte alle ingenti spese che i lavori comportavano, e finalmente nel 2013, "per grazia ricevuta", il contributo è arrivato! Per poter eseguire i lavori in tutta sicurezza, bisognava però liberare la chiesa dai suoi arredi, e di conseguenza serviva un locale adatto in sua sostituzione, che poi è stato individuato

nella sala delle ex scuole. Per il trasloco si sono mobilitati i paesani, che sotto la vigilante guida del sagrestano, hanno provveduto ad addobbarla, trasportandovi altare, banchi e statue. Alcuni degli addobbi, i banchi restanti ed altro materiale ecclesiastico sono stati stipati in alcuni locali messi a disposizione da alcune famiglie. Per un anno le funzioni si sono svolte in quella sala, per la gioia di quelli di Frugone che si vedevano dimezzato il tragitto per recarsi a Messa. I lavori sono iniziati nel giugno del 2013 e terminati giusto un anno dopo. Per un anno la chiesa è stata prigioniera delle impalcature, sia all'esterno che all'interno. Si sono scrostati i muri, le pareti sono state ridipinte, sia fuori che dentro, è stato restaurato il campanile, orologio compreso. L'impianto elettrico è stato ri-

fatto a norma, molto moderno, ora si possono accendere solo le luci che servono, quindi con un notevole risparmio di energia. Si è provveduto a sostituire la vecchia caldaia a gasolio con una nuova caldaia a metano, l'unico neo ora è che anche la chiesa ha... il suo comignolo. Sono state inoltre recuperate le pitture degli angeli che adornavano l'altare: dipinte negli anni cinquanta, erano poi sparite sotto una mano di calce bianca alla fine degli anni sessanta. Alla fine dei lavori anche la scala della cantoria è stata sostituita, con una più moderna scala a chiocciola.

Per la verità già nel 2008 la chiesa un po' aveva cambiato aspetto. Si era provveduto ad installare un nuovo altare, nuovi anche l'ambone ed una sedia. Nel contempo alcuni

parrocchiani avevano rimesso al posto originario il pulpito con la sua cupola, e pure le statue di Sant'Antonio e di San Giuseppe erano "ritornate" nelle sue

nicchie originali. Va peraltro precisato, che in seguito alle nuove norme del Concilio Vaticano II, nella chiesa erano state eliminate le balastra, era stato

tolto il pulpito, e le statue del patrono sant'Antonio abate e di San Giuseppe, erano finite in fondo alla chiesa, santi di serie B si diceva allora! Dopo un anno sabbatico dunque i fedeli sono ritornati nella loro chiesa, che solitamente, specie nelle grandi feste, è sempre affollata; sono ritornati i funerali (speriamo pochi!) che si svolgevano a Creto, e sono ripresi i vecchi riti, comprese le tradizionali processioni.

Ora anche la chiesa di Agrone, dopo i lavori di restauro, fa la sua bella figura. Detto che i lavori sono stati eseguiti con maestria dalle varie ditte che vi hanno preso parte, un particolare encomio va rivolto alle operatrici del restauro, che vi hanno lavorato, anche al freddo, per tutto l'inverno.



Circolo Culturale Strada

MARIRENE FILOSI

Quando scrivo l'articolo per PBNotizie di dicembre... vuol dire che anche quest'anno sta per finire e, come al solito, è stato pieno, intenso, svariate manifestazioni hanno caratterizzato l'impegno del Circolo Culturale Strada.

Estate non proprio "estate" ma questo non ci ha fermato, abbiamo spaziato in lungo ed in largo nelle più svariate attività.

Sinteticamente ecco la "nostra estate":

Giugno: collaborazione alla Festa della Condivisione alla Casa di Riposo di Strada;

Luglio: le "donne di Strada" partecipano alla Festa delle As-





sociazioni a Bersone con buonissimi dolci; Sagra del Carmine;

Agosto: segagione e Festa in Poze; rufiöi; carbonèra per concludere le manifestazioni estive.

Settembre... meritato riposo!

Ottobre: cena bavarese; serata dedicata alla Grande Guerra, in occasione del centenario, nella Palestra del Centro Scolastico di Pieve di Bono con una suggestiva e bellissima rappresentazione teatrale di Brunetto e Lucio Binelli Pinzolo con il Filò da la Val Rendena, "Come agnelli all'altare", con la collaborazione canora del Coro Azzurro di Strada;

Novembre: altra rappresentazione teatrale del Filò da la Val Rendena alla Casa di Riposo di Strada intitolata "La cina dai tartanoc";

e per concludere in bellezza.... la nona edizione del NATALE IN... STRADA martedì 23 dicembre.

Sarò anche presuntuosa, ma credo che anche per quest'anno il nostro "piacere-dovere" lo abbiamo fatto e mi auguro che la nostra piccola Associazione continui così!

Come sempre approfitto delle colonne di Pieve di Bono Notizie per augurare a tutti Buone Feste ed un sereno 2015!



Dalla geografia alla medicina, passando per la letteratura... Ecco i "Corsi del Tempo Disponibile"!

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE IL CHIESE

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione e al sostegno delle Amministrazioni comunali di Pieve di Bono, Bersone, Daone, Praso e Prezzo, l'Associazione Il Chiese è tornata nelle case dei paesi della "busa" di Pieve di Bono con il nuovo programma dei Corsi del Tempo Disponibile. Lo fa in un momento di incertezza rispetto al futuro, di scoraggiamento e in alcuni casi, di mancanza di fiducia nel domani derivante dalla crisi che ancora sembra mordere i nostri paesi. Siamo tuttavia certi che investire in un progetto culturale e aggregativo, anche in questi momenti di difficili, significa investire nel benessere e nell'avvenire delle nostre comunità che possono trarre vantaggi - certo

non di carattere economico - dal poter avere a due passi da casa occasioni di incontro, scambio e crescita.

Per questo ringraziamo le Amministrazioni che credono in questa proposta e, assieme a loro, a tutte quelle persone che frequentano le nostre attività.

L'anno accademico si è aperto martedì 11 novembre presso la Biblioteca comunale di Pieve di Bono dove, alla presenza di Federica De Muzio, Assessore alla Cultura del Comune di Pieve di Bono e dell'Ing. Gianfranco Giovanelli, presidente dell'Associazione Il Chiese, stati illustrati i corsi che verranno realizzati durante questa edizione. L'apertura delle attività è l'occasione per riallacciare i fili di un rapporto

che dura ormai da otto anni e che ci permette di portare a Pieve di Bono e nei dintorni, un pezzetto della nostra esperienza nel campo della formazione.

Cosa sono i Corsi del Tempo Disponibile?

I Corsi del Tempo Disponibile sono occasioni per imparare, conoscere cose nuove, approfondire tematiche di interesse e attualità. Sono opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, occasioni per arricchirsi di conoscenze ed esperienze che possono aiutare a vivere meglio. Ma sono anche un pretesto per socializzare sentirsi meno soli, confrontarsi ed esprimersi, per sentirsi integrati nel tempo presente ed essere protagonisti della propria vita e della comunità. Sono brevi percorsi, che si svolgono in orario pomeridiano a Pieve di Bono e che si articolano in 3 o 4 incontri a seconda dell'argomento trattato.

Che corsi sono previsti quest'anno?

Le materie sono come al solito varie e di indubbio interesse: si spazia dalla storia alla letteratura, dalla geografia alla filosofia, passando per la storia della chiesa, l'erboristeria, la medicina e l'educazione motoria. Tre le novità di quest'anno: il corso "Alla scoperta del nostro universo. Incontri di astronomia" dedicato alla conoscenza di quello che sta



sopra le nostre teste e curato dagli esperti del Museo Civico di Rovereto; il corso “*Invecchiamento di successo: istruzioni per l'uso*”, tenuto dalla dott.ssa Paola Maria Taufer e dedicato alla memoria, alla conoscenza di sé e dei cambiamenti che interessano la nostra vita e i “*Primi passi con l'informatica*”, per avvicinarsi all'uso del computer. Negli scorsi mesi, presso l'aula didattica sita nel plesso delle scuole medie di Pieve di Bono, si sono svolti i seguenti corsi:

- *Conversazione di filosofia e psicologia*, a cura del prof. Gianni Poletti;
- *Tè letterario*, a cura della prof. ssa Ivana Franchini;
- *Alla scoperta del nostro territorio*, a cura degli esperti del Parco Naturale Adamello Brenta.
- *Educazione motoria*, a cura della dott.ssa Elisa Bazzoli. Concluse le festività natalizie, i Corsi del Tempo Disponibile riprenderanno il loro svolgi-

mento con le seguenti attività: proponendo per questa edizione alcune, speriamo gradite, novità oltre ai corsi già collaudati gli scorsi anni che hanno riscosso il gradimento da parte dei nostri fruitori:

- *Storia della Chiesa*, 3 incontri che si svolgeranno lunedì 12, 19, 26 gennaio 2015, a cura del prof. Gianni Poletti;
- *Alla scoperta del nostro universo. Incontri di astronomia*, 3 incontri, che si svolgeranno mercoledì 14, 21, 28 gennaio 2015, a cura degli esperti del Museo Civico di Rovereto;
- *Invecchiamento di successo: istruzioni per l'uso*, 3 incontri, che si svolgeranno lunedì 2, 9, 16 febbraio 2015, a cura della dott.ssa Paola Maria Taufer;
- *Incontri di medicina*, 3 incontri, che si svolgeranno giovedì 5, 12, 19 febbraio 2015, a cura del dott. Mario Romanelli;
- *Incontri con l'erborista*, 3 incontri, che si svolgeranno lunedì 2, 9, 16 marzo 2015, a

cura della dott.ssa Mariacristina Collizzolli;

- *Primi passi con l'informatica*, 3 incontri, che si svolgeranno mercoledì 11, 18, 25 marzo 2015.

Chi può frequentare i Corsi del Tempo Disponibile?

I Corsi sono dedicati a tutte le persone che hanno voglia di imparare cose nuove, stare con gli altri, trascorrere alcune ore in compagnia approfondendo argomenti vecchi e nuovi.

L'unico requisito richiesto è avere tempo da dedicare a queste attività! Ricordiamo, inoltre, a coloro i quali fossero interessati all'adesione a tale iniziativa che l'iscrizione è possibile per singoli corsi e che dunque non è necessario iscriversi all'intero “pacchetto”. Ciascuno, infatti, potrà aderire a seconda della propria disponibilità e dei propri interessi. Le quote sono le seguenti:

sezione	corso	Quote residenti nei Comuni aderenti	Quote NON residenti nei Comuni aderenti
PERCORSI CULTURALI	Te letterario, Conversazioni di filosofia e psicologia, Alla scoperta del nostro territorio, Storia della Chiesa, Astronomia, Medicina, Erboristeria	€ 4,00 (cadauno)	€ 20,00 (cadauno)
	Invecchiamento di successo	€ 5,00	€ 25,00
	Informatica per tutti	€ 8,00	€ 25,00
BENESSERE	Educazione motoria	€ 24,00	€ 55,00

Le iscrizioni si raccoglieranno nella sede della nostra Associazione, oppure alla Biblioteca Comunale di Pieve di Bono, negli orari di apertura al pubblico fino a pochi giorni prima l'avvio delle attività.

Vi aspettiamo!

Per informazioni:

Associazione di Promozione Sociale Il Chiese
via C. Battisti, 48/F - 38089 Storo (Tn) – tel. e fax. 0465-297000
info@ilchiese.it - www.ilchiese.it

Orari di apertura:

Lunedì, mercoledì e giovedì pomeriggio (14.00-18.00)
martedì mattina (8.30-12.30)

Agrone: don Daniele Armani

novello sacerdote

ANGELA GILARDONI

Chi parla lo faccia con parole di Dio, chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli, Amen! (1 Pt 4,11)

È con queste semplici ma significative parole, scritte sul retro dei santini di don Daniele, che si è conclusa la celebrazione della sua Prima Messa il 22 giugno nella Pieve di Santa Giustina di Pieve di Bono.

Al mattino così come al pomeriggio una folta schiera di persone ha accompagnato Daniele prima ad Agrone poi a Creto. Con la sua semplicità di sempre e la sua calma è arrivato a piedi sul sagrato di entrambe le Chiese, dove ad aspettarlo c'erano non solo i famigliari e i compaesani



Fotoservizio di Antonio Armani

che lo hanno visto nascere e crescere, ma anche tutte le persone che lo hanno conosciuto negli ultimi anni. Sia ad Agrone che a Creto le chiese erano stracolme

e commosse nel vedere quel ragazzo timido e discreto salire sull'altare per celebrare le lodi e la sua Prima Messa.

Una volta terminata la celebrazione accompagnato da una folla emozionata di persone ha raggiunto il centro scolastico di Pieve di Bono dove sono proseguiti i festeggiamenti. Nei mesi precedenti Daniele aveva fatto un'unica raccomandazione: "non fate per piacere nulla di pomposo o eccessivo", potremmo dire di averlo accontentato quasi in tutto se non fosse per la papa mobile creata dai ragazzi del gruppo campeggio su cui è dovuto salire in compagnia di un finto vescovo e cardinale, e da cui salutava tutti quelli che incontrava facendo salire i bambini divertiti da questa situazione straordinaria che stava animando le vie del paese.



A fine serata don Daniele ha ringraziato per tutto quello che era stato organizzato ricordando tutte le persone che hanno vissuto e condiviso con lui questa giornata così importante.

Ma la realtà è un'altra siamo noi don Daniele a doverti ringraziare per tutto quello che hai fatto, e che stai facendo perché con il tuo modo di fare riesci sempre a creare uno spirito di unione, felicità e di comunità dove grandi e piccini contribuiscono ognuno in base alle proprie possibilità e dove c'è sempre qualcosa da imparare. Una prova di questo spirito di comunità che riesci a infondere in tutti noi si è visto nell'organizzazione di questa lunga e intensa giornata, nell'allestimento della palestra, nella disponibilità di tutti per disporre le decorazioni per le vie del paese e nelle chiese, nel rifacimento dell'impianto elettrico della chiesa di Pieve di Bono andato distrutto e ricreato in solo una settimana...

Grazie don Daniele per questi momenti ricchi e densi di emozioni che difficilmente lasceranno i nostri cuori.



Gruppo Alpini di Pieve di Bono

ANTONIO ARMANI

Il 2014 è stato un anno un po' travagliato per gli alpini della Pieve di Bono. Le due iniziative allestite all'ex cimitero di malga Clef sono state annullate per causa di forza maggiore: il mal tempo che si è protratto per tutta l'estate ha rovinato tutti i buoni propositi. La tradizionale festa alpina, in programma la prima domenica di agosto, è saltata a causa dello smottamento della strada poco dopo malga Table, la strada è stata riaperta al traffico delle auto dopo metà mese. In questo caso i benpensanti ed i maligni diranno che gli alpini potevano raggiungere l'ex cimitero a piedi ed è vero, ma alla festa partecipano anche molti famigliari, amici, turisti e paesani e poi va detto che per organizzare la festa servono attrezzature e suppellettili, che non



si potevano portare in spalla. Per ovviare alla mancata festa, che è anche una commemorazione dei caduti di tutte le guerre, si era pensato di fare una 'scarpinata' a piedi l'ultimo sabato di agosto. Sarebbe stata anche l'occasione per celebrare una Messa, visto che quest'anno ricorrono i cento anni dall'inizio della guerra, ma la pioggia sferzante ci ha fatto rinunciare anche a questa iniziativa. Non che gli alpini durante l'anno siano stati con le mani in

mano. Oltre a prendere parte alle varie manifestazioni, locali e nazionali, anche quest'anno hanno provveduto a dare una bella ripulita all'ex cimitero di Clef, come pure al sentiero che lo collega alla strada, posizionando anche una quarantina di croci nuove, che rendono il luogo più consono alla sua funzione di ricordo dei caduti. Qualcuno può obiettare che essendo state esumate le ossa, cessa di essere un luogo sacro... ma il loro sangue lì è rimasto!

La prima domenica di ottobre gli alpini erano presenti alla festa di Santa Giustina ed hanno portato la statua durante la processione. Nel corso del mese di novembre infine il Gruppo si è nuovamente impegnato nella raccolta alimentare a favore degli indigenti.

Por... annata 2014

FRANCESCA MATTEI

Con l'anno che volge al termine è d'obbligo tirare le somme su quanto di buono è stato fatto dal gruppo culturale nell'anno trascorso. Ad aprire le danze è stata la "gara di tiro" a malga Ringia, svoltasi nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 maggio, organizzata dall'Associazione Caccia-

tori di Roncone. Dopo un lungo inverno che non voleva lasciare spazio alla primavera, la gara è stata fortunatamente baciata da due giornate di sole, sebbene la neve facesse ancora da padrona alla scena. La competizione, suddivisa in due sezioni in base alla distanza dei poligoni (200 o 500

metri), ha visto la partecipazione di numerosi appassionati, provenienti anche da fuori regione. Il nostro Gruppo Culturale ha dato man forte alla sezione cacciatori di Roncone negli aspetti tecnico-organizzativi della manifestazione, occupandosi di garantire il servizio bar e cucina



per l'intero svolgimento della manifestazione.

Un trepidante luglio ci ha poi accompagnati verso il pezzo forte dell'anno, ovvero la tradizionale Sagra di San Lorenzo, l'organizzazione della quale ha preteso la partecipazione di un'affabile popolazione sin dai primi giorni dell'estate. Nota di merito ai nostri bambini, cui è stato affidato il compito di altissima responsabilità delle decorazioni dei nuovi banconi dello spaccio, compito svolto egregiamente e con risultati impressionanti per il quale il Gruppo intende qui complimentarsi ancora una volta con loro: bravi!

La Sagra è ufficialmente cominciata verso le nove del sabato mattina, quando l'arbitro ha dato inizio alla prima partita del 8° Memorial Marco Marzadri, torneo di calcio a otto squadre ormai impresso nell'immaginario collettivo per la sua capacità di attirare sportivi e tifosi da ogni angolo della valle.

A fine giornata i presenti hanno potuto ristorarsi con un piatto di pasta prima di trasferirsi in piazza dove la serata si è aperta con l'esibizione del gruppo di ballo "Country Legend" per poi lasciare spazio alla voce di Isabel & Moreno, che sulle note del loro karaoke ci hanno intrattenuti fino a notte inoltrata.

Fiore all'occhiello del weekend, la processione che ha preceduto e seguito la Santa Messa celebrata dal sodalizio

Don Dario-Don Daniele: un variopinto corteo formato dalla Banda di Pieve di Bono, dagli Schützen di Roncone, dai baldi giovani del paese nelle vesti di "ceregoch" e dall'intera popolazione al seguito. La processione è la riproposizione della vecchia tradizione delle sagre popolari in cui il santo patrono veniva simbolicamente portato per le vie del paese. La processione a seguito della Messa è stata forse uno dei momenti più suggestivi della sagra, il clima di festa, la partecipazione, la musica eccezionale della banda, tutti elementi che hanno contribuito a dare quel taglio insieme solenne e commovente che ha tenuto tutti con il fiato sospeso fin quando i colpi a salve degli Schützen hanno echeggiato nello spiazzo erbato davanti la chiesa, sancendo la fine della cerimonia e ridestando gli animi. La festa è proseguita con il pranzo a base di piatto tirolese, che ha offerto la possibilità di trascorrere alcune ore in compagnia di tutti i partecipanti. La domenica è proseguita nel pomeriggio con le semifinali e finali e del torneo, che



ha decretato vincitore la squadra di Agrone, mentre la sera spostandosi sempre nella piazza del paese è stato possibile degustare l'ormai tradizionale polenta carbonera, accompagnata dalle note dell'Orchestra Armonia, che ha poi proseguito la sua esibizione allietando la serata e offrendo la possibilità agli amanti del ballo liscio di scendere in pista. Chiusiamo il lietissimo capitolo sagra ringraziando gli organizzatori, le associazioni coinvolte e tutti i partecipanti.

Vanno menzionati, infine, i lavori di disboscamento del Doss de Can, lavoro di raro valore sociale e del quale possiamo dirci orgogliosi grazie, ancora una volta, ai residenti che si sono attivati in tanti e al nostro visionario presidente al quale va riconosciuto il merito di aver creduto sempre in questo progetto: il tempo gli ha dato ragione.

Augurandoci un anno altrettanto prodigo di occasioni per stare assieme, ringraziamo tutti e vi invitiamo a restare pronti alle sorprese in serbo per i prossimi tempi.

Unità Pastorale “Madonna delle Grazie”

Gita alla Certosa di Pavia

ANTONIO ARMANI

Anche quest'anno padre Artemio, con l'aiuto di un paio di collaboratori, ha organizzato la tradizionale gita, con meta la Certosa di Pavia. La scelta del posto ed il programma si sono rivelati da subito indovinati, lo prova il fatto che dopo la prima settimana le iscrizioni erano già chiuse.

Vista la distanza si è pensato di partire di buon mattino, alle sei, attraversata la Val Sabbia, ci si è incamminati attraverso la pianura Padana, verso Pavia, ma giunti in periferia della cittadina, un ponte chiuso al transito dei pullman, ci fa cambiare strada, l'inconveniente fa perdere una buona mezzoretta, il tempo perso è stato poi recuperato da padre Artemio che ha tagliato la predica nella celebrazione della Messa. La città di Pavia è ricordata per essere stata la capitale dei Longobardi, poi è famosa per la sua Università con l'attiguo ospedale di San Matteo, il suo ponte coperto e il castello Visconteo.

Il programma prevedeva la visita alla basilica, in stile romanico, di San Pietro in cel d'oro, la tradizione vuole che la basilica sia stata fondata dal re longobardo **Liutprando** per ospitare le spoglie di **sant'Agostino**, comprate in Sardegna da pirati **saraceni**, che le avevano trafugate da **Ippona**, attualmente in **Algeria**.

Sulla facciata d'ingresso una lapide ricorda che la basilica è stata citata anche da Dante nella Divina Commedia. Ci fa da guida un frate agostiniano, molto pre-



Il numeroso gruppo di gitanti alla Certosa

parato, prima ci porta a visitare la sottostante chiesa antica, poi saliamo di sopra dove nel presbiterio, si trova l'Arca di Sant'Agostino, un capolavoro marmoreo del Trecento, scolpito dai **maestri comacini**, un'opera che lascia tutti incantati, qui il buon frate ci spiega che è un capolavoro gotico, ci mostra la grata dove si intravede l'urna con i resti di S. Agostino, poi più in alto la statua del Santo dormiente, l'intera opera inoltre è decorata con più di centocinquanta statue che la nostra guida ce ne descrive solo alcune, per non tirar notte come ci dice, raffigurano: angeli, santi, vescovi e da formelle con la vita del santo.

Dopo il pranzo si è raggiunta la famosa Certosa di Pavia, chiamata anche Certosa della Madonna delle Grazie, qui ad accoglierci c'è un frate dei cistercensi, preparatissimo pure lui, ci porta in giro per la Certosa e ci mostra con esaurienti spiegazioni tutti i capolavori che incontriamo lungo il percorso. Ci racconta la

storia, costruita nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti per esaudire un desiderio espresso dalla sua seconda moglie Caterina, fa lavorare i migliori architetti, e i più noti artisti all'epoca in circolazione. La Certosa dopo le distruzioni perpetrate ad opera delle truppe di Napoleone viene ricostruita e dal 1866 diventa monumento nazionale di proprietà del Demanio dello Stato Italiano. Durante la sua storia è passata da prima in mano ai frati certosini, poi ai benedettini, quindi ai carmelitani cistercensi. Descrivere qui tutti i capolavori meravigliosi, veramente affascinanti che lasciano incantati i visitatori: dalla facciata, al volto dell'interno, ai monumenti, alla tomba del Visconti, al coro, ai chiostri, alle 24 casette o celle dei frati, sarebbe per chi scrive troppo lungo e difficoltoso.

La Certosa di Pavia, un'opera meravigliosa che meritava di essere visitata, è questo il commento unanime, a detta di tutti i cinquantasei partecipanti, tornati a casa soddisfatti.

La biblioteca ha una nuova responsabile

ATTILIO MAESTRI

Nel numero scorso davamo conto delle vicissitudini che ci avevano fatto correre il rischio di perdere la biblioteca da decenni attiva nel nostro comune al servizio degli utenti di tutta la conca pievana; ebbene, oggi possiamo invece rallegrarci perché il servizio prosegue come e più di prima grazie anche alla preparazione di **Veronica Barbetti** che ha vinto il concorso per la copertura del posto di responsabile.

Si è messa al lavoro con entusiasmo, proponendo da subito nuove iniziative accolte con soddisfazione dagli utenti sia per quanto riguarda il prestito libri e la disponibilità di giornali e riviste che per l'ammodernamento delle apparecchiature informatiche a disposizione e la proposta di attività culturali rivolte ad ogni fascia di età. A Veronica il saluto, la collaborazione e l'augurio di



La bibliotecaria Veronica Barbetti

buon lavoro da parte dell'amministrazione comunale a nome anche di tutti gli utenti.

Veronica Barbetti si è laureata all'Università di Ravenna nel 2003 in Conservazione dei Beni Culturali a indirizzo archeologico, con una tesi sulla Iconografia dei vasi attici da simposio dell'area tarantina. Nel 2005 ha

completato un master all'Università di Firenze in Antropologia Biologica della regione mediterranea. Da sempre è appassionata di archeologia, ma negli ultimi anni il suo interesse è rivolto soprattutto all'evoluzione umana e all'antropologia fisica. Nel 2000 ha fatto l'Erasmus in Grecia, una grande passione al di là dell'archeologia (parla anche un po' di greco moderno). Per 15 anni ha suonato nella Banda di Mezzolombardo, il sax soprano, poi ha dovuto smettere perché il suo strumento è stato "epurato", ma la passione per la musica è sempre più che mai viva. In precedenza - dal 2005 al 2008 - ha lavorato per una ditta di ricerche archeologiche e da allora sempre in biblioteca sia a Mezzocorona che a Mezzolombardo. Originaria di Mezzolombardo, dal 2010 è residente a Miola di Piné.

Vi aspettiamo in biblioteca

LIBRI

La Biblioteca di Pieve di Bono dispone di circa 28.000 libri, quasi tutti ammessi al prestito e per tutti i gusti: narrativa, saggistica, fondo trentino, libri per ragazzi e bambini.

RIVISTE

La Biblioteca di Pieve di Bono è abbonata a **3 quotidiani**



(L'Adige, La Gazzetta dello Sport, Il Corriere della Sera) e a **12 riviste** settimanali e mensili.

CATALOGO

La biblioteca fa parte del Sistema bibliotecario trentino, e aderisce al CBT, il Catalogo bibliografico trentino, il catalogo unico delle oltre 150 biblioteche trentine. Il catalogo è consultabile da

qualsiasi postazione internet, tramite il nuovo opac OseeGenius, che permette di verificare l'esistenza e la disponibilità di quello che state cercando! www.cbt.biblioteche.provincia.tn.it



I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

CONSULTAZIONE: la lettura e consultazione di libri e riviste sono consentite liberamente a tutti.

PRESTITO E TESSERA: per accedere al prestito è necessaria l'iscrizione. È sufficiente presentare un documento e fornire alcuni dati personali per ottenere gratuitamente la **tessera per il prestito**, valida in tutte le biblioteche del Trentino.



RINNOVO: è possibile chiedere il rinnovo di libri e riviste per **altri 30 giorni**, anche via email o telefono.

PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO: se la Biblioteca non dispone del libro desiderato è possibile farne richiesta alle altre biblioteche del Trentino. Il libro arriva generalmente entro 7 giorni.



FOTOCOPIE: è possibile fotocopiare i materiali della biblioteca secondo le norme sul diritto d'autore (15% dell'opera) al costo di 10 cent a foglio A4 in bianco e nero.

INTERNET: la Biblioteca dispone di due postazioni internet gratuite. Si accede previa iscrizione, presentando un documento. Per i minori è necessaria l'autorizzazione da parte di un genitore. È anche possibile stampare al costo di 10 cent per foglio in bianco e nero o 15 cent a colori.



RISORSE DIGITALI: la biblioteca di Pieve di Bono aderisce a **MLOL-Medialibrary online**, grazie alla quale offre l'accesso gratuito a: ebook da leggere su pc o su dispositivi mobili, quotidiani e riviste da sfogliare online, musica, film in streaming, e molto altro. Aderire è gratuito ed è sufficiente la tessera della biblioteca e un indirizzo email!



FACEBOOK: La biblioteca ora è anche su Facebook: cerca "Biblioteca comunale Pieve di Bono" e clicca **Mi piace** per ricevere aggiornamenti e novità.



NUOVO ORARIO DAL 4 AGOSTO 2014

Martedì & Giovedì 10-12 / 14.30-18.30

Mercoledì 14.30-18.30

Venerdì 14.30-18.30 / 20-22

Sabato 10-12

CHIUSO: LUNEDÌ

Pro Loco

IL DIRETTIVO

Cari lettori, nell'ultimo numero di questo periodico ci eravamo salutati parlando degli eventi previsti per il periodo estivo, quindi vorremmo iniziare facendone un breve riassunto. Nel mese di giugno abbiamo proiettato le

partite della nazionale italiana impegnata nel campionato mondiale brasiliano

Il 2 e 3 agosto abbiamo proposto la Festa al Park Isol, trasferita in extremis al Centro Scolastico per poterne garantire un corretto svolgimento a causa

dell'alta piovosità che ha caratterizzato l'estate scorsa.

Il venerdì abbiamo proposto un menù completo a base di pesce (antipasto, primo e secondo) che è stato molto apprezzato. La serata si è poi svolta in compagnia di Dj Z e Fabio Monfredini.

Il sabato invece è stato proposto una cena più classica, con polenta e spiedo.

La serata è stata accompagnata dai travolgenti Manara, che hanno regalato uno spettacolo molto coinvolgente e musica di alta qualità. La serata è terminata con le musica di Dj Monfri.

Il 30 ed il 31 agosto è si è svolta la 3° edizione di San Felicissimo by Night, sempre nel piazzale del Centro Scolastico.

Nella giornata di sabato, nel campo sportivo, si è svolta la 2° edizione del Torneo delle Frazioni di calcio a 7, che ha visto sfidarsi le cinque frazioni del nostro comune in un torneo con girone unico nel quale ha trionfato la squadra dei Cicia Os (Creto).

È stata una splendida giornata di sport, all'insegna del divertimento per tutti.

Verso sera il tempo, mai amico in questa stagione, ci ha voluto regalare l'immane temporale, che, nonostante i ripari offerti dalle tettoie del centro scolastico, ha messo in difficoltà lo svolgimento della serata.

La domenica si è aperta con la Banda Musicale di Pieve di Bono, che al termine della santa messa, ha sfilato dal piazzale della chiesa fino al centro scolastico proponendoci alcuni movimenti e figure di grande effetto.

Anche in questo giorno il tempo è stato clemente fin circa all'ora di cena.

Mentre si iniziava la distribuzione della tipica polenta carbonera infatti, si è scatenato



un violento temporale che ha abbassato le temperature e ci ha portati a dover improvvisare, cambiando un po' i programmi della serata.

Un ringraziamento va sicuramente a chi ha affrontato il maltempo pur di esserci e ha deciso di restare fino all'ultimo!

Veniamo quindi alle proposte ormai classiche del periodo invernale.

Il 12 dicembre "Aspettando Santa Lucia", l'abituale incontro con i bambini per l'invio delle letterine aspettando la notte più magica dell'anno.

Il 23 dicembre saremo presenti a Natale in Strada con Vin Brulè e Te caldo, così come la sera del 24, al termine della messa della vigilia per i classici "Auguri sotto l'albero".

Lunedì 29 ci sarà l'ormai consueta proiezione di un film

d'animazione, scegliendo fra i più recenti a disposizione.

Con la fine di questo 2014 terminerà anche il mandato del presidente e del direttivo della Pro Loco e sarà quindi necessario provvedere alle nuove elezioni il prima possibile, in modo da poter programmare per tempo le attività a breve e medio termine.

Siamo soddisfatti del lavoro svolto in questi tre anni, dove abbiamo cercato di migliorare e diversificare le nostre attività, non sempre aiutati dal meteo, ma ottenendo spesso complimenti e incoraggiamenti, sempre apprezzati e fonte di orgoglio. Non sono mancate di certo le critiche, sempre espresse in maniera costruttiva, che ci hanno permesso di riflettere ed aggiustare il tiro quando necessario.

La speranza è quella che questo lavoro possa trovare continuità.

Cogliamo questa occasione per ringraziare di cuore tutte le persone che ci hanno aiutato e sostenuto nel corso di questo triennio, sia a livello organizzativo che operativo, chi ha partecipato e chi ha apprezzato il nostro lavoro, e certamente non si può dimenticare chi magari ci ha sopportato.

Con l'augurio di un Buon Natale ed un felice Anno Nuovo, la Pro Loco di Pieve di Bono vi saluta, rimandando il consueto appuntamento al prossimo numero di questa pubblicazione, con la speranza di poter presentare in anteprima qualche faccia nuova!



OLINA BUGNA VED. NICOLINI
29 ottobre 1928
13 marzo 2014



Cara mamma e nonna Olina, a poco più di un anno dalla tua assenza nelle nostre famiglie vogliamo ricordarti a quanti ti hanno conosciuta, apprezzata e benvoluta per la tua solarità, generosità e disponibilità verso tutti.

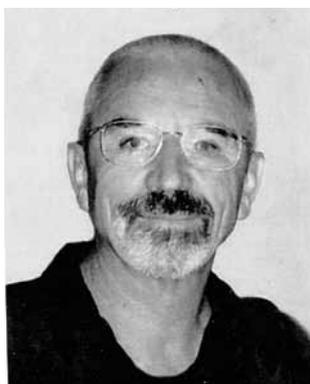
Il pensiero che frequentemente corre al vuoto che hai lasciato è ancora pungente e doloroso ma ci solleva immaginarti, tu piccola e minuta, accanto alla figura più imponente, severa ma buona del caro papà e nonno Benvenuto del quale ricorre il 21° anniversario di morte.

Siete stati, e lo siete ancora perché vi sappiamo sempre accanto a noi, dei genitori speciali che ci hanno insegnato la lealtà e l'onestà, nonché il rispetto e la correttezza di comportamento verso gli altri. Il vostro coraggio e la dignità con cui avete affrontato le tante difficoltà che la vita vi ha riservato e infine anche la grave malattia che vi ha colpito, continui ad esserci di grande esempio nel nostro cammino futuro.

Vi abbiamo voluto, vi vogliamo bene e sapervi uniti a vegliare su tutti noi ci dà sollievo e la forza di andare avanti.

Un abbraccio grande, i vostri cari.

PIERRE BONAZZA
5 luglio 1942
9 febbraio 2014



In febbraio ci ha lasciato Pierre Bonazza, all'età di 71 anni. Nato a Grenoble (Francia) da genitori trentini (Andrea Bonazza e Polana Rosa), nell'aprile del 1968 aveva sposato Anna Castellini di Por.

Da allora è sempre venuto molto volentieri a Por e, soprattutto da quando era in pensione, per diversi mesi all'anno. Aveva in progetto, con la moglie Anna, di venire a stabilirsi definitivamente a Por... invece la malattia ha cambiato tutto ed è stata la sua salma ad essere rimpatriata nel cimitero di Por.

Pierre, 'Pierrot' per gli amici ha avuto una vita molto intensa. Ha lavorato per 42 anni come elettricista, ma è sempre stato impegnato nel volontariato, facendo parte del comitato direttivo del Circolo ACLI di Grenoble e del gruppo di collaboratori della Missione cattolica italiana della città francese. È stato inoltre uno dei soci fondatori della Baita Trentina di Grenoble, componente del direttivo per 36 anni, ed ha partecipato anche agli incontri organizzati dalla Trentini nel Mondo nei diversi circoli trentini d'Europa.

Ma durante le vacanze scolastiche era sempre presente a Por, per fare il 'nonno a tempo pieno', per gli amatissimi nipotini Patrick, Melissa ed Isabel.

Il ricordo della sua generosità e cordialità, delle sue battute, della sua disponibilità nel mettersi al servizio degli altri, resterà nel cuore dei suoi familiari, parenti ed amici.

Adieu Pierrot! Que l'amour et la paix de Dieu soient avec toi...

MARIO MAZZACCHI
27 settembre 1943
18 luglio 2014



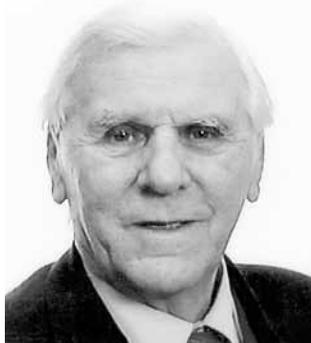
Dopo tanta sofferenza te ne sei proprio andato... Caro Mario il 18 luglio 2014, il nostro "Mariöl" conosciuto da tutti con il suo "capel d'alpino" portato sempre con tanto orgoglio.

Come un forte alpino ultimamente hai combattuto la tua esistenza. Dopo ogni operazione, ti rialzavi, prima in carrozzina poi con due stampelle poi con una e infine viaggiavi sempre con un pesante zaino che ti aiutava a respirare.

Andavi ugualmente avanti, con la tua macchina in Val di Daone al tuo Pantani, con tanti tuoi amici ti ritrovavi a festeggiare.

Caro Mario hai voluto bene a tutti e tutti hanno voluto bene a te. Ci manchi e sarai sempre nei nostri cuori...

Un saluto da tutti noi, i tuoi fratelli, nipoti ed amici.

ANGELO SIRONI**30 agosto 1925****25 luglio 2014**

Angelo Sironi è stato un 'cittadino acquisito' di Pieve di Bono, per circa 50 anni. La moglie, Annamaria Battistoni, è nata a Pieve di Bono. Angelo ha amato molto questa terra ed ha avuto molti amici-fratelli nella Valle del Chiese, condividendo con loro tempo ed esperienze. Un caro ricordo da tutti quelli che lo hanno conosciuto, stimato ed amato.

I familiari e gli amici

ERNESTO GNOSINI**25 settembre 1944****27 luglio 2014**

A tutti coloro che lo conobbero e lo amarono, perché rimanga vivo il suo ricordo. Come rimarrà sempre vivo nel cuore dei suoi familiari.

Le sorelle Ermellina e Oliva e le rispettive famiglie.

QUIRINO DESIATO**11 maggio 1933****20 settembre 2014**

Il giorno 20 settembre, dopo pochi giorni di ricovero in ospedale a Brescia, improvvisamente veniva a mancare Quirino Desiato, persona nota e stimata nella Pieve di Bono per aver svolto dal 1962 al 1964 il servizio di Carabinieri nella locale Stazione. Sposatosi poi con Rita Taffelli, veniva dapprima trasferito a Brentonico e poi in via definitiva a Quinzano d'Oglio dove ancora risiedeva con la famiglia. Era molto legato alla Pieve di Bono a tal punto da acquistare una abitazione a Cologna e trascorrervi molti periodi dell'anno.

Vogliamo anche noi, nipoti di Creto, ricordarlo in maniera affettuosa sul Pieve di Bono Notizie con le parole scritte dal nipote Luca sul notiziario della comunità parrocchiale di Quinzano d'Oglio.

Caro nonno, la tua morte così improvvisa ha provocato un vuoto, un dolore e un senso di smarrimento indescrivibili nel mio cuore, tu mi davi sempre i consigli e le soluzioni migliori da prendere a tutti i problemi che la vita ci offre. Mi insegnavi a distinguere le cose giuste da quelle sbagliate, il bene dal male e che la priorità nella vita sono l'amore, il rispetto e il perdono.

Tu per me, sei e sarai un esempio da seguire tanto un giorno spero di diventare come te, sì, perché eri buono. Se c'è qualcosa di cui fare a meno tu eri il primo, onesto, rispettoso, molto laborioso, infatti anche

per questo eri conosciuto in paese e le persone ti apprezzavano perché eri attaccato tantissimo al tuo mestiere che svolgevi con professione, serietà e passione, ma soprattutto eri un bravissimo nonno. Tu hai sempre voluto bene a tutti e questi ti hanno dimostrato la loro riconoscenza e stima venendo a trovarti sia da vivo che da morto al funerale. Ti chiedo scusa per tutte le volte che non ti ho ascoltato, mi sono arrabbiato e per le parole che possono averti offeso, ma solo dopo capivo che mi rimproveravi perché volevi che io diventassi un uomo migliore con valori veri.

Sappi che eri un punto di riferimento per noi e mi mancherà non vederti più seduto su quella sedia quando tornavo da scuola, ma mancheranno le tue battute di spirito, i tuoi sorrisi e le tue storie di quando eri carabiniere. Adesso ti saluto e ti ringrazio per tutti i sacrifici che hai fatto per me e la mia famiglia e spero che ora da lassù vegli su di noi, proteggendoci e aiutandoci come hai sempre fatto quando eri in vita, sappi che rimarrà un grande ricordo di te nei nostri cuori.

Ciao nonno ti voglio bene!

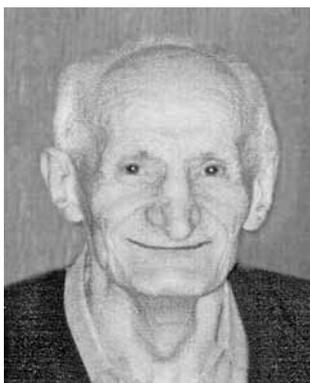
REMO GIOVANNINI**14 gennaio 1949****16 ottobre 2014**

Scrivere queste poche righe per ricordare Remo, mi è molto difficile, perché mi lega a lui oltre che un vincolo di parentela anche una grande amicizia. Remo è morto all'ospedale di Trento, dopo due mesi e mezzo di tribolazione, lasciando sgomenti parenti, amici e conoscenti.

A 16 anni era già a lavorare in Lussemburgo, poi quindici mesi di naia in Sicilia, quindi lavoro e lavoro, un po' dappertutto nei cantieri edili, con le squadre del Progettone, a casa per aiutare i famigliari nei lavori agricoli. Andato in pensione, non si era fermato, la domenica lo si trovava volontario alla Casa di Riposo; dove c'era da dare una mano lui c'era, non ultimo alla costruzione dell'arco di benvenuto a don Daniele, tutti lo ricordano infine al lavoro per la festa della montagna. In gioventù aveva fatto parte del Soccorso Alpino di Pieve di Bono, e, come ha ricordato padre Artemio, amava il canto, non per niente da una vita cantava nel coro parrocchiale. Mancherà Remo, agli amici della "baca", ma anche al paese, perché lui aveva una parola per tutti coloro che incontrava.

a.a.

GIACINTO SCAIA
Cologna
1925 - 2014



Sarai sempre nei nostri cuori e penseremo a te con affetto e nostalgia.

"... e quando sarai triste, perché ti sembrerà di non avermi più accanto, cercami nel soffio del vento, in un fiore, in una farfalla, in un raggio di sole, nel sorriso di chi è felice, o nella

lacrima di chi soffre. Sarò ovunque tu mi cercherai e riposerò per sempre in un angolo del tuo cuore"

I tuoi familiari

FRANCO BALDRACCHI
Strada
1931 - 2014



"El Francone"

Così tutti a Strada ti ricorderemo, i tuoi modi, di uomo semplice, resteranno sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene.

I tuoi cari

CARLA VALENTI
11 ottobre 1942
20 agosto 2014



Dio della Montagna

La Carla ci ha insegnato a conoscere ed amare la Tua montagna

*perché ti ha sempre cercato ed amato nelle Tue meraviglie:
nello sbocciare dell'erica, nel rosso dei rododendri,
nello slancio della stella alpina verso il cielo,
nella pace dei boschi e dei prati,
nella forza della roccia,
nel candore della neve e dei ghiacciai.*

*Ti ha sempre cercato ed amato nella mitezza del capriolo, nel salto del camoscio,
nella maestosità del cervo, nell'entusiasmo di un colpo andato a segno,
nell'emozione di uno sbagliato.*

*Ti ha sempre cercato ed amato nei doni che raccoglieva dalla Tua Provvidenza:
mirtilli, funghi, asparagi e "radice de orso",
con la soddisfazione di offrirti agli amici con camoscio e rane.*

*Non puoi adesso, Dio della Montagna,
non mostrarle tutte le meraviglie del tuo amore.
E a noi non lasciare la tristezza nel cuore,
ma la sua gioia di vivere, il suo entusiasmo, la sua generosità come guida in questo nostro andare...*

Dio della Montagna, per questo noi ti preghiamo.

I tuoi familiari

VIGILIO ARMANI

27 aprile 1939

25 dicembre 2013



La malattia in pochi mesi vi ha portato via. Siamo rimasti tristi e orfani e quando passiamo a fianco della vostra casa si stringe il cuore.

Il giorno di Natale del 2013 Vigilio te ne sei andato in silenzio, ti chiamavamo zio Archimede, inventore e congegnatore tutto fare.

Estroso con un ordine tutto tuo. Sei stato una persona buona e generosa, orgoglioso di portare il cappello da alpino e ora sei andato avanti.

RODOLFO ARMANI (RUDI)

16 maggio 1944

24 ottobre 2014



Qualche mese dopo tuo fratello Rudi ti ha seguito, fiducioso nel futuro fino alla fine. Una persona tutta d'un pezzo, amante della famiglia, della compagnia e della buona cucina, precisino e meticoloso, sempre disponibile se qualcuno chiedeva un consiglio. La tua risata contagiosa è indimenticabile.

Nella mente e nel cuore non vi lasceremo mai.

Arrivederci in paradiso, i vostri cari.

Per la pubblicazione su questo notiziario di necrologi si ricorda quanto segue:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile ad un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

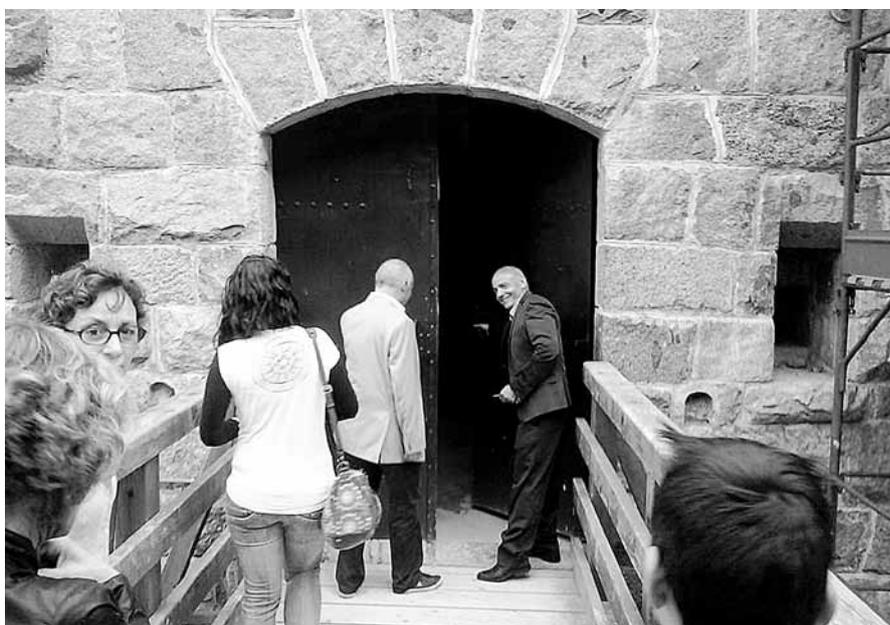
Si ricorda che il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi.

Cari paesani

ROBERTO PANELATTI

Mentre vi scrivo il 31 dicembre incalza e con questa data, come sapete, finirà il mio mandato di sindaco e con me l'attuale amministrazione. Questi anni sono passati in un attimo, troppo in fretta; più volte ho avuto l'impressione che esistano due livelli di scorrimento del tempo: quello cronologico, che "fugge" letteralmente, e quello legato alle questioni di tipo burocratico-amministrativo, quello delle carte, dei pareri, dei permessi, delle valutazioni, degli uffici vari, che ha una dimensione completamente diversa, addirittura sfiancante. È proprio vero, nell'amministrazione pubblica le opere si pensano in un mandato e si realizzano in quello successivo, quando va bene. Le progettazioni fatte nel quinquennio precedente sono state ultimate in questo e così via. Infatti, nella prossima primavera partiranno i lavori per la realizzazione della strada al servizio del CRM e della centrale termica a biomassa per il teleriscaldamento degli uffici pubblici del nascente Valdaone, i lavori per il rinnovo della rete di illuminazione pubblica, quelli per la demolizione della casa "Epifanio". Tutte opere per le quali si è lavorato in questi quattro anni.

Per farmi meglio capire mi spiego con un esempio: da tempo stiamo pensando di mettere mano a Malga Stabolone per farne una malga efficiente, dove si possa garantire tradizione ed



innovazione, tipicità e qualità, benessere animale e dei lavoratori ecc. Bene, entro il 31 dicembre verrà realizzato il progetto di ristrutturazione della malga, in primavera inizierà l'iter per la ricerca di finanziamenti, che, se va bene, troverà sostegno sul nuovo PSR con risposta nel 2016, quindi, confidando in un finanziamento e che non vi siano intralci, si potrà vedere l'inizio dei lavori nell'estate 2017 per essere terminati forse (?) nell'autunno 2018. Tutto questo se non ci sono inconvenienti, ed io, nella mia esperienza da amministratore, quindici anni di assessore e cinque da sindaco, ne ho trovati tanti!

Sono da considerarsi eccezionali gli interventi definiti, progettati e realizzati nel corso di una

singola legislatura: lo sono stati la sistemazione della presa di Malga Stabolone sul Graper di Valbona, l'apertura del pascolo a Malga Stabolone, la realizzazione del bagno a Malga Spinale, l'asfaltamento di alcuni tratti di strada ecc. Tutti interventi finanziati con fondi propri del Comune e quindi di più facile ed immediata attuazione.

Ma tornando al mio mandato di sindaco, ci tengo a farvi sapere che per me è stata una bella esperienza, che mi ha arricchito molto e voglio essere grato a tutta la cittadinanza per avermi dato l'occasione di viverla. È stata anche molto intensa: lavoro, sindaco e famiglia non sempre s'intendono e spesso è stata quest'ultima ad essere sacrificata. Le emozioni più belle

me le avete donate voi, quando vi ho visti lavorare tutti assieme, ed è successo spesso, per la nostra comunità, per quello che è il bene di tutti. L'estate 2014 a Forte Corno ne è solo un esempio recente. Oggi più che mai sono convinto che la vera grande forza del nostro paese sono le associazioni e le persone che le vivono, la loro capacità propositiva e il loro saper lavorare assieme. Teniamoci stretta questa virtù, perché, con i tempi di vacche magre che si stanno profilando, l'essere unitamente orientati al bene comune ci aiuterà a superare le difficoltà che inevitabilmente incontreremo: la storia lo insegna!

Valdaone

Arrivo ora al nuovo Ente. Com'è noto a tutti, i cittadini di Bersone, Daone e Praso hanno decretato la nascita del nuovo comune di Valdaone, che avverrà istituzionalmente il 1° gennaio 2015. Il 31 dicembre 2014 quindi avranno termine le esperienze centenarie dei tre comuni, tra cui il nostro Praso. Certo, a scrivere così mi viene il groppo alla gola ma poi, con senso di responsabilità, mi dico che quanto assieme abbiamo deciso di fare è stata la cosa giusta, o quella che ci sembra ora la più giusta, nel momento che stiamo vivendo. A giudicare il nostro operato saranno quelli che verranno dopo di noi. Ma le comunità di Bersone, Daone e Praso con le loro genti, le loro storie e i propri territori non spariranno, continueranno ad esistere in una nuova organizzazione che avrà maggiori capacità di programmazione, di sviluppo e resilienza. A pensarla così non siamo solo noi ma anche i molti amministratori che, in tutto il Trentino, stanno lavorando ai numerosi progetti di fusione.

Per il futuro, credo che il bene del nuovo comune di Valda-

one dipenderà principalmente dalla maturità degli amministratori che sceglieremo, ma anche dall'apporto costruttivo che ogni singolo cittadino ha il diritto dovere di esercitare, convinto che il mondo sia migliore laddove tutti s'impegnano un po' perché lo sia.

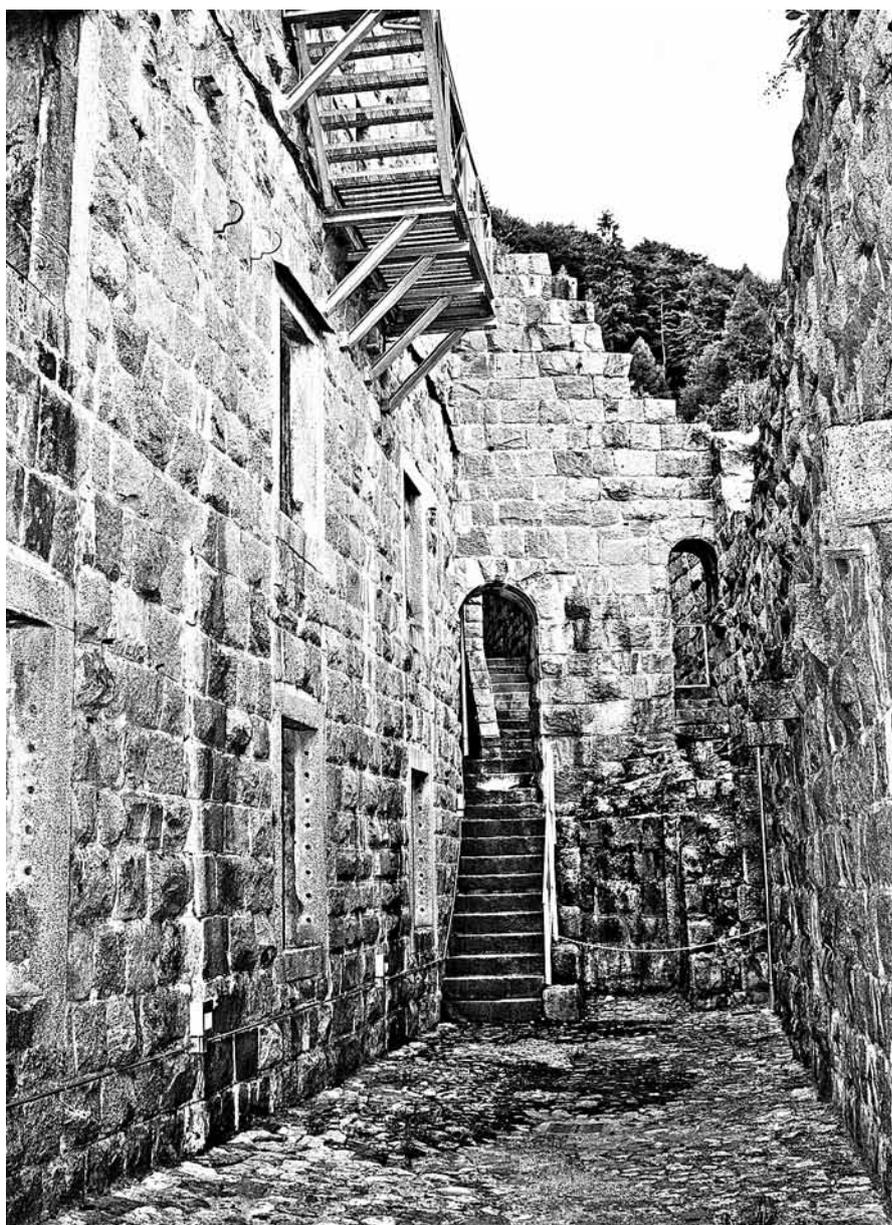
Colgo l'occasione per ringraziare chi ha fatto questo tratto di strada con me, il personale dipendente del nostro comune che svolge il proprio lavoro con senso di responsabilità, i consiglieri e la mia Giunta. Un ringraziamento anche al Segre-

tario Comunale per lo sforzo che a fatto per starmi "dietro" e per evitarmi possibili guai.

Un caloroso saluto anche ai dipendenti dell'azione 19 che, con umiltà, svolgono un lavoro molto prezioso e del quale tutti beneficiamo.

Un caloroso saluto a tutti voi paesani: come sindaco di Praso mi accomiato stringendovi a tutti, uno per uno la mano, ringraziandovi ancora per avermi permesso di vivere un'esperienza così importante e pregandovi di scusarmi per le mie inefficienze.

Buone cose a tutti!



Un'estate di impegno, commozione e soddisfazione

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
"FILODRAMMATICA LA BUSIER" - PRASO

La nostra associazione, sempre molto impegnata in molteplici attività, solitamente nel periodo estivo riusciva a prendersi una piccolissima pausa per potersi "rigenerare"; quest'estate, invece, non siamo andati in vacanza, ma abbiamo lavorato con impegno a tantissimi progetti che ci hanno regalato molte soddisfazioni.

Dopo il successo dello scorso 26 aprile a Roncone dello spet-

tacolo "DIARI DI GUERRA" (presentato sotto la guida del nostro regista Giacomo Nicolini) che narra e drammatizza avventure ed orrori della Grande Guerra, le testimonianze di struggenti addii, il racconto dei diari scelti dalla ricca raccolta contenuta nella pregevole opera "I Dimenticati della Grande Guerra" di Quinto Antonelli, nei mesi successivi sono state portate in scena altre cinque

repliche a Forte Larino, Forte Corno, nella Chiesa di S. Barnaba a Bondo, a Darzo durante la sagra patronale e in ottobre nuovamente a Forte Larino; scenari suggestivi dove questo lavoro intenso ci ha obbligato alla riflessione, un'opportunità per conoscere e per pensare.

A Forte Corno e Forte Larino anche quest'estate le guide (non professioniste) preparate e formate dalla nostra associazione,





in collaborazione con le amministrazioni comunali di Praso e Lardano, hanno prestato servizio ai Forti raccontando, a turisti e non, un pezzo importante della nostra storia; inoltre, aderendo ai progetti del consorzio turistico e dell'ecomuseo siamo riusciti ad emozionare ed entusiasmare i presenti con grande passione. Ai turisti venuti a visitare la nostra incantevole

Valle del Chiese abbiamo dato la possibilità, oltre ai forti, di poter visitare il nostro bellissimo paese, arricchito ormai da anni da preziose e incantevoli sculture, organizzando così delle visite guidate al nostro percorso del legno abbinato ai laboratori della lavorazione della lana per grandi e piccini. Il successo che abbiamo avuto è stato un traguardo insperato e inatteso.

Ora le foglie sono cadute e la neve è prossima ad imbiancare il nostro paesino, ma la nostra associazione non ha intenzione di rallentare. La prima settimana di novembre abbiamo dato via ai nostri nuovi corsi per la stagione 2014 - 2015; più di 120 iscritti hanno deciso di passare con noi le loro serate per imparare l'arte della scultura del legno, nostro cavallo di battaglia da tanti anni, ma anche il disegno, la pittura, la lavorazione della lana e da quest'anno anche legnomagia e pasticceria.



Ora, mentre i corsisti ci fanno compagnia in questi mesi invernali, siamo in attesa di poter cominciare una nuova avventura teatrale sperando di aver nuovi attori disponibili; pensiamo già al futuro dove il nostro nuovo simposio darà apertura ad un'estate che speriamo sia intensa ed emozionante come quella trascorsa.



Gita a Ravenna

ANNARITA BUGNA E
LORENZO PANELATTI

Non erano ancora le cinque del mattino quando, l'undici ottobre, ci siamo trovati di nuovo tutti assieme, muniti di zaini e valigie, pronti a partire con destinazione Ravenna. Dopo circa cinque ore di viaggio e una sola sosta, siamo finalmente arrivati e, lasciati i bagagli sul pullman, ci siamo diretti verso il centro città. Avendo un po' di tempo libero alcuni di noi hanno deciso di darsi allo shopping, mentre altri hanno scelto di passeggiare tranquillamente alla ricerca di un posto in cui mangiare. Dopo l'ora libera che ci era stata data, ci siamo ritrovati in Piazza del Popolo come da programma, perfettamente in orario; al contrario della guida che invece è arrivata "puntualmente" in ritardo. Dopo essersi presentata, ci ha accompagnato ad esplorare la città.



Con lei abbiamo visto due basiliche splendidamente decorate con dei magnifici mosaici che ricoprivano gran parte delle pareti: la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e quella di San Vitale. In entrambi gli edifici la guida ci ha mostrato come la cultura bizantina abbia influenzato ogni opera artistica della città, come appunto i suoi famosi mosaici. Successivamente ci ha accompagnato al Mausoleo di Galla Placidia, di cui ci ha raccontato la storia: era una donna vissuta nel V secolo che è stata reggente dell'Impero Romano d'Occidente per dodici anni. In questo monumento abbiamo potuto vedere dei mosaici meravigliosi che ne ricoprivano tutta la volta e che rappresentavano un cielo stellato. Una volta

usciti dal mausoleo, ci siamo recati in un piccolo convento di frati francescani, nel quale una volta si trovavano le spoglie del famoso poeta Dante Alighieri, che ora invece sono ad una decina di metri di distanza, in una tomba monumentale eretta nella seconda metà del '900.

La visita guidata è stata molto interessante anche perché la nostra accompagnatrice non si è limitata a parlarci semplicemente dei monumenti che abbiamo visitato, ma ci ha anche raccontato la ricca storia della antica città di Ravenna, che è stata per molto tempo una parte importante dell'Impero Romano d'Occidente. Questo ha dato alla città caratteristiche estremamente particolari grazie





alle quali nel 1996 è diventata Patrimonio dell'UNESCO.

Terminata la visita, ci siamo diretti verso l'ostello. Una volta lì ci siamo sistemati nelle nostre camere, dove abbiamo potuto rinfrescarci e riposare un po', in vista della serata che ci aspettava. Infatti, verso le otto, siamo usciti per andare a cenare, e dopo aver finito di mangiare, nonostante il tempo incerto, siamo ritornati in centro città dove si festeggiava "la notte d'oro", un avvenimento che si tiene ogni anno, durante la quale ci sono vari stand in giro per la città nei quali si possono svolgere attività di vario genere, oppure ascoltare alcuni artisti più o meno famosi che si esibiscono. Lì abbiamo avuto un po' di tempo per girare liberamente e per goderci la festa, poi ci siamo ritrovati tutti assieme per tornare all'ostello.

La mattina seguente ci siamo svegliati preoccupati, perché il cielo coperto minacciava di cambiare i nostri piani: infatti, non eravamo sicuri di poter andare a Mirabilandia con la pioggia. Fortunatamente però non ha piovuto, quindi non ne abbiamo risentito. Dopo aver passato una fantastica giornata nel famoso parco divertimenti, ancora carichi di adrenalina siamo saliti sul pullman per tornare a casa. La sera verso le dieci siamo arrivati a casa sfiniti, perché i due giorni della gita sono stati davvero molto intensi e pieni di attività, ma nonostante la stanchezza siamo stati tutti molto contenti dei due giorni trascorsi assieme, che sono stati davvero divertenti.



Suor Gaudenzina Aricocchi: la forza del coraggio

TERESA ARICOCCHI



Si è svolta sabato 15 novembre a Praso una serata dedicata a Suor Gaudenzina Aricocchi e alla raccolta di fondi per la sua missione in Liberia. Suor Gaudi – Anita Aricocchi – è nata a Praso nel 1935. All'età di diciannove anni entra a far parte delle Suore Missionarie della Consolata a Torino. Dopo la sua preparazione religiosa e professionale nel 1963 è stata tra le prime quattro Suore Missionaria della Consolata ad andare in Liberia per iniziare una nuova missione. Da allora la sua vita è completamente dedicata ai poveri e agli ammalati. Mai come in questo momento la Liberia ha bisogno di un così prezioso aiuto.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di molta gente di Praso e proveniente dai vari paesi vicini, tutti interessati a conoscere qualcosa di più sulla situazione attuale del paese africano in cui





opera Suor Gaudi e volenterosi di contribuire anche al sostegno economico della sua attività missionaria.

Ad aprire la serata è stata la cena, molto apprezzata, a base di rufiöi, preparati dalle raviolande di Praso. Successivamente, dopo un momento dedicato alla mostra sulla vita di Padre Remo Armani, si è ragionato insieme sulle condizioni di vita in Liberia con la lettura della testimonianza di appena pochi giorni fa della stessa Suor Gaudenzina. Alla domanda di raccontare qualcosa dell'epidemia dell'Ebola e di come si vive con essa, la suora scrive: "La prima sensazione è stata come quella di essere in guerra, ma dalla guerra si andava da un posto all'altro per salvarsi la pelle, mentre con l'Ebola non si sa dove andare perché si trova ovunque". Spiega inoltre che la paura più grande è quella del contagio, perciò cercano di isolare gli ammalati e di istruire la popolazione su come comportarsi per prevenire l'epidemia. Da 4-5 morti al giorno ora sono

2-3 alla settimana senza contare coloro che sono vittime di altre malattie. Le suore vengono sempre a contatto con tanta povertà e miseria.

I fondi raccolti nel corso della serata, insieme ad altre donazioni, ammontano a 3.500,00 €. Una somma importante che è già stata inviata a Suor Gaudi e per la quale si ringraziano tutte le

persone che hanno voluto dare il loro contributo.

È bello ritrovare nei nostri paesi questo grande senso di solidarietà verso chi si trova in situazioni così difficili anche se lontano da noi. Questa volontà di aiutare e sostenere i più sfortunati è un grande valore che contraddistingue le nostre piccole comunità.



Donne nelle guerre

DANIELE FILOSI

Sullo sbarramento fortificato della valle del Chiese un'estate densa di appuntamenti dedicati alla storia, alla memoria e alla Grande guerra "al femminile".

È stato un lungo mese di eventi quello che ha animato l'estate di Forte Corno e Forte Larino, tra i comuni di Praso e Lardaro. La tanto attesa riapertura del forte "alto" di costruzione austro-ungarica, che assieme a quello di fondovalle costituiva parte dello storico sbarramento di Lardaro, ha infatti lasciato il suo segno tangibile sulla comunità dei residenti e sui tanti visitatori giunti in valle del Chiese per l'occasione.

Tra il 20 luglio e il 23 agosto scorsi anche Forte Corno e Forte Larino hanno preso



parte alle iniziative legate al centenario della Grande Guerra, facendolo in questo caso "al femminile", con la rassegna "Donne nelle Guerre".

L'obiettivo è stato quello di valorizzare due manufatti di grandissimo valore storico, architettonico e culturale, in una zona, la valle del Chiese, che, allo scoppio della Prima guerra mondiale, si ritrovò sul fronte dei combattimenti, con pesanti conseguenze sulla popolazione e su tutti centri abitati della zona. Se Forte Larino ha resistito ai bombardamenti, mantenendosi sostanzialmente intatto per tutto il corso del conflitto, Forte Corno ha invece dovuto subire una lunga opera di ristrutturazione e risanamento, conclusasi proprio nei mesi scorsi grazie agli sforzi della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Praso - che ne ha rilevato anni fa la proprietà -, e alla Soprintendenza per i Beni Culturali.

Il *leit motiv* di tutte le iniziative che si sono tenute a Forte Corno e Forte Larino è stato quello delle donne in guerra, riportando alla memoria gli eventi di cento anni fa, ma stimolando anche una riflessione su tutte le guerre di ieri e su quelle di oggi, e in particolare sulle vittime femminili, da sempre le più colpite direttamente e indirettamente dai conflitti bellici. "È stato un progetto a cui abbiamo lavorato da diversi mesi - spiega il sindaco di Praso Roberto Panelatti - e che ha generato risultati positivi sia in termini di qualità delle proposte sia sul piano della quantità delle presenze rilevate. Tutta la comunità del paese si è resa protagonista e partecipe, sentendo il Forte come un luogo "proprio", e quindi da animare e far apprezzare anche a chi è venuto a visitarlo da lontano".

Tra i tanti appuntamenti in programma, da ricordare quello inaugurale di domenica 20 lu-





Suoni delle Dolomiti



Panoramica di Forte Corno

glio con la riapertura ufficiale del Forte e il taglio del nastro del percorso espositivo 'Forte Corno narra...', realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, assieme al convegno sul recupero del forte che si è tenuto nel pomeriggio e lo spettacolo 'Diari di guerra', curato dalla Filodrammatica La Busier di Praso, in serata. Il programma è proseguito sabato 2 agosto con un trekking letterario a tappe nei dintorni del Forte, l'inaugurazione della mostra "Donne nelle Guerre" realizzata dagli artisti dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI) e il concerto dei cori L'Arnica e Re di Castello. Nel weekend da venerdì 8 a domenica 10 agosto

il programma di "Donne nelle guerre" si è intrecciato con quello dei Suoni delle Dolomiti e di Altro Tempo, il festival storico-culturale giunto alla sua terza edizione, prima con il concerto di Habib Koité, musicista e cantante del Mali, poi con lo spettacolo multimediale e musicale "L'angelo del soldato", e infine con le *pièce* "La battaglia di Emma" e "Pace in guerra!".

Lunedì 11 e martedì 12 agosto spazio al tradizionale prelude di Ferragosto a Forte Larino, mentre il calendario degli eventi si è chiuso sabato 23 agosto con gli interventi dei cronisti Raffaele Crocco e Federica Ramacci, ideatori dell'Atlante delle Guerre, e a seguire il recital tratto da

"Addio alle armi", celeberrimo romanzo anti-militarista di Ernest Hemingway, ambientato proprio sul fronte italiano nel 1918 durante la ritirata di Caporetto.

Sul futuro, il sindaco Panelati è certo della "volontà di andare avanti col progetto di valorizzazione da parte di tutti gli attori coinvolti e delle amministrazioni locali, fermo restando che ci sarà da confrontarsi tutti assieme sui contenuti e le strategie da adottare. L'importante è che le nostre comunità continuino a sentirsi protagoniste e a dare il proprio contributo per luoghi così importante per la nostra storia e la nostra cultura".

La manifestazione "Donne nelle guerre" è stata organizzata in collaborazione con il Comune di Praso, il Comune di Lardaro, la Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia Autonoma di Trento, l'Ecomuseo della Valle del Chiese, il Bim del Chiese, il Consorzio Turistico della Valle del Chiese, e grazie all'aiuto della Cassa Rurale Adamello Brenta, l'Università degli Studi di Trento, l'Ucai, l'Associazione La Busier, il Coro L'Arnica, la Banda musicale Praso Band, i Vigili del Fuoco Volontari di Praso, Il Coro Re di castello e la Pro Loco di Praso.





Pras Band:

15 anni e non li dimostra!

MARISA VIVIANI

(da Vallesabbianews del 1/7/2014)

Graziato solo in parte dal maltempo, il concerto della *Pras Band*, che sabato 28 giugno 2014 avrebbe dovuto intrattenere il pubblico della Sagra di San Piero a Praso, è stato sospeso dopo pochi brani per pioggia; purtroppo prevedibile l'epilogo a causa del perdurare del lungo periodo di perturbazioni meteorologiche. Salvo invece il saggio della *Bandina Giovanile*, che si era esibita prima della *Pras Band*, davanti ad un pubblico prevalentemente formato da genitori, parenti e amici dei giovani strumentisti, alcuni dei quali veramente piccoli (scuola dell'infanzia e primaria: leggi grandi dell'asilo e 1^a elementare), un po' spaesati ma senza panico da prima uscita pubblica. Sempre simpatica la trovata del M^o Stefano Bordiga di far dirigere alcuni brevissimi brani alla figlia Laura di otto anni, che per il quarto anno è salita sul podio (una sedia rimediata al momento) e con tanto di bacchetta ha diretto i suoi *colleghi*.

Bravissimi i bambini e ragazzi della *Bandina* (una quarantina), che hanno presenziato con costanza alle lezioni di musica, pur provenendo anche da altri paesi della valle; e bravi anche i genitori che li hanno sempre accompagnati a Praso, più volte ringraziati dal M^o Bordiga per il loro impegno. Un'attenzione particolare va riservata ai ragazzi che hanno suonato con una certa maestria la Marcia Trionfale dell'*Aida* nella tonalità



originale di G.Verdi, quindi non facilitata per loro; pezzo non facile, soprattutto per degli adolescenti: Damiano (tromba) di Praso, Matteo (tromba) di Castel Condino, Federico (cornetta) di Castel Condino, Nicolò (flicorno soprano) di Por.

E al termine del saggio, gelato per tutti, offerto come di consueto da Sergio Amistadi, nonno di un piccolo bandista e convinto sostenitore della Bandina Giovanile.

Fortunatamente avvenuta prima che iniziasse a piovere, si è svolta una breve cerimonia di festeggiamento per i 15 anni della fondazione della *Pras Band*, salutata da un piccolo riconoscimento riservato ai musicisti fondatori che tuttora suonano nella banda (medaglia ricordo della *Pras Band*) e a quelli che vi suonano da dieci anni (medaglia della Federazione Bande Trentine), mentre al M° Stefano Bordiga, fondatore e anima della *Pras Band*, è stata consegnata una targa ricordo.

- “Stefano non sa che gli daremo una targa” – ci aveva confidato Francesca Filosi, presidente della banda – conoscendolo si commuoverà. - Invece chi piangerà sarà proprio lei, attuale presidente della banda e già bandista della prima ora, perché riceverà in dono (*a sua insaputa*, ma sia ben chiaro, con legale acquisto!) un magnifico flicorno soprano Yamaha, come riconoscimento per il lavoro e l’impegno verso l’attività musicale e bandistica.

L’arrivo sulla scena musicale di una gigantesca torta per il 15° compleanno della *Pras Band* segnava in contemporanea l’inizio della pioggia; pioveva sulla torta, pioveva sulle lacrime della presidente, pioveva sugli spartiti, sugli strumenti già provati da lungo uso, sulle teste dei bandisti, sul pubblico e sulla sagra tutta: che fare se non sospendere necessariamente il concerto? Un vero



peccato, certo, ma dopo aver portato le strumentazioni varie a riparo, tutti di nuovo riuniti davanti ad una bella pastasciutta ristoratrice e alla meritata fetta di torta dell’anniversario.

Compie 15 anni la *Pras Band*, è una banda giovanissima in un panorama di bande supercollaudate, che nella Valle del Chiese festeggiano chi i 164 anni di fondazione, chi i 155, i 143, i 106, e la più giovane i 94 anni. Ma è una banda attivissima, composta prevalentemente da bandisti giovani a cui il M° Bordiga dà fiducia da subito, inserendoli presto nell’organico; la filosofia musicale del Maestro è questa: - Subito con lo strumento in mano, cominciano a suonare e imparano suonando, poi viene la teoria; chiunque si presenti con il desiderio di suonare uno strumento viene accolto, sia giovanissimo o adulto attempato: la musica non deve respingere nessuno. - Così la banda si è riempita di ragazzi che imparano la musica con metodo e di adulti che imparano a suonare uno strumento anche in età avanzata, perché nella banda del M° Bordiga la passione per la musica prevale sulla tirannia della regola. Se l’imperativo è diffondere la conoscenza della

musica e imparare a suonare uno strumento, questa banda ha centrato l’obiettivo educativo e il modo per restare giovane, nello spirito e nelle idee: 15 anni infatti, e non li dimostra. Auguri, dunque, e cento di questi giorni, però senza pioggia che squaglia la crema delle torte.

I bandisti fondatori della Pras Band premiati: Annalisa Armani, Maurizio Corradi, Egidio Filosi, Francesca Filosi, Giuliana Filosi, Paolo Filosi, Riccardo Filosi, Foresti Simone, Meri Lolli, Anna Nicolini, Franco Panelatti.



Il maestro della Pras Band Stefano Bordiga e la presidente Francesca Filosi

La Pro Loco

e il "GoFiloGo Party 2014"

ORNELLA FILOSI

Lo scorso 10 ottobre la Pro Loco di Praso, gli amici, i simpatizzanti e i "colleghi" si sono riuniti per festeggiare assieme il nostro compaesano Iuri Filosi, reduce dall'ottima prova sostenuta al Campionato Mondiale di Ciclismo Under 23 svoltosi qualche giorno prima a Ponferrada, in Spagna, dove ha ottenuto un emozionante 6° posto. Non stiamo ora ad elencare i numerosi successi conseguiti nelle ultime due stagioni dall'atleta di casa, di cui avrete sicuramente avuto modo di sentire sui giornali locali e nazionali e in svariate trasmissioni radiofoniche e televisive (in occasione delle quali, peraltro, il nostro paesello è stato più e più volte nominato, in qualità di patria natia). Vogliamo però condividere con voi la gioia di una serata piacevolmente trascorsa in compagnia dei numerosi so-

stenitori di Iuri. Numerosi dicevamo, oltre ai parenti e agli amici, anche i visitatori venuti più o meno da lontano: i compagni di squadra, i dirigenti del team Col-pack, i fans conquistati in anni di gare. Tutti costoro hanno avuto l'opportunità, forse per la prima volta, di venire a Praso e di conoscere il nostro piccolo paese e la proverbiale accoglienza dei suoi abitanti, nonché di degustare un ottimo piatto di polenta carbonera preparata dai nostri abilissimi Polentèr. E chissà che da questa serata non siano nati nuovi contatti e amicizie che potranno dare in futuro i loro frutti... A qualcuno potrebbe però venire il dubbio che una simile festa "semi-privata" sia un po' lontana da quelli che abitualmente si intendono essere gli scopi o i compiti di una Pro Loco. Ma, secondo noi, ogni occasione di

ritrovarsi e di trascorrere un po' di tempo in compagnia dei nostri compaesani sembra già di per sé un motivo che giustifica ampiamente lo sforzo di organizzare una serata. È infatti anche questo un modo per ritrovarsi, per fare associazionismo, e per rinsaldare i legami all'interno della comunità, ma anche all'esterno.

Siamo poi certi che valorizzare l'impegno ed i primi successi di un giovane che ha creduto, grazie anche al sostegno della famiglia, nelle sue passioni e nelle sue potenzialità, sia un modo per trasmettere un segnale importante per i nostri coetanei, spesso sfiduciati nei confronti del futuro. Iuri ci ha infatti provato che dedicandosi con serietà a ciò in cui si crede, anche un ragazzo di paese può giocare la sua parte, addirittura a livello internazionale. Gli abitanti di Praso tutti, che in quest'occasione erano rappresentati anche dal Sindaco, il quale ha omaggiato il nostro ciclista con un trofeo personalizzato, sono quindi orgogliosi e felici, e hanno voluto dimostrarlo dedicandogli questa serata.

Alla Pro Loco non resta quindi che ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano per la buona riuscita della cena, e augurare un grande in bocca al lupo a Fèro Piciòl, nella speranza che questo piccolo importante traguardo sia solo il primo passo nella direzione di una brillante carriera ciclistica...

... GO FILO GO!!!



Il nuovo Parco Giochi di Boniprati

CELESTINO BOLDRINI SINDACO

Dopo due anni di lavoro, finalmente l'altopiano di Boniprati ha il suo parco giochi sia per i bambini sia anche come area di riposo e passeggiate per i turisti. Il progetto è stato redatto dall'architetto Alessandra Sordo su un'area limitrofa al famoso Biotopo, che fu acquistata negli anni duemila tramite i fondi del piano Leader Bim.

La realizzazione è stata opera del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della P.A.T., alla quale va tutto il nostro ringraziamento, sia agli operai del Progettone sia ai tecnici che hanno seguito i lavori.

L'amministrazione comunale di Prezzo è intervenuta con fondi propri per l'acquisto della staccionata, parte di spesa del "biolago", piante ornamentali e



progettazione. Nel parco, oltre ai vari giochi per i bambini, vi si trovano anche panchine per un relax all'aria aperta.

Novità è il piccolo "biolago" che prende ossigenazione da speciali piante senza doverlo continuamente alimentare con acqua, inoltre la recinzione è fatta da graniti stile antico e pali in larice locale. Nel parco è stata

anche sita un'antica fontana in granito recuperata in località "Cornabau", la quale sarà alimentata a ricircolo acqua con le canalette del vecchio acquedotto (1860). Quest'opera è un fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale per Boniprati, visto già il favorevole consenso dei primi turisti che lo hanno frequentato.



Un anno scolastico ricco di esperienze significative e divertenti...

LE MAESTRE

La Scuola dell'Infanzia di Pieve di Bono fa parte delle Scuole associate alla Federazione Provinciale Scuole Materne della Provincia Autonoma di Trento.

Viene amministrata da un Consiglio direttivo denominato Ente Gestore presieduto dall'ing. Sandro Tagliaferri. All'interno della Scuola è istituito anche il Comitato di Gestione, organo propositivo che permette una partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica.

La nostra Scuola è organizzata su tre sezioni con un orario distribuito dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

Nei nostri percorsi i bambini sono protagonisti e apprendisti attivi (non "recipienti da riempire"!); in grado di apprendere ed usare vari tipi di linguaggio costruendo conoscenza attraverso "il fare" e "il partecipare".

I bambini hanno livelli di competenza, abilità ed intelligenze diverse fra loro, e i bambini più esperti agiscono da stimolo per gli altri.

Vengono accompagnati nel loro apprendimento da insegnanti competenti in continua formazione a vantaggio della qualità dell'offerta formativa che la Scuola dell'infanzia deve garantire ai bambini, alle famiglie e alle comunità dell'area scolastica.



Le insegnanti seguite da formatori esperti, propongono **pratiche educative innovative e di alto profilo** che i bambini vivono nella loro esperienza scolastica. Nella nostra progettazione l'attenzione viene focalizzata sul **processo di apprendimento** con il quale le insegnanti intendono **promuovere nei bambini la capacità di formulare domande ed ipotesi su possibili soluzioni a problemi e curiosità, fondata sull'interazione sociale e sul lavoro di gruppo.**

La finalità dei percorsi, non è quella di insegnare ai bambini delle nozioni, ma attivare procedimenti mentali e atteggiamenti in cui i bambini si sentano liberi di esprimere le proprie idee, usarle e trasformarle, in contesti formali e di gioco. Secondo la metodologia del **piccolo gruppo**, i bambini vengono suddivisi in gruppetti guidati da un insegnante che progetta i raggruppamenti in relazione alle attività: l'insegnante dovrà

ascoltare le idee, le proposte dei bambini e indirizzare il loro ragionamento senza chiuderlo con informazioni preconfezionate e sapendo guidarlo verso soluzioni possibili.

Gli **spazi ampi e luminosi** presenti nella nostra Scuola permettono alle insegnanti di organizzare **angoli di gioco flessibili e significativi** in continua trasformazione secondo gli interessi dei bambini (es: angolo della tenda, delle costruzioni con legni di vario tipo o tubi, dei travasi bilanciati, delle opere d'arte con sassi...).

I bambini devono poter giocare perché la dimensione ludica è fonte di nutrimento sociale, affettivo e cognitivo ma accanto al gioco spontaneo, le insegnanti mettono in campo una didattica per dare vita a contesti interessanti, sulla base degli interessi che emergono dai bambini, i quali possano ragionare e riflettere giocando **bene**, sviluppando apprendimenti a volte non previsti. In questi angoli i bambini si divertono ragionando e ipotizzando, e attraverso il gioco simbolico e di ruolo vivono la loro dinamicità cognitiva.

Numerosi sono anche i **progetti speciali** a cui la Scuola aderisce:

Accostamento alla lingua straniera: con grande soddisfazione dei bambini e delle famiglie, anche quest'anno



proseguiamo per gran parte dell'anno scolastico con l'inglese proposto con giochi e canzoni da un esperto esterno alla Scuola e affiancata da un'insegnante presente nel nostro organico. I bambini vivono questa esperienza significativa nei vari momenti della giornata a Scuola, portando anche all'esterno le competenze acquisite.

Progetto di musica e danza con inglese veicolare in collaborazione con la Scuola Musicale delle Giudicarie.

L'apprendimento della lingua inglese attraverso la musica e la danza è uno strumento che favorisce una maggiore elasticità mentale portando ad accrescere le relazioni interpersonali.

L'esperto, per il secondo anno consecutivo, è presente a Scuola settimanalmente dall'autunno fino all'inizio della primavera, collaborando con le insegnanti e inserendosi con le attività proposte **nei piccoli gruppi**.

I bambini attraverso le attività programmate e spontanee arricchiscono continuamente le loro competenze linguistiche vivendo le esperienze motorio- espressive e ludiche con entusiasmo.

Progetto di teatro con inglese veicolare in collaborazione con la cooperativa Coccinella di Rovereto. Questo è un percorso

che parte appena terminata la musica e la danza, da marzo fino a maggio.

Partendo dalla conoscenza del corpo, facendo giochi musicali e di imitazione, i bambini giungono ad affinare la capacità di esprimere il proprio vissuto con il linguaggio corporeo vivendo esperienze ludiche e creative, sempre accompagnati dalla lingua inglese.

Le nuove Tecnologie: per il secondo anno consecutivo, inserito in un progetto di sperimentazione, è presente nella nostra Scuola lo strumento tecnologico **I-Theatre**.

Unico nel suo genere, realizzato appositamente per le scuole dell'infanzia, questo strumento permette ai bambini di utilizzare direttamente una tecnologia- a misura di bambini, per realizzare filmati, inventare storie, narrazioni o giochi in piccolo gruppo.

Questa tecnologia educativa si qualifica come risorsa sociale in quanto all'interno dei piccoli gruppi la fruizione non avviene in modo individuale e solitaria ma condivisa fra più bambini.

Per far conoscere **ai genitori** questo strumento, organizzeremo a Scuola dei laboratori aperti in cui gli stessi genitori potranno collaborare con i loro bambini costruendo **assieme** racconti animati e tecnologici!

Per saperne di più vi consigliamo la lettura del libro **"Le tecnologie vanno alla Scuola dell'infanzia?"** di Ilaria Mancini, Anna Capraro, Giulia Tanel edito da Trento Uno edizioni, in cui sono presenti video e dialoghi tratti dalle attività realizzate nella nostra Scuola lo scorso anno scolastico! **I bambini sono molto esperti e competenti del mondo digitale...**



Progetto continuità con la Scuola primaria: dopo le attività programmate fra gli insegnanti dei due ordini di Scuola, questo percorso prevede in primavera, per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia, incontri con i bambini della prima classe della Scuola primaria...

Le esperienze proposte hanno la finalità di far conoscere la Scuola, i compagni e gli insegnanti dove poi i nostri bambini da settembre affronteranno una nuova "avventura"!

Rapporti con il territorio: nel mese di novembre abbiamo invitato a Scuola le esperte del laboratorio **"L'arte del feltro"** della Scuola del legno di Praso, e con la loro collaborazione abbiamo realizzato dei simpatici oggetti in feltro colorati ed originali. I bambini si sono divertiti molto infeltrendo la lana...

Da parecchi anni aderiamo al progetto **"Ascoltastorie"** ideato dal Servizio bibliotecario Valle del Chiese. Questo percorso prevede che, a gruppi alterni, un martedì al mese ci rechiamo in biblioteca dove le lettrici ci leggono le storie che dai tempi



dei tempi piacciono molto ai bambini e arricchiscono il loro immaginario.

Rapporto Scuola e famiglia: questo rapporto è un tema delicato ed importante, a cui la Scuola è particolarmente attenta.

Numerosi sono i momenti di incontro programmati durante l'anno scolastico per promuovere sia la partecipazione attiva delle famiglie sia la condivisione e la diffusione delle pratiche educative: la presentazione del progetto di Scuola, i colloqui individuali di scambio di informazioni e di valutazione dei percorsi, i laboratori con i genitori, la consueta festa di Natale, le giornate di accoglienza per i bambini nuovi, la festa dei diplomi e tante altre occasioni

formali ed informali che viviamo durante l'anno scolastico.

Il dialogo e la collaborazione tra la Scuola e i genitori sono fondamentali per cogenerare un rapporto costruttivo che aiuti nella crescita serena dei bambini.

In questo clima positivo e significativo che promuoviamo all'interno della nostra Scuola, rendendo i bambini protagonisti di esperienze piacevoli e di rilevanza educativa, l'Ente Gestore, tutto il personale ed in particolare i bambini...

Vi augurano un Felice e Santo Natale
ricco di doni speciali per tutti Voi!

Articolo senza firma? Non si pubblica!

A cura della Redazione

Desideriamo ringraziare quanti fino ad ora ci hanno inviato testi e fotografie per la pubblicazione sul notiziario comunale "**Pieve di Bono notizie**", molti sono stati i vostri contributi: dalle amministrazioni comunali di **Bersone, Daone, Praso, Prezzo e Pieve di Bono**, dalle tante associazioni di volontariato che operano sul territorio, dalle Istituzioni ed Enti che operano nella nostra zona, dai molti emigrati che dai diversi Paesi ci scrivono e trovano spazio della rubrica "Spazio Aperto, insomma desideriamo ringraziare tutti voi che col vostro contributo fate sì che il notiziario sia sempre molto ricco.

Ci corre l'obbligo però, di avvisare tutti Voi che dal prossimo n° del notiziario, **i pezzi senza firma non saranno pubblicati!** È tassativo: senza firma non si pubblica!

Abbiamo dovuto - a questo punto - essere così categorici poiché - da una recente analisi - sono ancora molti gli articoli che giungono in redazione senza la firma.

Ci spiace, ma crediamo che ogni persona che scrive qualcosa sul notiziario abbia l'obbligo 'morale' di mettere la propria firma o almeno 'il direttivo' di questa o quella associazione. Grazie!

Storie di guerra

Nonna Rosa

ANTONIO ARMANI

Quando si parla di guerra si pensa subito ad eserciti, soldati, battaglie, scontri, fronti, cannoni, fucili ect, ect. ma la guerra è anche distruzione, morti, feriti, popolazioni evacuate, problemi da risolvere.

Scartabellando i faldoni all'Archivio di Stato di Trento, mi è balzato agli occhi, una lettera firmata Rosa Armani Cretto di Agrone, la curiosità si è fatta subito impellente nel volerla leggere, suffragata anche da una grande emozione, visto che la scrivente era niente meno che mia nonna.

Rosa Filosi "Jsepe" nata a Praso nel 1889, si sposa nel 1912 con Antonio Armani "Vedovel" di Agrone, il 1 agosto del 1914 vede partire il marito per la guerra, lasciandola con una bambina Caterina di cinque mesi, ed in attesa di un altro figlio Gabriele (mio padre).

Agrone l'9/3 15

Salute e benedizione

Sarà un arbitrio troppo grande che io mi prendo a scriverli a lui o Signore. Ma credo e spero che vora perdonarle i miei errore. Perche la passione mi agrava e il dolore mi obliga a scriverli. Per farli intendere il mio dolore. E sarei molto contenta che lui o Signore mi avesse a sodisfare il mio desiderio che io pregherò per Lui il Supremo che sopra di lui si sparga mille fortune e benedizione.

Il mio pensiero sono che il giorno 13 gennaio sono venuto sul giornale che il mio marito cioè



Antonio Armani sono morto nel ospitale di Zancovice mentre tanti suoi compagni mi dice che lo anno veduto dopo che il giorno che il giornale lo anno dichiarato morto perché il giornale lo anno dichiarato morto ai 15 Ottobre (1914) e i suoi compagni dice che lo anno veduto anche ai 15 Novembre.

Dunque tanti mi a consiliato di scrivere a Signor Capitanato col dirle che se sono vera perche dice che se fosi vera che sono morto manda telegramo il S. Capitanato distrettuale lo spedise al suo comune del defunto, ma fino ora qua non sono arivato ne telegrami ne carte dunque io sarei molto bramosa di sapere se sono errore del Giornale o se per disgrazia fose vera perche sono giusti il nome e il cognome e il paese ma ne il Regime (Regimento) ne la compa (Compagnia) sbalia da quella del mio marito. Dunque o S. prego di una dichiarazione di questa cosa se sono vera che lui manda telegrami ai Comuni.

Dunque io li dimando cento

scuse dei miei eroraci perche puo considerare che sono la passione che mi spinge e li dimando mille volte perdonno di tuto e prego di una risposta di dichiarazione.

La mia direzione e così Rosa Armani Cretto in Agrone.

La risposta arriva due giorni dopo, ...in riscontro alla sua domanda dei 9 c. le partecipo che si verifica che la morte dei soldati sul campo constatata ufficialmente viene comunicata al I.R. Capitanato Distrettuale e da questo ai rispettivi comuni. Non consta però che certo Antonio Armani di Agrone sia morto, non essendo giunta finora alcuna partecipazione in proposito.

Nonna Rosa riceverà la notizia ufficiale della morte del marito Antonio, avvenuta a Nizancovice in Galizia il 15 ottobre del '14, un anno dopo, ai primi di ottobre del 1915, alla vigilia della partenza da profuga per Bono di Bleggio, con la suocera Caterina Filosi "Giromec" ed i figli Caterina e Gabriele.

Si risposerà con il cognato Gelindo e nasceranno: Antonio nel 1920, Gregorio nel '22, Luigi nel '24, Genuino nel '27 e Rocco nel '31.

Profughi

FERNANDA GRANDI GALLIANI

Questa breve testimonianza rappresenta quanto sia stato doloroso, ma al tempo stesso caratterizzato da gesti di grande umanità e solidarietà, un contesto così disumanizzante qual è quello della Grande Guerra.

Questo è il racconto che ho sentito parecchie volte dalla voce commossa di mia madre, la quale non ha mai dimenticato quanto il Bene di alcuni abbia lenito, almeno in parte, gli orrori e il male del conflitto.

La mia mamma Maria, figlia di Giovanni Battista Pederagnaga di Creto e di Domenica Pellizzari di Cimego, era nata a Creto, in via Levido, nell'aprile del 1905. Aveva due fratelli: Arturo del 1907 e Giuseppe del 1910.

La mia nonna Domenica, durante la prima guerra mondiale, era rimasta sola con i tre bambini, poiché suo marito Giovanni Battista era militarizzato. Quando era arrivato l'ordine di evacuazione aveva avuto appena il tempo di preparare poche cose: qualche coperta, del cibo, un velo nero per andare in Chiesa e una statuetta in gesso di Gesù (che io conservo gelosamente sul mio cassettoni).

I soldati austriaci avevano fatto salire tutti su un carro a "benna" diretto verso nord. Appena partiti, la nonna si era però accorta che mancava Giuseppe, il figlio più piccolo di cinque anni. Era disperata, piangeva e chiedeva aiuto. Per fortuna, arrivati a Bondo, il



Mamma Maria e la figlioletta Fernanda Grandi

piccolo era stato ritrovato su un altro carro e avevano continuato il viaggio tutti insieme.

Il racconto della mia mamma proseguiva descrivendo l'arrivo a Vigo Rendena, luogo di destinazione. Erano sistemati in una casa a pianterreno (una stalla in disuso o una cantina) senza camino: il fuoco veniva acceso sul pavimento e il fumo doveva uscire dal finestrino. Il padrone di casa, detto Bepi Salam, era andato subito da loro a portare una fascina di legna. Questo gesto, la bontà e la partecipazione degli abitanti della casa e dei paesani erano stati molto apprezzati. Anche cinquanta - sessanta anni dopo la fine della guerra, la mamma si faceva accompagnare da me a Vigo Rendena a ringraziare queste brave persone.

Il suo racconto continuava con le fatiche di nonna Domenica per sfamare i tre figli.

Tutti i giorni doveva portare "le assi" in Val di San Valentino, destinate alla costruzione delle baracche per i soldati austriaci. Riceveva in cambio qualche "pagnòca". Verso i dodici anni, anche Maria andava ad aiutare la sua mamma.

Con l'avvicinarsi della fine della guerra, per avere più cibo, ogni notte, i soldati austriaci portavano un gruppo abbastanza numeroso di ragazze al Frugone, frazione di Agrone della Pieve di Bono, a coltivare la terra e al mattino le riportavano a Vigo Rendena. Di questo gruppo faceva parte anche la mia mamma, la più piccola. I soldati italiani, nel frattempo, avanzavano e, una notte, illuminando il territorio della Pieve con dei razzi, le avevano scoperte. Decisi a farle smettere, prima dell'alba, gli "Arditi" con bombe a mano e baionette in canna, le avevano fatte prigioniere e accompagnate verso sud.

Arrivati alle porte di Storo, già occupata dagli Italiani, le avevano ammucciate in una baracca di legno, dove, per due giorni, non si era fatto vedere nessuno. Le ragazze erano spaventate e affamate e, di comune accordo, avevano deciso di mandare una di loro a cercare aiuto. La scelta era caduta su Maria, proprio perché, essendo la più piccola e magra, poteva facilmente passare attraverso l'apertura di una tavola di legno rimossa. La ragazzina si era diretta verso Storo e, trovata una

casa con una scala esterna, era salita: all'interno vi erano due donne che, sorprese nel vederla, le avevano chiesto "Da n'do vegnat?" Maria aveva spiegato che lei e molte altre ragazze si trovavano prigioniere in una baracca poco lontano e non avevano niente da mangiare. Le donne le avevano dato un sacco di pane, che lei faceva fatica a portare, raccomandandole di non parlarne con nessuno: era infatti capitata nella mensa degli Ufficiali italiani. Il fatto si era ripetuto per alcuni giorni, finché le ragazze erano state destinate al campo di concentramento di Castellammare di Stabia, come prigioniere di guerra.

Fortunatamente si trovava a Storo il signor Francesco Nicolini di Pieve di Bono, passato dalla parte dell'Italia, che non poteva credere ai suoi occhi al

vedere delle ragazze innocenti e sue compaesane considerate nemiche. Il Nicolini era poi riuscito a farle liberare.

Maria sorpresa e felice per lo scampato pericolo, in compagnia di altre ragazze, si era avviata a piedi verso Creto. Purtroppo arrivata a casa sua, l'aveva trovata semidistrutta da una bomba. Impaurita e stanca, aveva passato la notte da sola nella stalla e, al mattino era ripartita per Vigo Rendena, dove aveva ritrovato la sua mamma, preoccupatissima, e i suoi fratelli.

Sarebbero ritornati tutti insieme nella casa semidistrutta di Creto e poco dopo la fine della guerra anche mio nonno aveva potuto riabbracciare i propri cari.

a cura di Udalrico Gottardi



Le donne 'portatrici di assi'

Alberto Vender, dalla Pieve a Gap,

l'oro europeo nella corsa premia la classe e l'amore per la montagna

ENZO FILOSI

Quella autentica fucina di atleti ed anche, talvolta, di campioni che da oltre quarant'anni è l'Atletica Valchiese di Darzo – presidente Giampaolo Fontana e precursori indomiti Costante Beltrami ed Ennio Colò tuttora sulla cresta dell'onda – continua generosamente a... sfornare appassionati di atletica di tutte le età ma anche autentici talenti, in una disciplina per altri versi colpevolmente trascurata negli ultimi tempi negli ambiti nazionali preposti alla sua diffusione, quale pratica sportiva di eccellenza.

Uno di questi giovani talenti è Alberto Vender di Creto, diciottenne da pochi mesi, al quinto anno dell'Istituto Guetti di Tione dove studia amministrazione, finanza e marketing, impegnato nel sociale con il Gruppo Giovani. Lo scorso 15 luglio, con la rappresentativa nazionale, ha conquistato a Gap, nelle Alte Alpi a sud della Francia, la medaglia d'oro ai



La vittoriosa gara di Gap - europei di corsa in montagna - Vender è il secondo

campionati europei, nella gara a squadre di corsa in montagna. Al suo debutto con la nazionale, Alberto ha ottenuto un ottimo sesto posto nella propria gara individuale, contribuendo in misura determinante al successo di squadra: con lui Nadir Cavagna (quinto), Diego Ras (nono) e Martino De Nardi (trentacinquesimo).

Ed ora, un passo indietro per raccontare il prologo di questa inedita, bella storia di sport che d'un colpo lancia Alberto Vender – un ragazzo determinato ma con la testa ben salda sulle spalle – tra le nostre promesse nell'atletica.

C'è da osservare che Alberto, come ci ha spiegato lui stesso, lo sport ce l'ha nel sangue sin da

bambino perché i suoi genitori, Gino Vender, solandro doc, e Paola Scaia di Colonia, l'hanno sempre stimolato e sostenuto a fare attività sportiva, prima come giovane calciatore nelle file del Pieve di Bono, poi nella SA Valchiese. Qui viene immediatamente notato da Ennio Colò, forte e vincente maratona degli anni '80, che lo segue da due anni ormai come allenatore dalla grande esperienza, per avviarlo, se Alberto conserverà l'attuale costanza ed impegno, verso una carriera sportiva che si prospetta interessante.

Già lo scorso anno Vender ha fatto vedere di che pasta è fatto, con ottimi piazzamenti sia in qualche competizione su pista (gare con ottimi piazzamenti



Arrivo vittorioso a GAP - medaglia d'oro a squadre - Vender a braccia alzate al centro



Un folto gruppo di sostenitori di Vender a Gap



Alberto Vender - sull'Altissimo

sui duemila siepi a Trento e Jesolo) e soprattutto nella corsa in montagna.

Seguendo scrupolosamente le indicazioni e le prescrizioni del suo allenatore, Alberto conquista la prima piazza individuale gareggiando nella staffetta nazionale di corsa in montagna a Massa Carrara ed entrando a pieno titolo nel

'giro' della nazionale allievi, sfiorando la convocazione per i mondiali. Ma è la stagione 2014, quella che s'è appena conclusa, che darà la misura delle potenzialità di questo atleta, pervenuto frattempo nella categoria junior. Terzo a Leffe (Bergamo) e secondo nella propria categoria, stesso piazzamento in luglio a Oncino (Cuneo) – una gara che registra peraltro anche l'ottimo quinto posto di un altro portacolori della Valchiese, Marco Filosi di Praso – Alberto si aggiudica l'immediata e meritata convocazione nella staffetta nazionale che parteciperà per la categoria junior o under 20, ai campionati europei. Del fantastico oro di Gap abbiamo scritto in apertura.

Ma va anche detto che probabilmente ci sarebbe stato un altro evento importante nella già esaltante stagione di Alberto, se, convocato per i mondiali di categoria in Toscana lo scorso agosto, non fosse incorso in un imprevedibile quanto determinante infortunio che gli ha impedito di competere nella più attesa gara di corsa in montagna

dell'anno. Sulle prospettive della carriera sportiva del nostro giovane atleta, la persona più titolata a parlarne rimane il suo allenatore, Ennio Colò. "Alberto", spiega "è un ragazzo 'naturalmente' dotato per la corsa di resistenza, che unisce ad una grande passione per la montagna, per gli spazi aperti e lo spettacolo naturale che propongono le nostre montagne... Di qui la sua scelta per la corsa in montagna che ci sta dando grandi soddisfazioni: naturalmente va seguito con attenzione, in un costante lavoro di affinamento delle sue notevoli qualità psicofisiche e nel suo modo di gareggiare, che peraltro svolge con assoluta dedizione...". Il tecnico storese ci affida infine una informazione che Alberto non ci aveva ancora rivelato. "Attualmente", conclude Colò, "Vender occupa la seconda piazza nella classifica assoluta nazionale di categoria, c'è di che essere orgogliosi...".

E come no... A proposito, abbiamo chiesto ad Alberto cosa si aspetta per l'anno entrante, il 2015. "Sarà il secondo anno di categoria, "dice Alberto," e vorrei cominciare bene preparandomi a dovere per i campionati italiani che si svolgeranno nella nostra regione...". Due però gli obiettivi 'grossi' per la stagione di Alberto Vender, che lui ed il suo allenatore ci confidano. Il primo, vestire la maglia azzurra ancora una volta e partecipare con la nostra staffetta ai campionati europei che si svolgeranno quest'anno a Madeira in Portogallo.

Il secondo, la vera prima volta di Alberto, quello di conquistare la convocazione per i mondiali di categoria che avranno luogo in Galles in estate. Vista la tempra e la determinazione di Vender, c'è da credere e noi tiferemo per lui come tutta la Pieve, che il sogno diventerà una bella realtà.

'Avanti e 'ndre', 200 concerti e la...

...consacrazione mediatica a X Factor

ENZO FILOSI

A fine settembre hanno celebrato con una mega torta a forma di fisarmonica – il loro strumento musicale di adozione – il duecentesimo concerto di poderosa... cavalcata musicale con la loro orchestrina dal singolare nome di "Avanti e 'ndre". Loro sono Dario Festi di Por, 28 anni, commesso in un negozio di ferramenta ed Oscar Baldracchi, 20 anni di Prezzo, falegname, ambedue con ascendenze materne in quel di Strada. Quando, tre anni fa, hanno deciso di dare vita, alla loro orchestrina, con l'intento di *'fare un po' di divertente casino'*, probabilmente non si aspettavano che la loro idea fosse stata vincente a tal punto da spopolare in breve tempo nei locali e nelle balere giudicariesi e trentine e non solo. Ma tant'è. La loro verve, la loro contagiosa allegria, la capacità di trascinare al sorriso



una quotidianità che di sorrisi ne produce davvero in dose minima, hanno accompagnato da subito le loro esibizioni. Insieme con un repertorio, costruito giorno dopo giorno, che attinge a piene mani nella tradizione popolare trentina ed italiana in generale.

Ed ecco le filastrocche in uso un tempo tra i nostri contadini, ma anche i valer, le mazurke, le polke, atte insieme a trascinare in autentiche kermesse danzanti e cantanti il popolo delle sagre e delle feste paesane, non disdegnando comunque originali rivisitazioni delle più popolari canzoni della musica leggera italiana dal dopoguerra in poi. Ed anche la...foggia ha un suo ruolo in questo simpatico duo-folk, richiamando spesso, non sempre, il tipico abbigliamento pan-tirolese con giacca e...braghe de coram' a fare da ulteriore elemento d'attrazione.

Il lavoro, anche nel turbinoso e un po' frivolo mondo dello spettacolo, alla fine paga.

Conquistata a furia di concerti un bel po' di notorietà e un pubblico sempre più vasto e variegato, ecco che i 'nostri' lo scorso anno sono approdati a X Factor, evento mediatico che da qualche anno domina in tv la scena su Sky uno, grazie ad un'abile regia che ha saputo opportunamente mescolare gli ingredienti della grande popolarità, specie a livello giovanile, con star televisive come Simona Ventura, Morgan ed altri. I due



ragazzi della Pieve, per nulla intimoriti dal... frastuono televisivo hanno tenuto il campo con spontaneità e brillantezza partecipando ad una decina tra eventi in diretta e registrati. *"I momenti e gli episodi che ci richiamano a X Factor sono numerosi e non li scordiamo certo"*, spiega Oscar, *"possiamo definirli insieme come una fantastica esperienza...i live su Sky uno, accanto a star internazionali, attori, sceneggiatori, gente di spettacolo, sono stati fattori di arricchimento personale, soprattutto rispetto ad una dimensione dello spettacolo televisivo che non conoscevamo..."*. Con i sempre più numerosi consensi di pubblico – oltre sessanta i concerti di quest'anno, in provincia ma anche altrove, a Pavia, a Tremosine, a Rolo in Emilia e Verona, tanto per dare



un'idea – per l'orchestra "Avanti e 'ndre" è arrivata la produzione di due cd, i due primi album della giovane coppia, dal titolo 'Acquavin' e 'A tutta Birra' che

raccolgono una elaborazione personalizzata del loro gaudente repertorio e che stanno riscuotendo un buon successo anche di vendita. Intanto, il loro video inedito Senza Mappa, realizzato con Gaetano Cappa, vocal coach di Morgan nella scorsa edizione di X Factor, ha registrato più di 10 mila visualizzazioni in internet da parte dei tanti fan di Dario ed Oscar.

Le prospettive per il 2015? . Risponde Dario: "Sono ottime e cercheremo di alimentarle con il nostro impegno... nei primi mesi

dell'anno uscirà il nostro terzo cd dal titolo "Dalle stalle alle stelle", contiamo di realizzare un nuovo tour – le prenotazioni di concerti sono già una decina - che si chiamerà "Non si va in cielo live Tour" e parteciperemo in maggio al Musical Felici e Cantanti, scritto ancora da Cappa per il teatro Filarmonica di Verona...".

Della serie e sperabilmente, ... più 'Avanti' che 'ndre... Complimenti ragazzi e buon lavoro e, perché no, buon divertimento per voi e, dai, anche per noi...

Spazio Aperto

Anche questa nuova edizione di PBN propone tanti contributi dei nostri lettori, nelle più diverse espressioni, per le quali ringraziamo tutti senza distinzione. Li vorremmo riprodurre integralmente ma, come i nostri lettori comprenderanno, per quanto riguarda la pubblicazione di poesie, memorie, diari, ricordi ecc, dobbiamo fare i conti con lo spazio disponibile per questa rubrica, sempre, fortunatamente peraltro,... affollata. Di qui la necessità di procedere per quanto riguarda i testi in questione la pubblicazione di poesie, dediche, diari ecc. ad una riproduzione parziale dei suddetti contributi. Ci sentiamo altresì di ringraziare tutti per la sempre più intensa e significativa partecipazione anche in questi termini alla vita delle nostre comunità.

La redazione

Vittorina Pellizzari in Nicolini

Carissimi tutti,
Vi ringraziamo e facciamo vive congratulazioni per il Notiziario di Pieve di Bono che leggiamo sempre e con grande gioia: perché ci sono tante cose: fotografie, articoli e altre tante

informazioni per noi molto interessanti, che ci fanno rivivere lontani ricordi di vita giovanile.

Vorrei chiedere un piacere: se potete mettere questo mio scritto sul giornale, una mia preghiera con un ricordo e saluti a tutti... Le mie montagne rimangono sempre nel mio cuore e nella mia mente come un caro ricordo. Un affettuoso abbraccio e auguri di buona salute a tutti...Perdonate per il mal scritto: sono anziana, ho 90 anni. Adesso la mente è più lenta. Una mia preghiera sarà vicina a tutti nella comunità, specialmente per i nostri paesi e per la nostra gente...

Grazie, O Signore

.....

Sono nel mio novantesimo anno, la mia vita è quasi al tramonto, la mia corsa è quasi finita. Chiedo a Te, O Signore, che tutto di me, anche se posso essere stanca, ma non il mio cuore, di amare ancora.

Una delle cose più belle che voglio portare dentro di me, è il ricordo del mio caro paesello, Daone, ed il nome di tutte le persone e parenti

che mi hanno voluto bene, sia in Australia che nel mio paese nativo.
Grazie, O Signore.

Siamo noi che La ringraziamo, gentile e cara signora Vittorina, perché vediamo apprezzato il nostro lavoro e perché dalla sua lettera e dalla sua preghiera che pubblichiamo in parte per necessità di spazio, traspare tutto l'affetto che tuttora reca alla Sua gente ed al suo paese natio, Daone. Grazie ancora e un forte augurio per altri ultranovantenni compleanni....

ef

Gnosini Ermellina Rosignano Marittimo (LI)

Spett.le PDB Notizie

Chiedo il favore di un po' del vostro prezioso spazio per poter far conoscere questa poesia e dedicarla a tutti i nostri valligiani e non, costretti a vivere lontani dalle nostre belle montagne, con l'augurio che possano rivederle.

Il mio pensiero speciale va, con immenso affetto, a ricordo di mio fratello Ernesto e del cugino Bonazza Pierre, che, uniti nel loro triste destino, mantengono i loro sguardi fissi alle 'Taiade'...

Colgo l'occasione di questo spazio per ringraziare sentitamente i Corpi dei Vigili del Fuoco, la Banda e il Coro, dei quali Ernesto ha fatto parte e che hanno partecipato al nostro dolore.

Grazie infinite ai collaboratori di questa rivista. Non dimenticate di spedirmela.

Cordiali saluti a tutti voi

La croce sul picco

*Simbol divino, a te m'aggrappo
e prego
come s'aggrappa un bimbo alla
sua mamma.*

*Quante volte da imberbe sul
sentiero
m'arrampicavo, obliando voci e
genti,
e all'ombra tua, supino, deliravo
centellinando questa brezza ver-
de!*

*Ho il fiato grosso, eppure son
felice!*

*Prima di chiuder gli occhi miei
per sempre
v'ho alfin riviste cime d'altri
tempi,
che questa Croce da lassù baciata.
Mi stringo forte al picco e la mon-
tagna*

*cancella gli anni ormai vissuti
invano:*

*resta soltanto il meglio di me
stesso
abbarbicato a questa roccia viva.
Dove m'avrà il destino scelto la
strada,
fra voi strapiombi, o fra pianure
inermi?*

*Io voglio sol che un giorno la
mia via
trascini ancor quassù questo mio
cuore*

*per regalarti l'ultimo respiro,
o Croce, che accarezzi i miei so-
spiri...*

*taccio e le cime avvolte nel tra-
monto
van bisbigliando all'anima
mia...?spera'!*

*Pubblichiamo la poesia che ci
ha inviato, gentile signora Ermel-*

*lina, dedicata come Lei sottolinea,
a quanti "sono costretti a vivere
lontani dalle nostre belle monta-
gne". È un pensiero gentile ed è
un motivo, quello della nostalgia
per l'aria di casa, che ricorre spes-
so nelle lettere che ci mandano i
migranti, vicini e lontani. Anche
a Lei il nostro apprezzamento.*

Ef

Un caro ricordo....

È il Ferragosto di quest'anno, mi trovo in montagna, a 1.550 sm, un forte tuono mi fa sobbalzare, ho terrore dei temporali....

Subito il mio pensiero torna ai tempi della scuola elementare, era il 1945. Fiore, quando arrivavano i temporali, mi diceva sempre: "corriamo a bruciare l'ulivo benedetto, così il temporale si calma...". Fiore aveva un anno meno di me, abitava a poche centinaia di metri da casa mia, siamo cresciuti quasi come fratelli. Facevamo sempre i compiti assieme: lui era molto bravo in aritmetica, io in italiano, così ci aiutavamo a vicenda. Ricordo come fosse ieri quando entrava dalla mia porta: allora le porte d'entrata erano sempre aperte, i citofoni non esistevano. Percorreva il corridoio cantando o fischiettando le canzoni d'allora. Suonava la fisarmonica, era sempre allegro e spiritoso. A quel tempo si era tutti poveri, noi più degli altri. Fiore restò senza papà molto giovane, io senza i genitori, mancati anche loro molto giovani. Così abbiamo imparato molto presto l'arte di arrangiarsi, i modi per racimolare qualche soldino, per comperare un quaderno o una matita. Fiore arrivava dopo cena e mi diceva: "Andiamo a raccogliere i fiori di sambuco; così perillustravamo tutta la campagna in cerca di questi cespugli. Raccoglievamo i grappoli di questi fiori, li facevamo essiccare all'ombra, poi un signore di Roncone veniva a comperarli. Andavamo anche a

raccogliere il ferro nei boschi, appena finita la guerra, quando il terreno era cosparso di residui di schegge delle bombe esplose, del filo che recintava i campi militari, delle gavette, i recipienti di ferro dove si serviva il rancio ai militari. Vendevamo anche quello. Se Fiore ne raccoglieva di più, ne dava un po' anche a me, lui aveva un cuore grande e generoso.

Piano piano siamo cresciuti ed ognuno trovò lavoro dove c'era, ci siamo un po' persi di vista. Fiore si sposò con una ragazza di Praso ed emigrò in Canada. Mi sembra ancora sentirlo cantare con i suoi amici, la sera prima di partire, la canzone dell'Emigrante...

Dopo alcuni anni è tornato. Venne a salutarmi, aveva gli occhi colmi di lacrime, sapeva di essere ammalato, mi strinse forte la mano, si girò ed uscì. Non l'ho più visto. Ripartì per il Canada, dove aveva due figli e nel 1980 è venuto a mancare, all'età di 47 anni. Lui sapeva quanto gli abbiamo voluto bene, tutti: perché lui, lasciatemelo dire, era un 'Fiore' di nome e di fatto.

F.E.

Il testo che abbiamo riportato e che una nostra affezionata lettrice ci ha fatto pervenire, è un ricordo, legato ad un amico - Fiore Bomè - da tempo e prematuramente scomparso, con il quale ha condiviso gli anni lontani della fanciullezza. È una sorta di... tuffo in un passato comune a tanti nostri conterranei. È quasi una memoria, che richiama tuttavia tempi che la nostra collettività ha vissuto: e che la vedova, signora Rosa Nicolini residente in Canada, ha chiesto venga pubblicata su PBN. Noi lo facciamo volentieri, sia pure per interposta persona, la quale ci ha chiesto gentilmente di riportare solo le sue iniziali.

In ricordo di zio Rudi.....

“Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlammi nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace. (La morte non è niente di Henry Scott Holland)”

Zio Rudi ... Mi trovo a leggere e rileggere queste parole sperando che sia tu a dirle ... Cerco disperatamente una ragione, cerco un perché, cerco un motivo per cui ieri 24 ottobre 2014 hai esalato i tuoi ultimi respiri e ci hai lasciato ... Da subito il vuoto mi ha travolto ... La tristezza, il dolore e la sofferenza per la perdita di uno zio meraviglioso non mi danno tregua ... Zio Rudi caro ... Uno zio speciale per me e per tutti

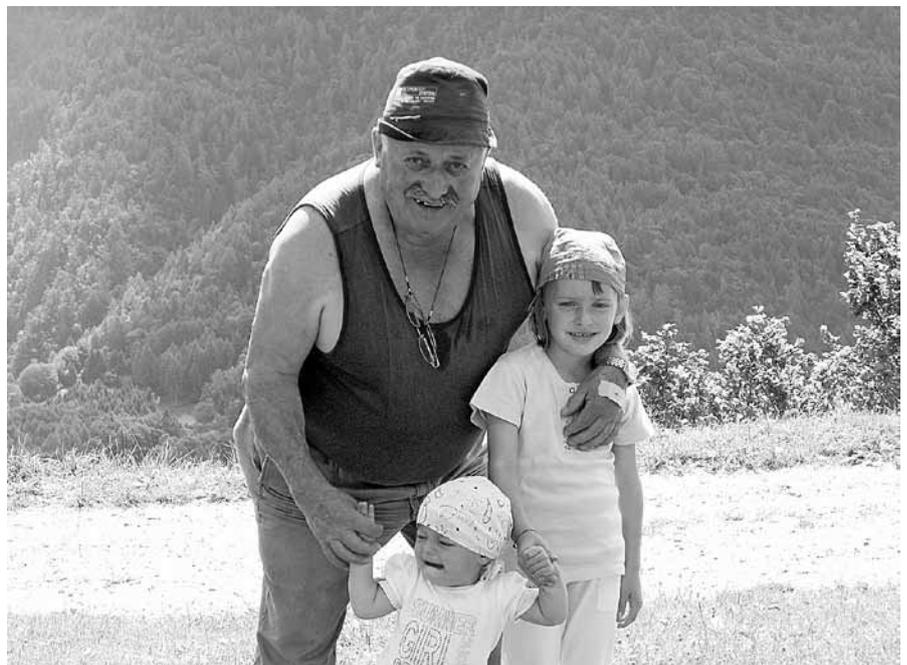
noi nipoti (penso proprio di poter parlare anche per loro!) ... Sei entrato nella mia vita nel 2002, e a distanza di 12 anni il doverti dire addio è davvero una cosa dolorosa e molte triste, fin troppo!!! Di te caro zio possiedo esclusivamente bei ricordi perché con te sono stata sempre davvero bene. Sei stato un ottimo zio acquisito e sono la persona più ORGOGLIOSA di questo mondo per aver fatto parte della tua vita, e io ti ringrazio di vero cuore per tutto quello che mi hai dato! Mi hai permesso di trascorrere molto tempo con te e questo è un bellissimo dono! Il tuo tempo e spazio per me e per la mia famiglia sono stati un gran tesoro per noi. Quante volte a piedi su per la “strada delle castagne” per venire a trovarti. La lunga salita però veniva premiata: la tua splendida compagnia!. Sono tantissimi i ricordi legati a te e adesso che mi rimangono solo quelli ho un gran vuoto e

un cuore triste. Perché??! Io vorrei tanto riaverti qui con noi, vorrei vederti, vorrei abbracciarti, vorrei ascoltarti, vorrei ... vorrei tante cose ... vorrei anche capire la ragione di questa dura realtà che purtroppo non riesco facilmente ad accettare.

“Anche alla morte c'è una ragione. E anche all'amore perduto. Se la morte ce lo porta via rimane sempre un amore. Assume una forma diversa, nient'altro. Non puoi vedere la persona sorridere, non le porti da mangiare, non le arruffi i capelli ... Ma quando questi sensi si indeboliscono, un altro si rafforza. La memoria. Essa diviene tua compagna. Tu l'alimenti, tu la serbi, ci danzi assieme. La vita deve avere un termine, l'amore no. (Mitch Albom – Le cinque persone che incontri in cielo).”

Il tuo esempio davvero di uomo semplice e sincero mi sarà sempre dinanzi e il tuo ricordo non mi abbandonerà mai!!! Veglia su di noi caro zio, i nostri cuori sono sempre rivolti a te!

Con infinita nostalgia ...
Laura e famiglia



Vacanze Antiche

DI DARIO MARTINELLI

Fin da ragazzo ebbi occasione di fare piacevoli gite fra i monti della valle del Chiese e ancora nitida conservo la memoria di soggiorni in baite di montagna ed, in modo particolare, dell'indescrivibile emozione provata a dormire la notte sul letto di fieno.

Ricordo che la prima volta fu un giorno fra l'estate e l'autunno del 1931 in val Daone a Limes dove c'era, poco distante dalla chiesetta dedicata alla Madonna della neve, l'osteria del Toni. Avevo poco più di otto anni quando andai per la prima volta in quella allora incontaminata e quasi selvaggia valle in compagnia dei miei cugini e di due zie.

Raggiungemmo la località a piedi da Creto penso dopo quattro, cinque ore di cammino, lungo la nuova strada che, a partire da Daone da poco era stata costruita. In allegria camminando cantavamo le canzoni a

quei tempi assai popolari come "Quel mazzolin di fiori", "La violetta..." e altre che oggi non si sentono più, molte delle quali si ispiravano a motivazioni riferibili alla Grande Guerra, ancora vicinissima nel tempo di quegli anni per gli adulti che l'avevano vissuta, ma che apparteneva ad un passato lontano per noi ragazzi.....

Della nostra meta, ricordo bene l'ambiente, il locale dell'osteria e la figura del Toni il proprietario gestore: piuttosto piccolo, ben piantato, con una gran pancia che sbordava dai pantaloni a stento trattenuti da un paio di esili bretelle in grande tensione che a me davano l'impressione di rompersi da un momento all'altro.

Era un anziano simpatico, bonaccione, paziente con noi ragazzi. Alla sera, dopo cenato, seduti sulla panca che contornava la grande cucina economica ci raccontò la favola delle

sue avventure quando, ancor giovane, per cacciare saliva nell'alta valle oltre Boazzo fino in Bissina, e come una volta venne assalito da una bestia selvaggia che non ci fece ben capire se fosse stato un orso, un lupo o una lince. E noi ad ascoltarlo a bocca aperta come si fosse trattato di un lontano luogo sconosciuto posto ai confini del mondo!...

E venne l'ora di andare a dormire nel vicino fienile su una distesa di fieno. Uno accanto all'altro, una novità per noi causa di grande sorpresa e di incontenibile allegria.

.....

Ma per parlare di vere vacanze debbo ricordare i soggiorni alle baite di Staboletto, in tempo d'estate negli anni 1933-34.

Le baite di Staboletto, per chi non lo sa, sono una quindicina di fienili fra loro molto vicini così da formare un unico piccolo sperduto villaggio situato su di un ripiano che dai suoi 1500 metri incombe a strapiombo sul solco della val Daone in corrispondenza delle località di Limes e Vermomgoi.

Le baite, sono proprietà, con la sovrastante malga, della comunità di Agrone e penso che a quel tempo ogni famiglia di quel paese vi possedesse almeno una parte di fienile e di stalla dove, una volta chiuso il pascolo in malga, veniva prolungato il soggiorno montano delle vacche a consumare quel po' di fieno che gli abitanti di quel paese, nel periodo estivo avevano immagazzinato nel fienile.

Erano tempi grami ed i terreni di fondo valle assai scarsi, insufficienti per nutrire per il restante periodo dell'anno le poche bestie che quasi ogni famiglia possedeva.

Bisognava risparmiare il fieno di casa. Così per un paio di settimane il villaggio si popolava. C'era lassù pure una baita più grande delle altre



detta la “cà del comune” dove la sera quei montanari si riunivano a filò. Lì si svolgeva pure il lavoro di trasformazione del latte in burro e formaggio il così detto “*caserar*”.

Il fieno accumulato nel fienile in parte proveniva da piccoli appezzamenti di prato situati in luoghi non praticabili dalle mucche perché molto ripidi e pericolosi per essere al limite di rocce precipiti sulla sottostante profonda incisione valliva. In parte anche maggiore, il fieno era il così detto “*fe' màgar*” che veniva tagliato nella parte alta dell'erto versante montano del monte “Bagol” ben sopra la malga Stabolone dove le mucche non potevano arrivare.

L'erba di lassù veniva raccolta in pesanti involucri, specie di reti “*ratei*”, e portata a spalla, con l'intermediaria “*bastina*” fin giù alle baite distanti più di un'ora di cammino dal luogo dove era stata tagliata ed essiccata.. Ritengo che proprio per questo faticoso lavoro in luoghi di difficile accesso (*gröpogn*) più congeniali ai camosci e alle marmotte che agli umani, gli abitanti di Agro-

ne siano stati soprannominati “*ragnoì*” (ragni).

Le baite sono disposte quasi tutte in fila a fiancheggiare ora a destra e a sinistra la stradina in leggera salita in corrispondenza della quale il sovrastante erto versante cede al falsopiano... che termina al limite dei sottostanti dirupi rocciosi strapiombanti sul fondovalle.

Da quel limite si gode uno spettacolare panorama su un buon tratto della val Daone con il fiume Chiese, a quei tempi sempre ricco di turbinose acque.

Nitida si vede da lassù la strada bianca che fiancheggia il fiume con i numerosi fienili ordinatamente distribuiti sui verdi prati. All'incirca nel mezzo del ripiano dove si trovano le baite, che nel suo lato longitudinale è in leggera pendenza, corre un ruscelletto di limpide fredde acque, comodo, naturale abbeveratoio, lavatoio e fonte dell'acqua potabile.

Poco più in là poco prima di arrivare alle rocce si ergeva e ancora pur rinnovata esiste, una grande croce che compare nell'unica foto in mio possesso a ricordo di quel soggiorno alpestre...

Come mai io, mio fratello e uno o due cugini siamo finiti a Staboletto?

È subito detto: la giovane Martina Castellini di Agrone a servizio in casa nostra, abilissima a raccontare favole, molte da lei stessa inventate, per diretta conoscenza di questa isolata località la descrisse a noi bambini, come una fiaba affascinante, piena di fantasiose avventure da lei vissute in un mondo lontano e sconosciuto per noi.

E fu così che, mossi dalla curiosità e dal suo entusiasmo, si decise di andare lassù a trascorrere qualche giorno di vacanza nel corso delle estati dei primi anni Trenta del secolo scorso....



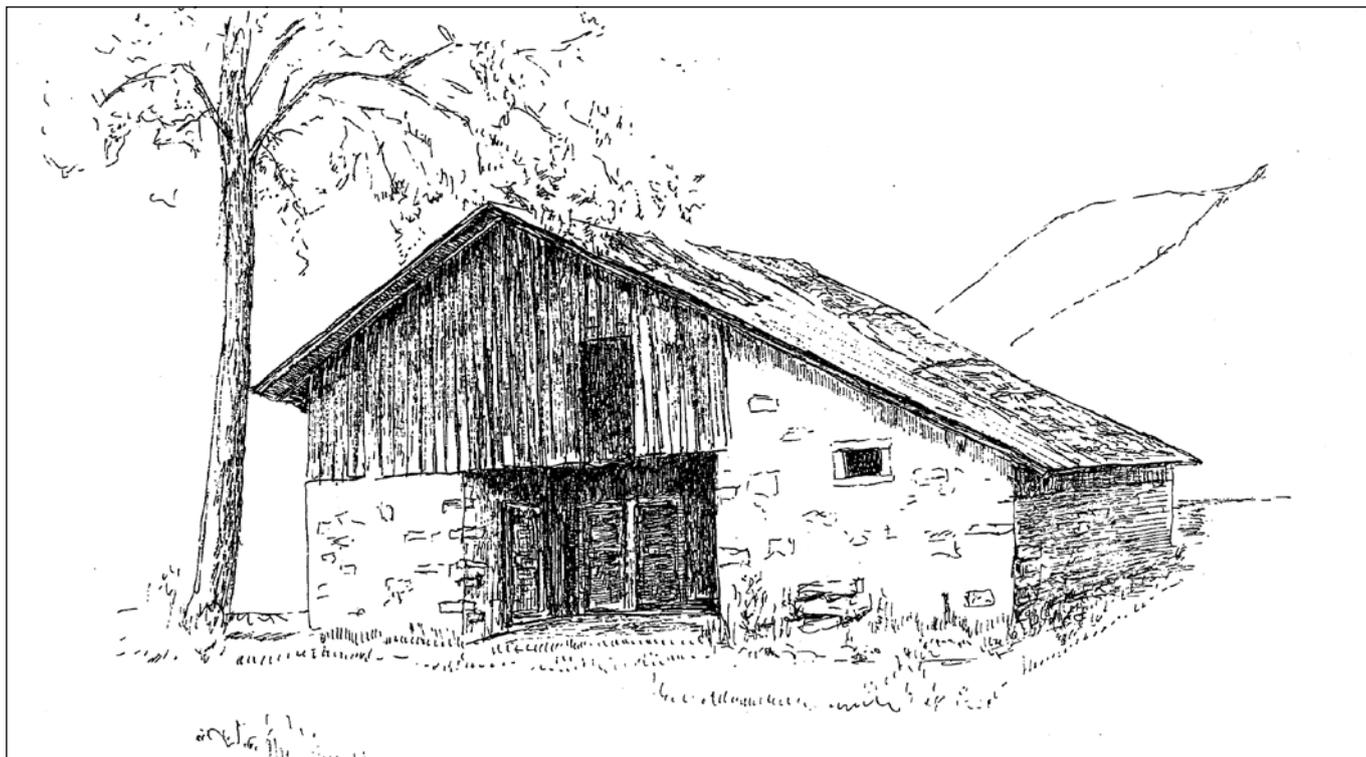
Staboletto per noi era già una fascinosa meta che ci faceva intravedere chissà quali avventure. E un bel giorno del luglio 1932 per la prima volta, si partì.

Fino a Vermongoi in val Daone si arrivò in macchina (la Fiat 503 di mio padre). Da poco era stata costruita (1930) la nuova strada che finiva a Limes, strada che è stata ulteriormente ammodernata, e prolungata fino in Bissina negli anni '50 del secolo scorso a fronte delle necessità del traffico in occasione della costruzione dei grandi impianti idroelettrici.

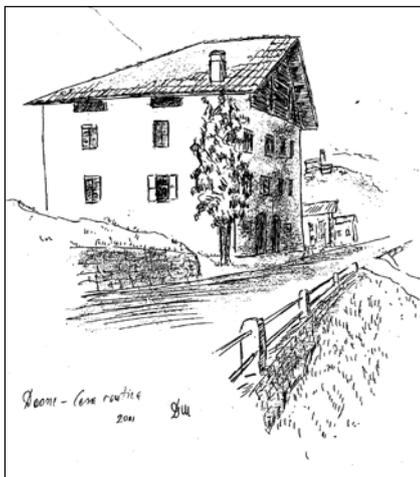
Da Vermongoi, poco oltre l'osteria della Paia prende ancora oggi inizio il sentiero che sale il ripido fianco montano ombreggiato dalla verde fitta faggetta che, nella sua parte più alta diventa bosco di abeti e larici. Ricordo la fatica di quella prima salita per superare il dislivello di circa 600 metri fino alle baite, pure noi ragazzi eravamo appesantiti da uno zainetto con le nostre cose personali.

Di certo avremo camminato per circa tre ore. Ma che sorpresa quella fila di baite una volta arrivati.





Disegni di Dario Martinelli



Nel corso del nostro soggiorno ogni settimana fu necessario ripetere il cammino per l'indispensabile rifornimento di vivande che ci venivano portate in valle la domenica. Ma ormai allenati la fatica non si faceva più sentire.

Ogni mattina, dopo esserci lavati nelle gelide acque del ruscello, si saliva alla malga a prendere il latte per la colazione ed il burro, ottimo condimento per la pasta o la polenta di cui al pensiero risento ancora il profumo...

Lungo quel tragitto si coglievano mirtilli, fragole, e lamponi, la nostra frutta, per non dire dei funghi che non mancavano mai alla nostra mensa.

Il resto della giornata era dedicato assai sovente a passeggiate verso la val Neda e le malghe di Val Bona, Stabolone, e Rôla sempre allietate da abbondanti raccolte dei frutti del bosco...

La sera dopo cena ci si riuniva attorno al fuoco nel casinel ad ascoltare qualche favola di

Martina e poi a dormire sul fieno uno accanto all'altro. Emozionante il silenzio della notte rotto dal verso delle civette e dei gufi.

Se poi, come sovente accadeva arrivava la pioggia e qualche volta la grandine, resta in me indimenticabile quel tambureggiare sulle scandole del tetto...

Alle baite di Staboleto veniva a soggiornare il prof. Celestino Armani pure agronese. Ormai anziano, ogni anno tornava da Roma, dove insegnava lettere classiche, ai luoghi delle sue radici.

Lo rivedo arrivare qualche giorno dopo di noi accompagnato da una parente che lo accudiva e da un mulo con gli approvvigionamenti bastevoli per tutto il tempo della sua permanenza che durava più della nostra.

Colto, di piacevole eloquio, simpatico, ci incantava intrattenendoci su argomenti i più vari, magari anche a livello più alto del nostro comprendonio, ma

amava anche raccontarci barzellette ironizzanti sullo stile di vita e sui comportamenti della gente di allora.

Non tralasciava di ripeterci che non bastava essere studenti, si doveva essere studiosi e fra l'altro ricordo che consigliava i miei cugini, per età più avanti di me negli studi, a laurearsi in veterinaria dato che in quei paesi erano più importanti e più care a quella semplice umanità contadina le mucche delle persone.

La notte di san Lorenzo ci si trovava con lui nella parte alta del villaggio a spiare nel limpido cielo le strisciate luminose delle stelle cadenti.

Praticamente ci impartiva nozioni di astronomia che ci lasciavano pieni di stupore.

Lo ritrovai dopo diversi anni a Pieve di Bono già in età di pensione al tempo di guerra sfollato da Roma ed insieme (io ormai universitario) organizzammo corsi di lezioni per i ragazzi che non potevano frequentare le scuole medie e superiori

a causa del disagio del viaggio e del pericolo dei bombardamenti aerei sulle città.

Sono rimasto affezionato a Staboleto e vi son ritornato più volte in gita di un giorno a rivedere quei luoghi depositari dei ricordi della mia fanciullezza. Tante cose però sono cambiate! Le coperture delle baite non sono più di scandole sostituite da lamiere, le malghe, quasi o del tutto abbandonate, non sono più cariche di bestiame, gli agronesi non vi soggiornano più per la raccolta del "fe magher".

In compenso a Staboleto ci si può arrivare comodamente in macchina e vedere la televisione. Che tristezza!

Grazie sign. Martinelli per queste cronache di tempi andati (felici anche se non sempre spensierati...) e di giovanili vacanze che attraverso la sua bella rievocazione ci permettono di riassaporare sensazioni purtroppo disperse ormai anche nella nostra memoria collettiva, trascinata all'oblio da una quotidianità frenetica e sostanzialmente triste.

Ma grazie anche per le puntuali descrizioni di ambienti di lavoro, di riposo, di gioco, il ricordo di una persona di altissima cultura come il prof. Celestino Armani ed infine l'amore per una natura avvertita come elemento in completa sintonia con la vita degli uomini di quel tempo lontano.

ef

Marietta Ponessa, nata Maria Maria, il giorno 11 settembre 2014 ha festeggiato assieme a figli, nipoti e amici di famiglia i suoi 90 anni! Ne è trascorso del tempo dal lontano 1952 quando, dalla sua amata Calabria, con due figli e valige ha raggiunto il marito Vincenzo a Pinzolo. Pochi anni dopo la famiglia si è allargata e si è trasferita a Strada, dove ha trovato cortesia e calore. Nella sua vita ci sono state gioie e dolori che, Marietta con coraggio e sacrifici, è sempre riuscita a superare. Con il suo carattere determinato e generoso è riuscita ad instaurare belle e durature amicizie. Noi tutti le auguriamo giorni sereni e felici.



La "Marietta" con i suoi figli: Antonio Enrico, Franco, Luigi e Giuseppe.

Auguri

Una vetrina per... l'ARTE!

A CURA DELLA REDAZIONE

A Tione di Trento è nata la **Home Gallery Brévine!** Di che si tratta? Ce lo spiega Udalrico Gottardi, già docente di materie artistiche nella Scuola Media ed appassionato d'arte e di fotografia: *"Sono un tionesese, ma ancor più un 'brevenato' appunto perché nato nel rione di Brévine. E proprio per questo, dopo aver affittato per qualche anno l'antica 'Bottega del Rame' dove mio padre Egidio ha prodotto moltissimi elaborati in rame, dai primi anni del dopoguerra fino agli anni 2000, ho pensato che fosse giunto il momento di rivitalizzare la piazza Cav. Guido Boni proponendo qualcosa di particolare. Ecco quindi che l'antico negozio diventa una sala esposizioni disponibile per tutti gli artisti che vorranno esporre le pro-*



prie opere. Insomma una proposta niente male, se si pensa che l'antica piazza è da qualche anno in stato di abbandono: dopo la chiusura della Pretura e gli uffici annessi, alcuni negozi storici chiusi anche quelli".

Animare la piazza con proposte culturali quali Mostre d'Arte può sicuramente essere un buon

inizio. Infatti il 1° agosto in occasione de "Na Brevenada" è stata inaugurata la Home Gallery Brévine, erano in dieci gli artisti che hanno accolto l'invito.

Info:
udalrico.gottardi.ug@gmail.com
347.1462815



1 agosto 2014 - Inaugurazione della Home Gallery Brévine

Fotoricerca

Cortesia di: Elsa Togni
Soggetto: Prima Comunione.
Persone: Da sinistra in alto: Maestra,
Celestino Parisi, Adriana Zaninelli, Meri
Colotti, Elsa Togni, Domenica Pellizzari,
Salvina Ghezzi. In basso: Mariateresa
Panelatti, Doris Cadona, Giancarla
Pellizzari, ?, Caterina Papaleoni, Marina
Ghezzi. Cortesia di Elsa Togni.
Località: Daone
Anno: 1952



Cortesia di: Elsa Togni
Soggetto: i sei fratelli della famiglia
Pellizzari
Persone: Da sinistra: Adelio, Maria,
Gisella, Rosa, Antonia, Paolo. Cor-
tesia di Elsa Togni.
Località: Daone
Anno: anni sessanta



Cortesia di: Elsa Togni
Soggetto: Amiche di Daone
Persone: Da sinistra in alto: Rosa (Ciocata),
Amalia Grandi, Gemma Pellizzari. Seduta in
basso: Bruna Rossi. Cortesia di Elsa Togni
Località: Daone
Anno: anni Sessanta



Cortesia di: Elsa Togni
Soggetto: ?
Persone: Francesco Rossi e Eliseo Rossi
Località: Daone
Anno: anni Cinquanta



Cortesia di: Elsa Togni
Soggetto: i coscritti del 1920 nel giorno della visita di leva.
Persone: ?
Località: Daone
Anno: 1920



Cortesia di: Dario Armani

Soggetto: ?

Persone: Armani Cecilia, Genoveffa e Giacomina

Località: Praso

Anno: anni Venti



Cortesia di: Dario Armani

Soggetto: ?

Persone: Stefano Filosi (Puster)

Località: Praso

Anno: anni Trenta



Cortesia di: Dario Armani

Soggetto: : la famiglia Armani

Persone: Da sinistra: Pietro Armani, Giacomina Mazzacchi, Elena Armani, Cecilia Armani, Paolina Armani, Giovanni Armani.

Località: Praso

Anno: primi del Novecento



*Cortesia di: Dario Armani
Soggetto: ?*

Persone: Da sinistra in alto: Cornelio Filosi, ?, Antonio Bomè, Giovanni Armani, Basilio Bomè, Lorenzo Filosi (Ninetto). Da sinistra in basso: ?, Onorina Filosi (Spasòc), Antonio Foresti (Iari), Maria Filosi (Puster), Patrizio Foresti.

*Località: Praso
Anno: anni Venti*



*Cortesia di: ?
Soggetto: Persone: Cecilia Armani
Località: ?
Anno: anni venti*



*Cortesia di: Antonio Armani
Soggetto: Agronesi in Germania
Persone: da sx Armani Rocco, Vigilio, Castellini Giuseppe,
Armani Isidoro.
Località: ?
Anno: agosto 1956*

*Cortesia di: Antonio Armani
Soggetto: Processione*

Persone: da sx Facchini Giovanni, Giovannini Martino e Stefano a dx Armani Ugo, Massenzio, Erminio e don Eugenio Povernelli.

*Località: Agrone
Anno: anni 50*



Cortesia di: Ezio Sciaia

Soggetto: fontana alla chiesa, quando Prezzo aveva 48 scolari in 5 classi.

Persone: ragazzi da sin. Baldracchi Ferdinando, Balduzzi Sergio, Maestri Marcello, Salvagni Mino, Salvagni Fausto, Salvagni Rinaldo, Scia Ezio, Maestri Martino. Don Tullio Ambrosi, Ragazze da sin. Minchio Annamaria, Vaisa Maria, Maestri Guerrina, Sciaia Pia, Maestri Franca, Baldracchi Rita

*Località: Prezzo
Anno: 1953*



Cortesia di: Liviana Montalbetti, Carnago (Va)

Soggetto: ?

Persone: da sx in piedi: zia Italia, ?, ?, Nene, Adriana, da sx in basso: Fabrizio, Corrado, Ester, Elio, Dario, Pierino, Lilly

*Località: Gita in Pozze
Anno: 1965*



*Cortesìa di: Enrica Dell'Oro, Carnago (Va)
Soggetto: : Cucina Casa di Riposo
Persone: Meri ed Enrica, cottura capugn per
Sagra del Carmine
Località: : Strada
Anno: 1994*

*Cortesìa di: Antonia Sivieri, Milano
Soggetto:
Persone: in piedi da sx: Federico, Tina, Andrea,
Vittoria, Ruggero, Antonia, Giovanna a terra da
sx: Cecilia, Jacopo.
Località: Lago di Ledro
Anno: 1990?*



*Cortesìa di: Francesco Bergamini, Misano Adriatico (RN)
Soggetto: ?
Persone: da sx: Giselda, Luisa, Maria, Silvana
Località: Strada
Anno: 1964*